DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 309

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 30 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Sanità Nel 2023 oltre 50mila senza medico**
Alle pagine II e III

**Fenice**
**Da Mendelssohn a Verdi: il "volo" di Capodanno con Harding**
**Bonzio** a pagina 16

**La storia**
**Donata a Venezia la collezione del "papà" di Carmencita: vale 17 milioni**
**Borzomì** a pagina 1



# «Covid, serve piano europeo». Ma la Ue frena

▶Tamponi a chi arriva da Pechino. Bruxelles: «Allarmi ingiustificati»

Avanti tutta con le misure per arginare gli arrivi dalla Cina, con tamponi negli aeroporti, mascherine e isolamenti fiduciari. Ma anche un richiamo all'Europa: «Le decisioni sui tamponi per chi arriva dalla Cina devono essere prese a livello Ue», sostiene il ministro Orazio Schillaci. E se da un lato il Comitato per la Sicurezza Sanitaria dice sì ad una azione concertata, dall'altro arriva una doccia fredda dai centri di controllo europei: lo screening dei viaggiatori dalla Cina è «ingiustificato». I Paesi Ue «hanno livelli relativamente alti di immunizzazione e vaccinazione» e «le varianti che circolano in Cina sono già in Ue, tale misura non è necessaria a livello dell'Unione Europea nel suo complesso». L'ordinanza Schillaci prevede tamponi per i viaggiatori cinesi, test molecolari per il sequenziamento del virus e isolamento fiduciario in caso di positività.

**Arcovio** e **Melina** a pagina 6

MALPENSA Test e controlli

**Nordest**

## E in Veneto scatta la stretta Arrivati dalla Cina 11 positivi

**Sono atterrati a Malpensa, ma la loro destinazione era il Veneto, dove abitano. Provenivano tutti e undici dalla Cina. Ed erano tutti positivi al Covid. Intanto la Direzione Prevenzione della Regione ha disposto che gli aeroporti si dotino di un punto tamponi. E siccome in Veneto non ci sono voli diretti dalla Cina, saranno contattati tutti i vettori per predisporre l'elenco dei passeggeri provenienti dal colosso asiatico così da effettuare il test.**

**Vanzan** a pagina 7

**Il caso**

## Scuole costrette a comprare pc che hanno già: presidi in rivolta

I tecnici del ministero dell'Istruzione hanno inviato ai presidi italiani le linee guida per utilizzare i fondi da 2,1 miliardi garantiti dal Pnrr per la modernizzazione delle scuole. Ma c'è un vincolo che ha fatto infuriare i dirigenti scolastici: almeno il 60% della cifra deve essere spesa in strumenti digitali. Con tanti saluti all'autonomia decisionale. Molte scuole, infatti, nel corso degli anni si sono già dotate di tablet e computer e ora si trovano di fronte all'alternativa: o rinunciare ai fondi (che servirebbero per molte altre cose) o sprecarli per beni che già hanno.

**Vanzan** a pagina 11

# Meloni, sfida presidenzialista

▶Il bilancio di fine anno: «No a limitazioni delle libertà per il virus. Sento il peso del confronto con Draghi»

«Farò il presidenzialismo. La mia eredità sarà velocizzare le istituzioni». Per la sua prima conferenza stampa di fine anno, Giorgia Meloni non ci pensa nemmeno a guardarsi indietro. Anzi. «È una conferenza di inizio mandato» premette, chiarendo come non sia tempo di fare bilanci e come il «valore aggiunto» della prima donna a capo di un esecutivo sia proprio la «concretezza». La premier si sottopone a 43 domande in una maratona di quasi tre ore. «Sembra Telethon» scherza quando mancano le ultime, dopo avere già difeso l'operato del suo governo che nelle prime settimane ha dato «segnali», come quello sui rave e sull'ergastolo ostativo, ha tenuto i conti in sicurezza e portato a casa una manovra con le prime «scelte politiche», dalla flat tax al «non disturbare chi produce».

**Allegri, Malfetano** e **Menicucci** alle pagine 2 e 3

**L'analisi**

## L'economia globale e i controlli che mancano

Francesco Grillo

Cosa rimane della globalizzazione? La crescita del commercio mondiale è stata indubbiamente il fenomeno che ha definito la storia dopo la Seconda guerra mondiale. E che ha accompagnato il più grande balzo in avanti nei livelli di benessere che l'umanità abbia mai vissuto. E, tuttavia, la globalizzazione ha prodotto anche contraddizioni dolorose: diseguaglianze nuove e omologazioni insopportabili che ne avevano (...)

*Continua a pagina 23*

**Brasile.** Lutto per sette giorni: morto il più forte di sempre

## Addio a Pelè, il calcio perde il suo Re

**Boldrini** e **Spalla** alle pagine 19 e 20

Commento di **Mei** a pagina 23

**Autonomia**

## Riforma, sprint di Calderoli l'opposizione: lo fermeremo

Da un lato il disegno di legge, già trasmesso a Palazzo Chigi, dall'altro la cabina di regia sui livelli essenziali di assistenza, prevista dalla manovra, che potrebbe essere operativa già entro un mese. Il lavoro sull'autonomia differenziata «può finalmente entrare nel vivo», esulta Roberto Calderoli, su un «doppio binario». Il deposito del disegno di legge da parte del ministro è una mossa che centrosinistra e Terzo polo leggono come uno «strappo istituzionale». Mentre i sindacati dei medici confermano una «forte mobilitazione».

**Vanzan** a pagina 8



## «Così ho planato sulla neve a 2mila metri. Paura? Mai»

Un atterraggio a quota 2100 metri, sulla neve del Lagorai, una manovra d'emergenza quella della 22enne pilota bellunese Silvia De Bon che è riuscita ad evitare lo schianto del Piper con a bordo anche il fratello Mattia e la sua fidanzata. L'areo è planato sul manto bianco e i tre sono scesi a valle. Ora è ricoverata in ospedale, sul volto i segni dell'impatto, ma nessuna paura, per lei il destino (professionale) è segnato: «Voglio diventare pilota di linea». Il sangue freddo non le manca.

**De Donà** a pagina 13

**Padova**

## L'azienda dove le saldatrici sono tutte donne

**Le donne saldano, gli uomini assemblano. Alla Essay di Mestrino è così da sempre. Perché, come dice la presidente Alice Pretto, «abbiamo notato che le donne sono più brave».**

**Quaranta** a pagina 15



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

# Il bilancio di fine anno

# Meloni: mi fido degli alleati, avanti sul presidenzialismo

▶Nella conferenza stampa di fine anno il premier difende la Manovra: «Normali sfumature diverse»

▶Al via l'iter per la Riforma: «Sarà la mia eredità» E annuncia il viaggio a Kiev entro fine febbraio

L'APPUNTAMENTO

ROMA «Farò il presidenzialismo. La mia eredità sarà velocizzare le istituzioni». Per la sua prima conferenza stampa di fine anno, Giorgia Meloni non ci pensa nemmeno a guardarsi indietro. Anzi. «È una conferenza di inizio mandato» premette, chiarendo come non sia tempo di fare bilanci e come il «valore aggiunto» della prima donna a capo di un esecutivo sia proprio la «concretezza». Tant'è che tre mesi dopo il successo elettorale e a due dall'ingresso a palazzo Chigi, il presidente del Consiglio - in ben quarantatré risposte - cesella priorità e prospettive dell'esecutivo. Un lungo "filo rosso" che va dal presidenzialismo alle riforme di fisco e giustizia, dall'Expo del 2030 a Roma alla ridiscussione in Europa di Pnrr e pattò di stabilità, fino appunto alla necessità di scardinare la burocrazia lumaca e alla difesa di quanto programmato all'interno di una Manovra «politica» fatta da un governo di destra, coerente con la propria storia. La Legge di bilancio del resto ieri è stata approvata anche in Senato, appena prima dell'inizio dell'interminabile batti e ribatti con i giornalisti, testimoniando l'unità del centrodestra e nonostante alcune critiche da parte di Confindustria. «Non era facile ed è normale che ci siano sfumature diverse, ma mi fido dei miei alleati» rimarcherà a più riprese Meloni nei centottanta minuti interrotti solo da qualche battuta. «Sembra Telethon...» dice ad esempio passando dal "buongiorno" al "buon pomeriggio" quando iniziano ad allungarsi i tempi della conferenza tenuta nell'aula dei Gruppi parlamentari a Montecitorio.

Il primo intervento del premier è però sul Covid e sui timori che questo torni a trasformarsi in un'emergenza. Un fronte su cui Meloni rassicura i cittadini («I primi sequenziamenti ci dicono che non è una nuova variante»), difende l'operato dell'esecutivo («Ci siamo mossi immediatamente: abbiamo disposto il tampone per tutti quelli che vengono dalla Cina»), chiede i necessari interventi comuni in tutta l'Unione Europea, conferma l'opposizione a qualunque «privazione delle libertà personali» e rivendica il prosieguo della campagna vaccinale per anziani e fragili («Gli altri chiamino il loro medico»).

Idem per quanto riguarda l'Ucraina. Posto che il sostegno militare a Kiev non è in discussione (e neppure l'obiettivo di aumentare la spesa militare al 2% come chiesto dalla Nato o quello di raggiungere una difesa comune Ue), il premier si dice pronto a «farsi garante di un eventuale accordo di pace» e recarsi da Volodymyr Zelensky «prima della fine di febbraio». Infine - per archiviare il capitolo emergenze - il gas. «Continueremo a lavorare sulla base di quello che accade, ma siamo in una situazione di grande emergenza: i provvedimenti energetici costano mediamente 5 miliardi di euro al mese - spiega - Il tetto del gas può cambiare il quadro, e se dovesse confermarsi cambiato una parte di risorse potrebbe liberarsi per altri provvedimenti». Interventi che, prova a garantire il premier, caratterizzeranno l'operato del prossimo anno in maniera più massiccia.

PRIORITÀ E RIFORME

E quindi, ecco appunto, le priorità. «Una è il presidenzialismo» sentenzia. Perché una riforma delle istituzioni «che dia stabilità e governi» come specchio delle indicazioni popolari «può solo fare bene all'Italia», ribadendo di voler fare una «legge ampiamente condivisa e per questo siamo partiti dal semipresidenzialismo alla francese ma di modelli ce ne sono diversi e si possono anche inventare. Ma bisogna capire la volontà».

Poi anche giustizia, fisco e burocrazia. Sul primo punto Meloni, ricordando che «il mio provvedimento è stato sulla mafia, salvando il carcere ostativo», sottolinea l'assenza di condoni nel pacchetto fisco («Abbiamo fatto una norma che chiede a tutti di pagare il dovuto, con una maggiorazione, consentendo una rateizzazione») e l'appoggio al ministro Carlo Nordio per concretizzare la riforma. L'obiettivo, accanto alla separazione delle carriere dei magistrati, «non è privare la magistratura dello strumento delle intercettazioni» ma «evitare gli abusi». Anche sul fisco le idee sono chiare: «L'obiettivo della legislatura è di tagliare di 5 punti il cuneo fiscale», «L'estensione della tassa piatta per le partite Iva fino a 85 mila euro non discrimina i lavoratori dipendenti» e mai verrà aumentata «la tassazione sulla casa, la prima è un bene sacro».

Al pari dello snellimento della burocrazia per cui il ministro della Difesa Guido Crosetto aveva parlato della necessità di un «machete»: «Crosetto è noto per i suoi racconti un po' figurati, ma al di là delle sue parole non ho apprezzato che nel passaggio delle consegne tra un governo e l'altro qualcuno si aprisse spazi. L'ho segnalato e rimanga agli atti. Non so perché mentre il governo è andato a casa ci si sia premurati di assumere collaboratori. Spero che non si sia fatto per volere creare problemi. In passato la politica era debole: il politico era un passante e alla fine la macchina ha preso il sopravvento. La soluzione è avere una politica forte e duratura: serve una forte riforma della legge Bassanini».

E poi, ancora la prospettiva di uno ipotetico scostamento di bilancio («È una soluzione che non perseguirò mai a cuor leggero»), il Mes («Nessuno ricorrerà al fondo, condizioni troppo stringenti; la Ue dovrebbe sbloccare i fondi del Meccanismo europeo di stabilità per altre iniziative»), la partita in Europa per la revisione del Patto di stabilità («Deve essere più concentrato sul tema della crescita, a cominciare dallo scomputo della spesa per gli investimenti dal deficit»), Tim («Puntiamo a controllo rete e a mantenere livelli occupazione»), Mps («Siamo al lavoro su dossier per uscita ordinata Stato e più poli bancari») il reddito di cittadinanza («Mettersi in gioco è fatto culturale, governo creerà condizioni»), il Pnrr («Occorre semplificare, ora il difficile è trasformare gli obiettivi in cantieri. La riforma

**IL PRESIDENTE DETTA LE PRIORITÀ PER IL 2023: AL CENTRO FISCO, GIUSTIZIA E STOP BUROCRAZIA**

# Addio alla spazzacorrotti, intesa governo-Terzo polo

IL FOCUS

ROMA Dopo il parere favorevole dato dal governo all'ordine del giorno del Terzo Polo sulla prescrizione, che propone di cancellare la riforma Bonafede, cioè la cosiddetta Spazzacorrotti, e la riforma Cartabia, il primo firmatario, il deputato Enrico Costa, ha presentato una proposta di legge: «Così da un semplice atto d'indirizzo passiamo a un testo legislativo: chiediamo ora al centrodestra di calendarizzarla».

IL PUNTO

Il passaggio principale da affrontare riguarda il ripristino della prescrizione sostanziale. Un punto condiviso dal governo, che su questo tema intende riflettere ed essere promotore di un ampio dibattito parlamentare. «La prescrizione oggi vigente è frutto di una mediazione politica al ribasso dal punto di vista tecnico, che ha portato a una mistione tra profili sostanziali e profili processuali che lascia obiettivamente perplessi», ha commentato il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto. Che ha aggiunto: «Cosa si può fare? Ragionare su quale possa essere una soluzione. Secondo me si deve tornare a una prescrizione sostanziale. È uno strumento estintivo del reato, in ossequio al principio della ragionevole durata del processo». Tra le opzioni che potrebbero essere prese in considerazione c'è una delle alternative proposte nel maggio dello scorso anno dalla commissione Lattanzi, istituita dall'allora ministro Marta Cartabia nelle fasi di preparazione della riforma. Venivano introdotte due fattispecie sospensive, per cui la prescrizione sarebbe rimasta sospesa per massimo due anni dalla sentenza di condanna di primo grado, e per massimo di un anno dalla sentenza di appello che conferma la condanna di primo grado. Se la pubblicazione della sentenza di secondo grado o di legittimità non fosse intervenuta entro il termine biennale o annuale, la prescrizione avrebbe ripreso a decorrere.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

LA PROPOSTA

Nella proposta del Terzo Polo si chiede di cancellare il blocco della prescrizione dopo il primo grado introdotto nella riforma Cartabia con il meccanismo della improcedibilità in Appello e di tornare alla vecchia prescrizione che dura fino al terzo grado di giudizio. Una possibilità che, ovviamente, ha scatenato la polemica dei Cinquestelle: «Stiamo passando dalla legge Spazzacorrotti, su cui avevamo conquistato elogi internazionali, al piano Salvacorrotti», ha commentato il leader M5s, Giuseppe Conte.

**Michela Allegri**

Il bilancio di fine anno

LE CITAZIONI

Sento il peso del confronto e mi fa piacere perché mi stimola a fare bene

Non mi sono consultata con Macron sui temi del Trattato del Quirinale

Contenta che ci siano donne che corrono alla guida del Pd, si può rompere il tabù

Il machete per la burocrazia di Crosetto? È noto per i racconti un po' figurati

del codice degli appalti è fondamentale») e, infine, la volontà di portare davvero a Roma Expo 2030. Per la competizione con l'Arabia Saudita (l'ultima parola ci sarà a novembre 2023), il premier garantisce «impegno in prima persona, non ci darei per vinti». I temi però sono tanti. E quindi le elezioni regionali di febbraio in Lazio e Lombardia («Sono anche un test per il governo»), fino al "Salva calcio" («Non è un regalo, le società pagano il dovuto con la rateizzazione, le società di serie A pagano come gli altri») e al Movimento sociale italiano (il «Msi ha avuto un ruolo importante nella storia dell'Italia» conclude, spegnendo le polemiche e annunciando che parteciperà alle commemorazioni per il 25 aprile).

### LE VICENDE INTERNAZIONALI

Dopo un lungo confronto sulla centralità del Parlamento e sul peso dell'eredità di Mario Draghi («Misurarmi con persone capaci e autorevoli è stata la sfida di tutta la vita»), è stato anche riservato ampio spazio anche alle vicende internazionali. Oltre che accanto al popolo di Kiev, Meloni si è schierata accanto a quello iraniano. «È inevitabile - chiosa - che se queste repressioni nei confronti dei manifestanti non dovessero cessare, l'atteggiamento dell'Italia dovrà cambiare». Un atteggiamento che, invece, resta duro nei confronti della Francia. A chi chiede dell'applicazione del Trattato del Quirinale, e quindi del confronto costante con il presidente francese Emmanuel Macron, Meloni risponde: «I contorni del trattato non mi sono ancora chiarissimi, perché non ho avuto la possibilità di approfondirlo come avrei voluto. Mi pare che non sia ancora pienamente operativo». E dura, infine, anche la riflessione sul Qatargate: «Una cosa mi ha molto innervosito: molti colleghi internazionali definiscono questi fatti con la locuzione "italian job", come se fosse una macchia sulla nostra nazione. La vicenda non riguarda solo italiani. Semmai è un tema di partito, un "socialist job"».

**Francesco Malfetano**



E SULLA COMPETIZIONE PER EXPO 2030 A ROMA: «MI IMPEGNERÒ IN PRIMA PERSONA NON CI DAREI PER VINTI»

# Dal "tu" alle giornaliste alle rinunce personali: 50 sfumature di Giorgia

▶Il record di 43 domande in 180 minuti: «Sembra Telethon, ma è prevista la fine?»

▶Il tratto femminile, l'identitarismo E per descriversi usa il greco: «Filotimo»

L'ANALISI

Il premier con (a sinistra) il presidente dell'Odg Bartoli e quello della stampa parlamentare Signore

ROMA Oltre 180 minuti, due partite di calcio più recupero (non come quelli chilometrici in Qatar...) e, in mezzo, le tante – cinquanta? – sfumature di Giorgia, giocate su vari livelli di comunicazione. A cominciare dalla Meloni più intimista, quella che dice di «non stare qui per sopravvivere», lei vuole «essere fiera», anche «a costo di non essere rieletta» e tornare «a fare la giornalista, visto che sono iscritta all'Ordine e ho sempre pensato che la politica sia una fase transitoria della vita». Anche in questo, è diversa dagli altri. Quella andata in onda ieri, infatti, non è stata la classica conferenza stampa di fine anno del premier. Ma, complice anche il calendario stravolto – la campagna elettorale in estate, le elezioni a settembre – era più, come ha detto lei, «quella di inizio mandato». Di più, è quella in cui è venuta fuori, a 360 gradi, la cifra stilistica del premier e, forse, anche il motivo del suo successo elettorale.

### LE SFUMATURE

Perché Meloni, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha messo in mostra molti dei suoi lati. Quello più "friendly" e scherzoso, con le battute sulla durata della conferenza che sono già diventate virali: «Buon pomeriggio? Quasi buonasera... Cos'è Telethon?». E poi, bevendo un sorso d'acqua: «Ma finisce a un certo punto, o andiamo avanti fino a che non se ne vanno tutti? Pietà, spero di farcela...». Ma poi c'è la Meloni identitaria, quella che piace al popolo che l'ha votata. Che rivendica «le scelte di destra» del suo governo («con tutto quello che ti toglie sul piano personale, vale la pena di fare questo per essere fieri di sé stessi»), che difende la storia dell'Msi («un partito della storia repubblicana, che ha avuto un ruolo nel contrastare la violenza politica»), che si richiama «all'esempio di Paolo Borsellino». Ma anche quella popolare, e popolana, che non dimentica da dove è venuta, dai «dieci anni di opposizione», dalle «assemblee studentesche: se esci vivo da lì puoi fare qualunque cosa», quella (cristiana?) del "non fare agli altri ciò che non vorresti sia fatto a te", declinato in salsa politica. E quindi. Sulla battaglia per le primarie del Pd, con due donne in campo (Schlein e De Micheli) non si entra «perché non vorrei che fosse fatto con me». Sulle opposizioni si apre al dialogo e al confronto, «perché tante volte è capitato a me di chiederlo».

Si capisce che ha studiato, che si è preparata, magari con i fedelissimi della comunicazione a fare da sparring. Una è Giovanna Ianniello, sua storica portavoce oltre che amica personale («l'ho conosciuta nel '96», ha detto in una recente intervista), l'altro è Fabrizio Alfano, ex portavoce di Fini, ora a Palazzo Chigi, che ad un certo punto prova ad intervenire in un botta e risposta tra la premier e una cronista. E lei: «Fabrizio non ti preoccupare, noi facciamo così». E in quel «noi» c'è la Giorgia donna, ma non quella che sta lì in quanto tale, perché «nella competizione nessuno ti regala niente: se vuoi essere un leader non puoi aspettare di essere messo da sopra». È, invece, quella Meloni che vuole competere, che vuole vincere, ma che non «vuole vincere facile», casomai confrontarsi con «persone autorevoli, importanti», come Mario Draghi, consapevole «del paragone» che verrà fatto.

### IL LATO FEMMINILE

E però, naturalmente, il suo tratto femminile viene fuori, ci mancherebbe anche. Così è la Giorgia che dice «noi siamo abituate a fare tutto con una mano», mimando il bebé che si tiene in braccio con l'altra, che afferma di «essere veloce, le donne devono esserlo», che si rivolge ad alcune giornaliste chiamandole per nome («Ciao Monica, ciao Claudia...»), quando iniziano a farle la domanda. Quella che, parlando appunto del Pd, dice di non entrare nella questione Schlein, De Micheli contro Bonaccini e Cuperlo, ma – riferendosi a sé stessa – che forse «anche a sinistra avranno capito che "forse si può fare"» di avere una donna come segretario del partito.

È l'orgoglio di chi vuole mostrare di crederci, di chi vuole mandare «messaggi positivi», dare all'Italia «orgoglio». Lo ripete spesso. Orgoglio, orgogliosa. Sfodera anche il greco per far capire il concetto: «Filotimo», che sarebbe «l'amore per l'onore», di colui che fa le cose non per il proprio beneficio ma perché preferisce il bene al male. Lei, Giorgia, piaccia o non piaccia si descrive così. Il tutto espresso in 180 minuti, 43 domande, record assoluto, una in più di quelle che "prese" Draghi. Quando si dice la competizione.

**Ernesto Menicucci**



«NON MI PIACE VINCERE FACILE MA CONFRONTARMI CON PERSONALITÀ AUTOREVOLI. L'ITALIA DEVE AVERE ORGOGLIO»

# Le prospettive e i nodi dell'economia

## Mattarella e il discorso di fine anno: solidarietà e attenzione ai giovani

**IL MESSAGGIO**

**ROMA** Un discorso diverso, incentrato non solo sul richiamo alla responsabilità di tutti e ad una nuova visione del futuro, ma anche sulla solidarietà e sul tanto caro al Presidente della Repubblica «senso di comunità». Parole a loro modo di "rinascita" dopo le difficoltà del Covid e le ore più buie della guerra in Ucraina, e quindi inevitabilmente dirette ai giovani.

**IL PRESIDENTE RIVOLGERÀ UN INVITO AL SENSO COLLETTIVO DI RESPONSABILITÀ E AD UNA NUOVA VISIONE DEL FUTURO**

A loro infatti Sergio Mattarella si rivolgerà domani per il primo discorso di fine anno del suo secondo mandato. Non a caso, in discontinuità con il cerimoniale rispettato durante lo scorso settennato, il presidente ha scelto di intervenire con un ragionamento molto breve (dovrebbe durare poco più di venti minuti) e da una location finora rimasta inedita.

In piedi, dall'ala neoclassica del Quirinale, Mattarella parlerà quindi senza alcuna scrivania fra lui e la telecamera dietro la quale idealmente ci saranno milioni di italiani ad ascoltare a reti unificate.

**LA VISIONE**

Puntuale, come sempre alle 20.30, il Capo dello Stato - che in queste ore sta limando gli ultimi dettagli del discorso - concentrerà nelle sue parole la rotta da tenere nell'anno venturo il ricordo dei passi avanti compiuti durante questo tempestoso 2022. Dodici mesi difficili, caratterizzati non tanto dalla sua inattesa rielezione al Quirinale, quanto dal ritorno della guerra ai confini dell'Europa e dalle sue catastrofiche conseguenze che hanno impattato la quotidianità dei cittadini italiani.

Ed è per questo che il ragionamento del presidente della Repubblica, all'indomani della firma apposta su una legge di Bilancio così complessa e segnata dagli interventi dedicati all'aumento del prezzo del gas e al contenimento della dinamica inflattiva, non sarà una semplice riedizione di quello abituale alle Alte cariche dello Stato, ma un intervento poco mediato e diretto in cui troveranno ampio spazio il tema del lavoro e dell'attenzione da rivolgere (appunto) ai giovani e al futuro.

Un discorso nel quale non mancheranno, nel suo stile, riferimenti alla concretezza della vita "reale", che troppo spesso viene surclassata da retorica e polemiche politiche, ma che affiora inevitabilmente non solo nelle piazze ma anche nei messaggi destinati al Quirinale.

**IL TRAGUARDO**

Parole di rinascita appunto, ideale estensione di quelle con cui lo scorso 31 dicembre Mattarella, ormai arrivato a scadenza del suo mandato, si era congedato dagli italiani parlando del «volto reale di una Repubblica unita e solidale», del «patriottismo concretamente espresso» nella vita dell'intero Paese, della necessità di «guardare la realtà senza filtri di comodo», di comprendere «il comune destino del nostro popolo e dei popoli europei» e, infine, in un'esortazione accorata diretta proprio ai tanti giovani italiani: «Non fermatevi, non scoraggiatevi, prendetevi il vostro futuro perché soltanto così lo donerete alla società».

Il presidente Sergio Mattarella

**AL CENTRO IL LAVORO E LA RINASCITA DEL PAESE DOPO LE DIFFICOLTÀ DEL COVID E CON LA GUERRA IN CORSO IN UCRAINA**

D'altro canto per il Capo dello Stato - che come d'abitudine poi si recherà per l'inizio dell'anno nella sua Palermo - il discorso coincide anche con la recentissima guarigione, fortunatamente senza strascichi, dal nuovo contagio da Covid. Segno che - e con ogni probabilità Mattarella rimarcherà il punto domani - la pandemia non è finita pure se, grazie a vaccini e senso di responsabilità, si può guardare al futuro con ottimismo. Non solo nonostante la recrudescenza pandemica che allunga le sue ombre dall'altra parte del mondo ma anche nonostante le tante e complesse dinamiche economiche e geopolitiche che sempre più spesso scuotono la vita degli italiani.

**Francesco Malfetano**



**IL FOCUS**

## Luce, bolletta meno cara Ma il gas crescerà del 25%

▶L'Arera indica la variazione del prezzo dell'elettricità che cala del 19,5 per cento

▶Sulle tariffe del metano che arriveranno il 3 gennaio pesano i picchi di inizio mese

**ROMA** Il 2022 si chiude con un taglio del 19,5% sulle tariffe della luce per il primo trimestre 2023 decise dall'Arera. Una buona notizia. Ma il 2023 si aprirà con l'ennesimo rincaro del gas atteso il 3 gennaio, almeno il 20-25%, stando ai prezzi medi fotografati a dicembre. E questo nonostante il crollo dei prezzi del metano, ieri a quota 75 euro per megawattora sul mercato Psv italiano (a fronte degli 83,4 del Ttf di Amsterdam che a fine agosto ha superato i 340 euro). Sui rincari del gas, nonostante il forte ridimensionamento dei prezzi sul mercato, peseranno infatti i picchi registrati dal gas a inizio mese quando si sono sfiorati i 150 euro per megawattora. Ecco perché il governo è impegnato da giorni a trovare un nuovo paracadute per famiglie e imprese dopo i 21 miliardi previsti in manovra e la proroga dello stop alle modifiche unilaterali per i contratti di luce e gas.

**LE PROSPETTIVE**

A invitare a una lettura attenta delle nuove tariffe è stato ieri il presidente dell'Arera Stefano Besseghini commentando l'annuncio delle nuove tariffe dell'elettricità per il 2023: «Come in altre occasioni la variazione percentuale pur marcata del costo dell'energia elettrica non deve spingere a conclusioni affrettate», ha avvertito il presidente, «La situazione sui mercati all'ingrosso certamente ha risentito di particolari condizioni ambientali ma anche di una evoluzione e di un rafforzamento della capacità di reazione del sistema al permanere delle tragiche vicende belliche che ancora caratterizzano lo scenario internazionale». Meglio, però, rimanere all'erta: la tempesta non è passata. I mercati, ha sottolineato Besseghini, «sono caratterizzati ancora da una marcata volatilità, la stagionalità inciderà sulle variazioni dei prezzi del gas e i valori assoluti rimangono ancora straordinariamente alti». Poi l'augurio che il bonus sociale arrivi a tutti i beneficiari in tempi stretti: «Ricordo ai cittadini, alle associazioni dei consumatori e ai CAF, quanto sia importante richiedere la certificazione Isee per il 2023 per consentire la più sollecita individuazione del punto di prelievo dell'energia elettrica o il punto di riconsegna del gas e la conseguente erogazione dei benefici previsti».

**NONOSTANTE GLI AIUTI PUBBLICI IL CONTO DELL'ENERGIA PER FAMIGLIA NEL 2023 RISCHIA DI ATTESTARSI A QUOTA 3.148 EURO**

**GLI EFFETTI**

I segni dei rincari del 2022 nonostante gli aiuti rotondi del governo sono nei numeri della stessa Arera: «La forte crescita dei prezzi all'ingrosso nell'ultimo anno e il loro mantenersi comunque su livelli altissimi si riflette sulla spesa per la bolletta elettrica. In termini di effetti finali la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° aprile 2022 e il 31 marzo 2023) sarà di circa 1.374 euro, +67% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° aprile 2021- 31 marzo 2022)». Il prezzo finale della famiglia tipo (che risulta così di 53,11 centesimi di euro al kWh (531 euro per megawattora), di cui 41,58 centesimi solo per la materia prima contro i 12,5 centesimi a KWh segnati in media nel 2021 e i 5,2 centesimi del 2019. Con le nuove tariffe che scatteranno a gennaio, secondo i calcoli del Codacons, «la bolletta media della luce scende a quota 1.434 euro annui a famiglia, con un risparmio di circa 348 euro a nucleo su base annua. Tuttavia le tariffe del primo trimestre 2023 risultano ancora più elevate del 15,4% rispetto ai prezzi della luce in vigore nel primo trimestre del 2022, con il bilancio che quindi rimane negativo per le famiglie italiane».

L'Unione nazionale consumatori, da parte sua, calcola che, nonostante il risparmio di 348 euro all'anno determinato dalle nuove tariffe in arrivo a gennaio, la spesa annua di una famiglia tipo per l'elettricità nel 2023 sarà comunque più alta di quella del 2022: 1.434 euro contro 1.322, 112 euro in più. «Sommati ai 1.714 del gas dovuti all'aggiornamento di un mese fa, ha sottolineato l'Ucn, «determinano una stangata complessiva pari a 3.148 euro».

**Roberta Amoruso**



**IL PRESIDENTE BESSEGHINI: «VALORI ASSOLUTI ANCORA ALTI LA VOLATILITÀ RESTA MOLTO FORTE»**

**L'INTERVENTO**

## Lo scudo del governo vale solo per i vecchi contratti

**ROMA** Il governo estende lo scudo anti-rincari fino a giugno per i contratti di luce e gas in essere. E ha anche provato fino all'ultimo ieri sera ad allargare il paracadute per i contratti in scadenza con una modifica in extremis al Decreto Milleproroghe. Ma lo stop ai rinnovi potrebbe ora essere inserito in un nuovo provvedimento, visti in tempi strettissimi del Milleproroghe atteso in Gazzetta ufficiale entro fine anno. Il braccio di ferro e le valutazioni sul dossier andate avanti ieri fino a tarda sera per poi arrivare alla decisione di lasciare inalterata la norma prevista nella bozza circolata nei giorni scorsi. Dunque, le società fornitrici nei rinnovi dei contratti in scadenza potranno per modificare le condizioni generali sul prezzo rispettando il preavviso di tre mesi. Confermata anche l'estensione di altri due mesi, fino a giugno 2023, della sospensione delle modifiche unilaterali ai contratti di luce e gas introdotta dal Dl Aiuti bis.

**IL NODO**

Pronta la reazione delle associazioni dei consumatori che guardano ai nuovi rincari del gas in arrivo a gennaio: da sole le bollette del metano rischiano di superare i 2.000 euro a famiglia nel 2023.

Con la fine dell'anno scadono infatti anche una valanga di contratti sul mercato libero e si teme un'impennata di rincari insostenibile visto che ormai il 60% delle famiglie si trova proprio sul mercato libero. Certo, chi finora ha goduto di una tariffa fissa ha evitato i maxi rincari sofferti nel 2022 da chi aveva i prezzi indicizzati al mercato o sul mercato tutelato, ma ora rischia di trovarsi rincari stellari in bolletta in un colpo solo.

**FINO A GIUGNO 2023 LO STOP ALLE MODIFICHE DELLE CONDIZIONI SALTA PER ORA LA NORMA SUI RINNOVI**

Uno stop ai maxi-rincari anche sui rinnovi contrattuali, almeno per qualche mese, può dare più tempo al mercato di finché di metabolizzare i benefici del tetto Ue al prezzo del gas fissato il 19 dicembre scorso e smaltire anche i timori della stagione invernale che finirà a marzo.

Ma sulle valutazioni dell'ultima ora hanno prevalso per ora anche i nodi legali, non facili da sbrogliare dopo la sentenza del Consiglio di Stato sul caso Iren.

**R. Amo.**

## Gli interventi del governo

L'intervista Adoldo Urso

# «L'Ilva è il modello da seguire per difendere le aziende strategiche»

▶Il ministro: «Lo scudo penale? Nessuna immunità, si tratta di buon senso per tutelare gli amministratori Ora partirà il rilancio in chiave green dell'acciaieria»

**Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, ci spiega come ha fatto a convincere ArcelorMittal a rimettere soldi nella ex Ilva?**

«Ripristinando il ruolo dello Stato. La sua presenza come attore che indica e regola la rotta nei settori strategici come la siderurgia, nel rispetto degli investitori stranieri e delle regole del mercato ma con l'obiettivo di garantire l'interesse nazionale, unico nostro faro. Peraltro si apre un anno decisivo proprio per realizzare finalmente una politica industriale europea: siamo assolutamente convinti che occorra proteggere la produzione e il lavoro nazionale anche attraverso il cosiddetto "buy european" e la "carbon tax". L'Europa faccia quel che hanno già fatto gli Stati Uniti».

**Il decreto prevede la tutela dei siti produttivi, cioè, ci spiega bene?**

«Il decreto è correlato al nuovo accordo tra gli azionisti che riequilibra a vantaggio del pubblico quanto stabilito nei patti riscritti nel dicembre del 2020, indicando con più chiarezza la strada da percorrere per il rilancio industriale, la riconversione green, il recupero ambientale e lo sviluppo del Polo di Taranto ma anche i criteri di governance e degli assetti azionari futuri che erano compromessi».

**Ci spiega il ruolo dello «scudo penale» contro i sequestri: pensa che possa bastare per tutelare le aziende strategiche nazionali?**

«Non è appropriato parlare di "scudo" penale poiché esso richiama una sorta di immunità che non esiste affatto. Abbiamo, invece, introdotto, nel caso di imprese strategiche, una misura di buon senso, ossia che non si possono punire soggetti che in buona fede hanno del tutto conformato la loro azione esecutiva a dei provvedimenti amministrativi dati dall'autorità. Peraltro, nel decreto solo il primo articolo riguarda l'ex Ilva, perché ne disciplina il finanziamento in conto soci, gli altri 9 hanno carattere generale. Questo vale anche per i compensi dei commissari delle amministrazioni straordinarie che avranno finalmente un carattere premiale così come per i commissari liquidatori, che avranno un tetto al fine di evitare compensi considerati giustamente "scandalosi". Anche questo è frutto del buon senso e nel contempo un atto di moralizzazione».

**IL MIMIT**

Adolfo Urso, esponente dei Fratelli d'Italia, guida il ministero delle Imprese e del made in Italy

**È inoltre prevista una riconversione green: non c'era già questa svolta?**

«La strada era già indicata, noi l'abbiamo concretizzata: Acciaierie d'Italia è impegnata anche sul piano finanziario per il completamento del processo di risanamento al fine del conseguimento dell'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, e nel contempo con l'impegno finanziario di Invitalia sarà realizzato il Dri, cioè il forno a freddo per la produzione green. Misure indispensabili anche per il dissequestro dell'asset che consentirà ad Acciaierie d'Italia di accedere alla finanza e realizzare investimenti. Obiettivo ora finalmente possibile è quello di realizzare la più grande acciaieria green d'Europa».

**Sono stati rivisti i patti parasociali, ma Invitalia sarebbe comunque salita al 60%, quali le altre novità?**

«L'art. 1 del decreto stabilisce che i 680 milioni che il socio pubblico avrebbe dovuto versare quale capitale sociale nel maggio 2024, potranno essere utilizzati sin da subito a titolo di finanziamento soci, ma con la possibilità che Invitalia chieda, a sua discrezione, in ogni momento la conversione del finanziamento in aumento capitale sociale, con conseguente modifica delle partecipazioni societarie. La stessa possibilità è prevista per il miliardo già stanziato dal Dl aiuti bis, anch'esso ora convertibile in capitale sociale su richiesta del socio pubblico. Le risorse che erano già stanziate non sono più un prestito e tanto meno contributi a fondo perduto ma possono essere utilizzate da subito per realizzare in tempo utile gli obiettivi industriali e ambientali assolutamente necessari».

**La governance cambia con la gestione pubblica, nonostante lei abbia detto no alla nazionalizzazione?**

«La statalizzazione dell'impresa era stata concordata nel precedente accordo che non consentiva allo Stato alcuna mossa. Mani legate. Sarebbe dovuta avvenire appunto nel maggio del 2024 in condizioni palesemente svantaggiose. Abbiamo ottenuto condizioni di reciprocità che prima non esistevano».

**Ci si aspetta un contributo del Mimit alle imprese per crescere e superare la crisi: c'è il Pnrr, ma è sufficiente?**

«Il dicastero, anche per il buon lavoro fatto dal mio predecessore, ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati. Siamo ora impegnati in un confronto con la Commissione perché ci sia consentito di utilizzare il residuo accumulato sulla transizione 4.0 anche nel prossimo anno, così da ripristinare un livello più alto di credito di imposta».

**Ultima domanda su Lukoil, va avanti la vendita del polo senza più la necessità del sostegno bancario?**

«Noi abbiamo messo in sicurezza l'impianto. Che infatti continua la produzione con la piena salvaguardia occupazionale. Ora stiamo seguendo con attenzione le procedure di vendita, pronti a definire le prescrizioni della golden power ad ogni eventuale acquirente, affinché siano garantite produzione, approvvigionamento, occupazione, insieme con la riconversione industriale e la salvaguardia ambientale. Anche questo episodio dimostra che lo Stato è tornato a svolgere il suo ruolo.

**Ma ieri si è avuto notizia che l'amministratore giudiziario della Ias di Priolo ha intimato il distacco degli impianti ai grandi utenti industriali. Ciò potrebbe bloccare la produzione e persino degli altri operatori del Polo?**

«Nel decreto varato sono previste anche disposizioni che regolano la continuità produttiva degli impianti e delle infrastrutture serventi di attività strategica come appunto la raffineria di Priolo. Ovviamente con procedure di assoluta garanzia per la salute e l'ambiente».

**Rosario Dimito**

# La ripresa del virus

# Arrivi dalla Cina, i test Covid «Nessuna nuova variante» L'Ue: misura ingiustificata

▶Il ministro Schillaci rassicura dopo i primi sequenziamenti: «È Omicron»

▶Bruxelles frena sull'obbligo di tampone: «Ospedali in grado di gestire i contagi»

LA GIORNATA

ROMA Dalla Cina nessuna nuova variante di Sars-CoV-2, almeno per il momento. Tuttavia, continua il monitoraggio tramite tampone di tutti gli arrivi dal paese asiatico, nella speranza di un raccordo con gli altri paesi dell'Unione Europea e viene prorogato l'obbligo dell'utilizzo delle mascherine nelle strutture sanitarie e nelle Rsa fino al 30 aprile prossimo. Sono notizie in parte rassicuranti quelle che arrivano dall'informativa al Senato del ministro della Salute, Orazio Schillaci, nell'ambito della quale è stato fatto il punto sull'emergenza Covid in Cina. Rassicuranti anche gli esiti delle operazioni di screening sul primo volo arrivato ieri a Fiumicino dalla Cina: su 49 passeggeri, risultano 5 casi di positività. «Ora i tamponi molecolari – annuncia l'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato - verranno sequenziati per valutare le varianti, però è una situazione che riteniamo normale. Siamo intorno al 10% di positivi». I dati preliminari, sia quelli scarsi e lacunosi che arrivano dal paese asiatico, che quelli relativi ai sequenziamenti effettuati sui passeggeri positivi intercettati in aeroporto, indicano la presenza di tutte sottovarianti di Omicron. Sono quindi versioni del virus che circolano da tempo in Europa e nel resto del mondo, contro le quali in molti hanno sviluppato già un certo grado d'immunità per vaccino o infezione precedente. In Cina quindi a essere diverse da noi non sono le varianti del virus, quanto invece le conseguenze di una gestione della pandemia basata più sulle restrizioni che sulla vaccinazione.

DUE VOLI ATTERRATI IERI A ROMA, I POSITIVI SONO POCO PIÙ DEL 13%. PROROGA PER LE MASCHERINE IN NOSOCOMI E RSA

«In Cina si è realizzata un tempesta perfetta», sottolinea Schillaci. «Alla fine di novembre erano segnalati solo 4 milioni di casi, a fronte di una popolazione di un miliardo e mezzo di persone. In Cina, nonostante una politica di stretto controllo della diffusione del contagio, l'argine della vaccinazione contro il Covid – continua - non ha funzionato per diversi motivi: poche le vaccinazioni eseguite rispetto al numero totale di cittadini; scarso il livello di protezione conferito dai vaccini utilizzati, che sono stati diversi da quelli usati nei paesi occidentali; ridotto il numero di persone anziane e fragili vaccinate, per di più con poche dosi di richiamo». In effetti, nella città di Shanghai, il 62% degli over 60 non è coperto con la terza dose, e il 38% non è mai stato vaccinato. Le stime attuali indicano un impressionante numero di nuovi casi: oltre 250 milioni di casi, circa un abitante su cinque, con una previsione a breve di oltre un milione e mezzo di decessi. La strategia di contenimento in Cina, ha rimarcato il ministro, è stata quindi basata quasi esclusivamente «sulle misure di restrizione, venendo a mancare una contestuale azione di efficace prevenzione sanitaria come invece è stato fatto nel nostro Paese», sottolinea il ministro.

IL MONITORAGGIO

Ma quello che accade in Cina, come ci ha insegnato la pandemia, riguarda anche noi e il resto del mondo. Per questo è necessario un «costante monitoraggio» che permetta di intercettare tempestivamente «una variante che vada oltre la Omicron», dice il ministro. «Serve raccordo con Ue per limitare l'afflusso di passeggeri positivi dal paese asiatico – continua -. Abbiamo tenuto rapporti con Ecdc per uno continuo scambio di informazioni per provvedimenti rapidi e l'Italia partecipa al progetto di allerte precoci». Tuttavia proprio ieri il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha definito «ingiustificata» l'introduzione in Ue di screening obbligatori per i viaggiatori in arrivo dalla Cina. Questo perché, secondo l'Ecdc, le potenziali infezioni importate sono state «piuttosto basse» rispetto ai numeri che si hanno già quotidianamente, e che i sistemi sanitari «sono attualmente in grado di gestire». Invita alla cautela anche Hans Kluge, direttore regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa: «Quando si considera di reintrodurre e implementare le misure di screening per Covid-19 sui viaggiatori in questo momento, i Paesi della regione europea dell'Oms dovrebbero attingere alle lezioni del passato. E questo include la necessità di non discriminare alcuna particolare popolazione o gruppo, ma di trattare tutti con rispetto». Infine, per rafforzare il monitoraggio sui potenziali rischi legati alla Cina, Schillaci ha annunciato di aver convocato per oggi l'Unità di Crisi come osservatorio del ministero sulla materia.

**Valentina Arcovio**



## Maturità, tornano le prove "originali"

LA NOVITÀ

ROMA Due prove scritte, una orale e i commissari d'esame tutti interni: la maturità 2023 riprende il vecchio impianto, quello in vigore fino al 2019. E allora non resta che sapere come si svolgerà il colloquio. Dall'esame di Stato del 2020 fino a quello del 2022, infatti, l'esame è stato modificato per rispondere alle regole imposte dal Covid, tra distanziamento e quarantene. Da giugno prossimo invece, come annunciato dal ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara, tornano la prima prova di italiano, uguale per tutti, e la seconda prova di indirizzo, vale a dire ad esempio latino o greco al liceo classico e matematica allo scientifico. La seconda prova potrebbe non essere multidisciplinare, quindi una sola materia. Inoltre, da giugno prossimo, la commissione d'esame torna ad essere per metà esterna e per metà interna più il presidente esterno. Non resta che definire la modalità in cui si svolgerà il colloquio tramite una circolare, che arriverà entro fine gennaio. Durante la pandemia, l'esame è stato stravolto: nel 2020 si è svolto solo con un colloquio, poi sono tornate le due prove scritte con quella di italiano uguale per tutti e quella di indirizzo diversa da scuola a scuola per non complicare la prova a chi per le quarantene aveva perso parti di programma. E i commissari d'esame erano tutti interni. Ora si torna alla normalità.

**Lorena Loiacono**



L'intervista **Massimo Andreoni**

# «Vaccini a fragili e anziani e blocco dei voli da Pechino Così evitiamo altri rischi»

Per evitare che la gestione della pandemia sfugga di mano, «dobbiamo fare grande attenzione a quello che sta accadendo adesso in Cina – mette in guardia Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali e professore di malattie infettive all'Università Tor Vergata di Roma – e quindi adottare in tempo le misure necessarie».

**Quali gli errori da evitare?**

«Bisogna premettere che per fronteggiare la pandemia abbiamo adottato strategie diverse rispetto alla Cina: oltre al lockdown limitato nel tempo, abbiamo dato avvio ad una campagna vaccinale estesa a tutte le persone. Siamo avvantaggiati anche perché abbiamo usato buoni vaccini e siamo riusciti a proteggere prima la stragrande maggioranza delle persone ad altissimo rischio, e poi tutta la popolazione. E questo certamente ci mette in una condizione diversa rispetto ai cinesi».

**Ora cosa dobbiamo fare?**

«Certamente, dobbiamo continuare a vaccinarci. Sarebbe un gravissimo errore se smettessimo. Mi riferisco non solo alle persone fragili, ma a tutta la popolazione in generale. Non dimentichiamo che la circolazione virale dipende anche dal livello di vaccinazione della popolazione».

**I tamponi anti-covid negli aeroporti è una misura utile?**

«Verificare la positività di chi arriva in Italia certamente ha senso, ma non dobbiamo basare tutto su questo. Utilizzare i test anticovid e poi aumentare il sequenziamento serve soprattutto per valutare la circolazione di eventuali nuove varianti che potrebbero arrivare dalla Cina. Non basta però per gestire l'epidemia».

IL PROFESSORE DI TOR VERGATA: SE AUMENTANO I CASI, VANNO REINTRODOTTE LE MASCHERINE AL CHIUSO E SUI BUS

Massimo Andreoni

**Si ripropone il problema della mobilità delle persone**

«In passato, pensare di bloccare i voli non è stata un'idea particolarmente utile. Abbiamo capito che chiudere le frontiere è sempre stata una misura complicatissima da adottare, anche perché le persone spesso arrivano in Italia attraverso percorsi che normalmente eludono la chiusura delle frontiere. Se ci fosse una situazione particolarmente drammatica, sarebbe importante che a chiudere le frontiere non sia l'Italia ma la Cina».

**In caso di rialzo dei casi, quali misure servono?**

«Dobbiamo gestire la pandemia in funzione di quello che succede, ed eventualmente ripristinare le misure di contenimento laddove si verifichi una ripresa importante dei casi. Quindi, l'uso della mascherina in luoghi chiusi o nei mezzi di circolazione all'interno della città è una misura di precauzione che va adottata. Bisogna poi stare attenti a conservare una dotazione di farmaci antivirali e monoclonali sufficienti».

**Quali parametri bisogna ancora tenere presenti?**

«Se le terapie intensive e i ricoveri in ospedale superano i livelli di soglia indicati, inevitabilmente bisognerebbe ripensare tutte le strategie che stiamo adottando. Quindi, anche le misure basate sulla fiducia e la responsabilità dei singoli, come l'isolamento, verrebbero a perdere significato. Inoltre, il tampone andrebbe rifatto nuovamente per verificare la positività prima di rientrare in circolazione. Ripeto, nel caso di una circolazione eccessiva del virus occorre adottare le misure che sono state utili finora per cercare di contenerne la diffusione».

**Anche il green pass?**

«Quello strumento è servito sicuramente quando bisognava tenere sotto controllo la percentuale di persone che si sottoponevano alle vaccinazioni. Ma se la situazione rimane abbastanza costante, allora il green pass è una misura che possiamo anche dimenticare».

**Siamo pronti ad affrontare un eventuale aumento dei casi?**

«Quello che sta accadendo in Cina dimostra che il virus non ha perso la sua efficacia. È l'immunità che si ottiene con la vaccinazione a fare la differenza: il virus colpisce ancora in maniera forte quando trova soggetti fragili non immunizzati. La Cina dimostra dunque quanto sia stata invece efficace la politica italiana sulle vaccinazioni».

**Graziella Melina**

## I controlli a Nordest

L'ALLERTA

# Veneto, scatta la stretta undici positivi dalla Cina

▶Atterrati a Malpensa, sono residenti nella regione. Disposto l'isolamento

▶Circolare della Prevenzione: punti tampone in ogni scalo aeroportuale

VENEZIA Sono atterrati all'aeroporto lombardo di Malpensa, ma la loro destinazione era il Veneto, dove risiedono. Provenivano tutti e undici dalla Cina. Ed erano tutti e undici positivi al Covid. Identificati, per loro le Ulss hanno già approntato le misure di sanità pubblica previste. Quanto ai tamponi positivi, sono stati mandati in laboratorio per i sequenziamenti: i tecnici verificheranno il tipo di virus e l'eventuale variante.

A darne notizia è stato ieri il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Dopo l'ordinanza del ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha disposto l'effettuazione di un test antigenico a tutti i soggetti in ingresso dalla Cina, anche il Veneto ha dato precise disposizioni alle proprie Ulss. Francesca Russo, che guida la Direzione Prevenzione della Regione, ha firmato una circolare dando indicazioni agli aeroporti. «Per quanto concerne gli aeroporti della Regione Veneto - ha disposto la dottoressa Russo - non essendo previsti voli diretti in arrivo dalla Cina, l'Usmaf (Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera di Venezia) si fa carico di contattare tutti i vettori per predisporre l'elenco dei passeggeri provenienti dalla Cina in transito a cui dovrà essere effettuato il tampone secondo la normativa vigente». Dopodiché entrerà in azione l'Ulss. «L'Usmaf - ha specificato la direttrice della Prevenzione - comunicherà all'Azienda sanitaria territorialmente competente i voli, i passeggeri in transito e i relativi orari di arrivo per organizzare l'esecuzione dei tamponi previsti». Ogni scalo, da Venezia a Verona a Treviso, dovrà attrezzarsi: «Si dà indicazione di attivare con ogni consentita urgenza, presso gli aeroporti della regione, il "Punto Tampone" per tutti i soggetti» che fanno ingresso dalla Cina. In caso di positività al Covid, le persone dovranno essere trasferite al proprio domicilio e/o nelle strutture dedicate.

**INTERROGAZIONE DEL VICENTINO ACHILLE VARIATI: NECESSARIO CHE L'EUROPA ADOTTI MISURE COMUNI**

Dopodiché, ha precisato la dottoressa Russo, i tamponi dovranno essere sequenziati, mentre a livello centrale scatteranno le attività di "contact tracing" nei confronti dei soggetti positivi.

### LA RICHIESTA

«Si tratta - ha spiegato il governatore Zaia - di procedure per garantire la corretta e tempestiva risposta al diffondersi di eventuali varianti. Seguiamo l'evolversi della situazione con la dovuta tranquillità e cautela, ma pronti, come sempre, a fare la nostra parte, per garantire la sicurezza a tutti i cittadini». Il presidente della Regione è tornato a invocare un "cordone sanitario": «Da noi il Covid è diventato endemico e i sintomi non sono più quelli del 2020. Ma siamo chiamati a confrontarci con un paese rimasto chiuso per due anni e mezzo, in cui l'immunità di gregge è un'utopia e le vaccinazioni non hanno funzionato. Io spero che l'Europa decida di creare un cordone sanitario». Secondo Zaia «eseguire tamponi su chiunque provenga dalla Cina pure se attraverso uno scalo intermedio è obbligatorio. I nostri aeroporti avranno un banco con accesso dedicato e avremo i nomi di tutte le persone provenienti dalla Cina in modo da poterle controllare anche se già valutate in altri aeroporti».

### L'INTERROGAZIONE

Intanto l'europarlamentare vicentino del Pd, Achille Variati, ha presentato una interrogazione urgente alla Commissione Europea su Covid e Cina chiedendo l'adozione di misure comuni: «L'Europa agisca insieme». «Seguiamo con grande preoccupazione l'evoluzione della situazione Covid in Cina - ha detto Variati - e credo necessario che l'Europa agisca con una sola voce, adottando politiche comuni in particolare sul fronte del contenimento del rischio di diffusione di nuove varianti. Cosa che non avvenne all'inizio della pandemia».

### INFLUENZA

Quanto alla "normale" influenza, in Veneto l'incidenza risulta in lieve calo: 10,28 casi ogni 1.000 abitanti contro i 12,94 della scorsa settimana. Negli ultimi sette giorni ci sono stati 49.905 casi stimati di influenza stagionale, per un totale da inizio stagione di 456mila persone. «L'incidenza dell'influenza resta ancora su valori molti alti - hanno commentato i tecnici della Direzione regionale Prevenzione - anche se si conferma un iniziale calo, che risulta più marcato per le classi di età pediatriche, mentre resta pressoché stabile rispetto alla settimana precedente nelle fasce di età adulte e anziane. È necessario mantenere massima attenzione alle misure di prevenzione e di igiene respiratoria per tutelare in particolare la salute delle persone anziane e di quelle più fragili».

**Alda Vanzan**



AEROPORTO Tamponi agli arrivi di Malpensa

# Venezia, al Marco Polo referti in tempo reale e Covid hotel a Mestre

IL PRESIDIO

VENEZIA Il cordone sanitario anti-covid all'aeroporto Marco Polo di Venezia di fatto non si è mai allentato. Nel senso che il Punto tamponi all'interno dello scalo non ha subìto alcuna sospensione continuando sempre a funzionare. Anche a emergenza finita. La conferma arriva dalla stessa Ulss 3 Serenissima, competente per territorio, che ha la titolarità sanitaria in materia e che gestisce il presidio, rimasto attivo in tutte le fasi della pandemia, in convenzione con un soggetto privato.

In questo contesto l'ordinanza del ministero della Salute, trasmessa dalla Regione Veneto ieri mattina a tutti i referenti interessati, che impone il test ai viaggiatori che provengono dalla Cina, al fine di contenere il rischio di diffusione di possibili varianti del virus, non ha creato il minimo scompiglio. Tutto sotto controllo dunque, almeno per il momento.

«L'Azienda sanitaria lavora, in stretto collegamento con i vertici del Servizio sanitario regionale e i servizi dell'Ulss 3 stanno già gestendo, anche attraverso gli altri Punti Tamponi sul territorio, le richieste degli utenti che necessitano di un esame antigenico in ottemperanza alle disposizioni vigenti» ci è stato spiegato.

E già entro oggi, in collegamento con l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usmaf), la stessa Ulss 3 conta di dotare il Punto tamponi, se in presenza di positività, della possibilità di effettuare e di refertare "in diretta" gli eventuali successivi test molecolari: «Ci stiamo attrezzando in tal senso come già fatto i picchi pandemici».

Una volta accertato il contagio la prassi rimane quella consueta: isolamento domiciliare fino a negativizzazione; nel caso di turisti o comunque di soggetti che non hanno un domicilio è a disposizione un cosiddetto "covid hotel" a Mestre dove trascorrere il periodo di confinamento.

Allo stato attuale all'Ulss non sono stati ancora trasmessi gli elenchi con i nominativi dei passeggeri provenienti dalla Cina in transito, cioè non con voli diretti. Va precisato che chi entra in Italia dalla Cina ha anche la possibilità di certificare di essersi sottoposto a un test molecolare nelle 72 ore precedenti l'arrivo o a un test antigenico 48 ore prima.



L'INAUGURAZIONE

# Treviso ha il monoblocco del nuovo ospedale, a giugno il trasloco di tutti i reparti

TREVISO Da una parte c'è il nuovo ospedale di Treviso, che da ieri è una realtà. E dall'altra l'annuncio del completamento dell'innesto tra la Pedemontana e l'autostrada A27 all'altezza di Spresiano e Villorba: verrà aperto entro la fine di gennaio. Due grandi opere che danno un nuovo volto alla Marca.

Ieri è stato inaugurato il monoblocco, cuore pulsante della nuova cittadella sanitaria, che ospita 450 posti letto ad alta intensità di cura, un blocco operatorio centralizzato con 25 sale e un'area dedicata alla cura della donna e del bambino. A marzo verrà attivata l'area chirurgica. E il trasferimento degli altri reparti verrà completato entro giugno. «Una nuova eccellenza della sanità veneta – spiega il governatore Luca Zaia – è un modello destinato a essere replicato, anche su più grande scala, come nel caso del nuovo policlinico di Padova». Dopo la battaglia portata avanti dalla Regione, tra l'altro, da quest'anno lo stesso ospedale di Treviso ospita l'intero corso di laurea in Medicina (tutti e 6 gli anni) dell'Università di Padova. «La nuova cittadella diventa anche la culla dei corsi universitari – sottolinea il presidente – anche l'ospedale di Treviso ha tutte le caratteristiche per essere un policlinico universitario».

TREVISO A sinistra l'ingresso del nuovo monoblocco centrale dell'ospedale e a destra il governatore del Veneto Luca Zaia alla cerimonia di inaugurazione

Il nuovo monoblocco è stato realizzato all'interno di un project financing da un valore complessivo da 271 milioni di euro. Parte dei parcheggi sarà a pagamento, ma non si andrà oltre a 0,50 euro per 3 ore e 1,20 euro per l'intera giornata. «Il progetto è stato fatto fianco a fianco con i privati – specifica il governatore – ma alla fine i costi ricadono tutti sul pubblico».

**TAGLIO DEL NASTRO ALLA CITTADELLA SANITARIA CON 450 POSTI LETTO AD ALTA INTENSITÀ DI CURA E 25 SALE OPERATORIE**

Il problema maggiore resta quello della carenza di camici bianchi. La Regione ha già autorizzato l'Usl trevigiana ad assumere 150 specialisti. Ma non si trovano. Negli ultimi tre anni le Usl venete hanno assunto quasi 21mila professionisti della sanità. Considerando le cessazioni, si contano 3.063 operatori in più nelle corsie. Solo quest'anno le assunzioni sono state 5.220. Con un saldo positivo di oltre 200 nuovi professionisti. E sempre quest'anno i ricoveri in Veneto sono aumentati del 5%, gli interventi chirurgici dell'8% e i trapianti del 9%. Si parla di 600mila ricoveri e oltre 400mila interventi.

Ma non basta. «I numeri confutano l'adagio che non c'è personale perché non viene assunto – evidenzia Zaia – il punto è che in questo momento, purtroppo, manca proprio il personale da assumere. È la vera preoccupazione. Le proiezioni ci dicono che un minimo raggio di sole rispetto a laureati e specializzati arriverà nel 2024». Per questo il governatore è tornato a chiedere di superare sia il numero chiuso all'università che il nodo della pensione obbligatoria per gli specialisti che raggiungono i 70 anni nel pubblico. Intanto è stata gettata la base con un nuovo monoblocco all'avanguardia. Tra i vari contrattempi, non da ultimo il Covid, sono serviti quasi 9 anni per raggiungere il traguardo dopo la firma del contratto di concessione con la società Ospedal Grando. «Più o meno come la Pedemontana», rileva il governatore. A proposito, ormai è pronto anche il raccordo diretto con l'autostrada A27 tra Spresiano e Villorba. «L'innesto sull'A27 verrà aperto entro gennaio. L'opera è già conclusa. Ora è solo una questione di autorizzazioni», annuncia Zai.

**Mauro Favaro**

## La riforma federalista

IL PROVVEDIMENTO

# Autonomia, Calderoli deposita il disegno di legge E l'opposizione insorge

▶«Doppio binario tra il testo presentato al Governo e la cabina di regia sui Lep»

▶Pd e Azione: «È mancato il confronto» I sindacati dei medici: «Torta avvelenata»

VENEZIA Non è stato approvato, come i più avevano promesso (il segretario della Lega Matteo Salvini aveva garantito che al primo Consiglio dei ministri ci sarebbe stato l'ok), ma almeno il testo c'è: il ministro Roberto Calderoli ieri ha ufficialmente trasmesso il disegno di legge sull'autonomia differenziata a Palazzo Chigi. «Entro la fine dell'anno, come promesso», ha sottolineato l'esponente leghista, anche se non è dato a sapere quando il Consiglio dei ministeri licenzierà il provvedimento. In compenso sono arrivati i distinguo dei governatori del Sud, le denunce dell'opposizione perché nessuno ha ancora visto il testo, ma soprattutto l'annunciata mobilitazione dei sindacati del comparto sanitario secondo i quali l'autonomia differenziata «contribuirà a definire livelli di assistenza diversi in regioni diverse».

IL DEPOSITO

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ha annunciato: «La fase dei lavori per l'autonomia differenziata può finalmente entrare nel vivo. Il testo del disegno di legge è stato ufficialmente trasmesso alla presidenza del Consiglio entro la fine dell'anno, come promesso, e con l'ok alla manovra di bilancio c'è il via libera anche per la costituzione della cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, su cui stiamo lavorando per renderla operativa già dal mese di gennaio. Gli impegni presi fin dall'inizio del Governo sono stati pienamente rispettati, ora non resta che procedere su questo doppio binario per regalare al Paese e ai cittadini una forma di Stato più efficiente e che permetta a tutte le Regioni di rendere al meglio».

UN ANNO PER DEFINIRE I LIVELLI ESSENZIALI

**Doppio binario per l'autonomia: il disegno di legge del ministro Roberto Calderoli (nella foto con il governatore Luca Zaia) e la cabina di regia per definire i Lep, Livelli essenziali delle prestazioni. Per Mara Carfagna di Azione (in alto) è «inaccettabile arroganza»**

ZAIA (VENETO): «IL PERCORSO STA PRENDENDO FORMA» DE LUCA (CAMPANIA): «SAREMO PACIFICI GUERRIERI»

LE REAZIONI

A stretto giro i commenti dei governatori. Dal Veneto, il leghista Luca Zaia: «Il percorso dell'autonomia sta velocemente prendendo forma. Devo ringraziare il Governo ed in particolare Roberto Calderoli per come sta conducendo la partita sull'autonomia, con la capacità di dettare i tempi e coinvolgere le istituzioni a tutti i livelli. E il 2023 sarà l'anno per la definizione dei Lep, che la cabina di regia a palazzo Chigi dovrà stabilire in sei mesi». Dalla Lombardia, il leghista Attilio Fontana: «Calderoli si conferma uomo del fare». Dalla Campania, il dem Vincenzo De Luca ha puntualizzato: «Siamo riusciti a imporre la nostra linea: è stato riconosciuto come pregiudiziale la definizione dei Lep, mettendo quindi in discussione la spesa storica, e poi di evitare rotture su scuola e sanità. Le Regioni del Nord avevano altre posizioni». Ma De Luca ha obiettato sulla tempistica: «Mi pare complicato che in un anno si possano fissare i Lep e i fondi perequativi. In ogni caso dobbiamo essere dei pacifici guerrieri, aperti al dialogo ma essendo armati e pronti a combattere. Se qualcuno immagina di prendere i residui fiscali del Nord e trattenerli nel Nord sarà una battaglia durissima e non faremo passare queste decisioni».

LE CRITICHE

L'opposizione ha contestato il metodo. Elly Schlein, candidata alla segreteria del Pd: «Trasmettere il testo del ddl sull'autonomia differenziata al consiglio dei ministri è una grave scorrettezza di Calderoli. Lo ritiri e lo porti prima in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza unificata per un doveroso confronto istituzionale». Idem il senatore dem ed ex ministro Francesco Boccia: «Calpestato il confronto con Regioni e Comuni». E Mara Carfagna, presidente di Azione: «Inaccettabile arroganza di un ministro inadeguato, chiaramente di parte, che non vuole una riforma nell'interesse di tutti ma una secessione di fatto a vantaggio di pochi».

Ma la bordata è arrivata dai sindacati dei medici, tra cui Anaao-Assomed, Cimo-Fesmed, gli anestesisti dell'AAroi e le sigle di Cgil, Cisl e Uil che hanno parlato di «torta avvelenata» e annunciato «una forte mobilitazione»: «Una sanità che continua nel suo percorso strisciante di privatizzazione, in cui l'autonomia differenziata contribuirà a definire livelli di assistenza diversi in regioni diverse. I cittadini si preparino al peggio». Replica del ministro: «Prima di annunciare mobilitazioni di massa contro l'autonomia sarebbe gradita almeno la bontà di leggere il testo della mia proposta. Non c'è la volontà di creare squilibri, l'obiettivo è garantire uno Stato efficiente a tutti cittadini anche sul fronte sanitario».

**Alda Vanzan**



LA POLITICA

# Election day friulano il 2 e 3 aprile: al voto per la Regione e 19 Comuni

PORDENONE Ora c'è anche la data. Già, perchè la giunta del presidente Massimiliano Fedriga ha stabilito che le prossime elezioni regionali e comunali (al voto anche 19 Municipi tra cui Udine) si terranno il 2 e il 3 aprile. La prima data possibile, dunque, segno che il governatore, ma anche l'intera compagine di Centrodestra, ha tutta la volontà di chiudere in tempi brevi la partita elettorale. Due le novità. La prima è che si torna al voto su due giorni, un'opzione che dovrebbe garantire una maggiore affluenza. La seconda è che il calo demografico ha colpito in Friuli Venezia Giulia. Questo giro, infatti, il consiglio regionale perderà un consigliere: alla fine ce ne saranno 48 anzichè 49 come quello uscente. I residenti sono calati di oltre 20 mila unità rispetto al penultimo conteggio dell'Istat.

LA SITUAZIONE

Non ci sono dubbi sul fatto che il Centrodestra affronti la campagna elettorale con i favori del pronostico. Intanto ha già il candidato presidente, Massimiliano Fedriga che è stato sostenuto dall'intera coalizione. Oltre a questo Fratelli d'Italia ha ancora il vento in poppa e la Lega in regione può contare su uno zoccolo duro consolidato. Forza Italia cerca invece di aggrapparsi a quel 10 per cento di cinque anni fa. La novità sarà la Lista del presidente che potrebbe fare il pienone. Nonostante la corsa in discesa, però, non mancano i problemi in casa Centrodestra. Il Carroccio, infatti, forte di 16 consiglieri, teme di perdere troppo terreno rispetto ai cugini meloniani e così sta pressando il presidente Fedriga ad aprire le porte della sua lista ad almeno cinque - sei uscenti leghisti. Il presidente, però, tiene duro: inutile infatti fare una sorta di Lega 2. L'idea è di costruire una squadra meno politica e più legata alla società civile. Il coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto, salviniano doc, sembra però poco propenso a lasciare spazio agli uomini del governatore. C'è, infine Forza Italia che fa fatica sul territorio e si vede minacciata anche dal Terzo polo che a quanto pare ha tutta l'intenzione di correre da solo per dare visibilità alla Federazione Italia Viva - Azione che nascerà a gennaio.

FEDRIGA SI RICANDIDA GOVERNATORE E SCEGLIE LA PRIMA DATA UTILE PER LE URNE SI ELEGGERÀ ANCHE IL SINDACO DI UDINE

CENTROSINISTRA

Decisamente più grossi i problemi nell'altra coalizione. Soprattutto in casa Pd. Il segretario regionale dei Dem, Renzo Liva, si è visto chiudere la porta sia dal Movimento 5Stelle che dal Terzo Polo. Non solo. Non c'è ancora alcun candidato in vista per la corsa alla presidenza e tutto sembra bloccato in attesa del congresso nazionale anche se il Friuli ha avuto la dispensa a cercare alleanze e fare le liste con l'attuale segretario. In casa Pd una buona parte spera ancora di siglare un patto elettorale con i 5Stelle, ma il percorso è in salita.

I COMUNI

Sono diciannove quelli in cui si vota per il sindaco. Il più importante è Udine. Il Centrodestra al completo nel capoluogo friulano ha puntato sulla ricandidatura del sindaco uscente, il leghista Pietro Fontanini. Una certezza anche per i lunghi trascorsi in Provincia, Regione e per due mandati a Roma. In casa Centrosinistra, dopo un parto complicato, tutti hanno puntato sul docente universitario Alberto Felice De Toni, già rettore dell'ateneo udinese, figura importante con tanta credibilità. La partita è aperta. Tra gli altri Comuni l'unico che potrebbe andare al ballottaggio è Sacile.

**Loris Del Frate**



GOVERNATORE
Massimiliano Fedriga

# In ansia per il Pontefice emerito

IL CASO

# Raztinger, no al ricovero l'ultimo saluto è un rebus

▶Benedetto XVI «vigile», ieri dalla stanza ha concelebrato Messa. La lenta agonia

▶Il Vaticano si prepara ad esequie senza precedenti. Varrà il protocollo dei papi?

CITTA' DEL VATICANO Sono ore difficilissime al capezzale dell'ultranovantenne Joseph Ratzinger, indebolito da una infezione renale che ha causato complicazioni ad una salute già resa fragile da serie patologie dovute all'età avanzata. La vista che ormai non c'è più, la voce ridotta ad un sussurro spesso incomprensibile, il flusso di energie ridotto al lumicino, quel respirare sempre più faticoso. Chi è riuscito a fendere il muro di protezione eretto in questi giorni dal segretario don Georg e dalle Memores, le laiche che lo accudiscono da anni, sintetizza il quadro generale con una parola: agonia. Nella stanza del Papa Emerito – che rifiuta di essere ricoverato in ospedale, secondo il suo biografo Peter Sewald - è stata allestita dai medici una specie di infermeria, con tanto di ossigeno e altri strumenti da usare in caso di emergenze. Lì il tempo scorre in raccoglimento e si prega molto. L'atmosfera lungi dall'essere opprimente o cupa sembra piuttosto quella di un compimento verso un consapevole distacco terreno.

LE CLAMOROSE DIMISSIONI NEL 2013

Papa Benedetto XVI, il cardinal Joseph Ratzinger, ha 95 anni, ed è stato nominato Pontefice dal 2005 al 2013 quando ha annunciato le sue dimissioni

### PRECARIETÀ

Ieri è stata celebrata la messa e lo stesso Ratzinger, dal suo letto, con una stola che gli è stata posta sulle spalle, ha concelebrato. Il bollettino medico diffuso ieri mattina dal Vaticano informava che era riuscito a superare la notte, che era vigile e lucido. Tutti sperano possa riprendersi presto benché questa opzione sia valutata dall'entourage carica di incertezze. Forse è anche per questo che Papa Francesco è tornato a rinnovare l'invito a pregare e accompagnarlo in queste ore difficili. Cosa che stanno facendo tutte le parrocchie di Roma, i monasteri benedettini, le comunità religiose. Oggi pomeriggio al Laterano il vescovo Guerino Di Tora celebrerà una messa per lui. Chi conosce bene il teologo Ratzinger racconta di un uomo pieno di fede, che non ha paura a varcare la porta del mistero. L'anno scorso - quando in Germania montava feroce la polemica ed era accusato di avere mal gestito un caso di pedofilia negli anni Ottanta in Baviera - dal Monastero Mater Ecclesiae in cui vive dal 2013, fu diffusa una lettera aperta in cui, in un passaggio, Ratzinger spiegava quali fossero le sue aspettative eterne filtrate dall'affidamento in Cristo: «Presto affronterò il giudice definitivo della mia vita. Anche se posso avere molti motivi di paura e nel guardare indietro alla mia lunga vita, ne sono felice, però, perché credo fermamente che il Signore non sia solo il giudice giusto, ma anche l'amico e il fratello che ha già sofferto Lui stesso i miei difetti ed è, quindi, come giudice, anche il mio avvocato. In vista dell'ora del giudizio, mi diventa evidente la grazia di essere cristiano. Essere cristiano mi dà conoscenza e, ancor di più, amicizia con il giudice della mia vita e mi permette di attraversare con fiducia la porta oscura della morte. A questo proposito, continuo a ricordare ciò che Giovanni ci dice all'inizio dell'Apocalisse: vede il Figlio dell'uomo in tutta la sua grandezza e cade ai suoi piedi come morto. Tuttavia, Lui, mettendo la sua mano destra su di lui, gli dice: Non temere! Sono io».

### IL REBUS

In attesa di capire l'evoluzione del quadro clinico di Benedetto XVI la macchina burocratica vaticana ha iniziato a valutare un autentico rebus: cosa fare in caso di morte di un Papa Emerito. Liturgisti, canonisti, addetti al protocollo e cerimonieri sono stati consultati in proposito poiché il funerale di un pontefice pensionato non è mai stata definito nel dettaglio non essendoci mai stato di recente un esempio da duplicare.

Di conseguenza l'eventuale scomparsa di Ratzinger costituisce un unicum e servirà a creare una cornice di riferimento protocollare per i casi futuri. Il primo problema che sta sorgendo è stabilire a chi spetterà dare l'annuncio al mondo. Le norme in vigore stabiliscono che la morte di un Papa debba essere annunciata dal cardinale vicario della Diocesi di Roma, che in questo caso sarebbe il cardinale Angelo De Donatis. Tuttavia il Papa Emerito non rientra tecnicamente in questa fattispecie da quando ha dato le dimissioni nel 2013.

Gli interrogativi da chiarire sono diversi. Chi celebrerà il funerale? Dovrà essere esposto ai fedeli? Per quanto tempo? Come dovrà essere vestita la salma? Sono previste le autorità e il corpo diplomatico come fu, per esempio, per Giovanni Paolo II? Tuttavia la domanda numero uno è se i funerali saranno quelli che spettano ad un Papa o solo ad un vescovo emerito? Chi deciderà sarà Papa Francesco che ha avocato a sé ogni passaggio. Di sicuro sarà lui il primo Pontefice che in epoca moderna dovrà seppellire un predecessore in pensione. Segno dei tempi.

**Franca Giansoldati**



BERGOGLIO HA AVOCATO A SÉ TUTTI I PASSAGGI DELLA PROCEDURA: DALL'ESPOSIZIONE AI FEDELI FINO A CHI DEVE DARE L'ANNUNCIO

**Stati Uniti** L'ex fist lady e la crisi all'inizio del matrimonio

## Michelle: «I miei 10 anni brutti con Obama»

**«Per dieci anni non l'ho sopportato». Michelle Obama rivela come il suo matrimonio con l'ex presidente Barack Obama non sia sempre stato rose e fiori, soprattutto agli inizi. Con le figlie Sasha e Malia piccole e i due giovani coniugi impegnati a costruirsi le rispettive carriere. «La gente pensa che sono cattiva a dire che per dieci anni non ho sopportato mio marito», confessa l'ex first lady in un'intervista a Revolt Tv per il suo ultimo libro "The Light We Carry". «Il matrimonio non è sempre 50-50. Ci sono volte in cui io sono 70 e lui è 30, e altre in cui lui è 60 e io 40. Ma è stato per 10 anni su 30 di matrimonio», dice Michelle.**

LA GUERRA

# Pioggia di missili russi sull'Ucraina Razzo di Kiev colpisce la Bielorussia

ROMA Alba di fuoco e terrore in tutta l'Ucraina, ieri. Una pioggia di almeno 120 tra missili e droni russi che hanno martellato, ancora una volta come da tre mesi, le infrastrutture energetiche per confezionare un Capodanno al buio e al gelo per milioni di ucraini e fiaccarne il morale. Quaranta gli attacchi verificati dalle agenzie di stampa internazionali. Le sirene hanno suonato alle 5.30 in tutto il Paese, a ridosso del confine con la Russia e a Leopoli a ovest. Ma soprattutto a Kiev, dove tra i feriti c'è una ragazzina di 14 anni, poi Odessa a Sud, Kharkiv a nord, Sumi a nordest, Kherson sulla linea del fronte meridionale, Zaporizhzhia con la centrale nucleare sempre sull'orlo della tragedia, col corollario di blackout per metà della popolazione nella capitale e una serie di interruzioni programmate della corrente per evitare danni peggiori nell'eventualità di un danneggiamento d'artiglieria in molte città.

Sciami di droni made in Iran e raffiche di missili da crociera, 54 su 69 abbattuti dalla difesa aerea a detta dei portavoce dell'Aeronautica di Kiev, hanno oscurato la realtà di una guerra che si trova in fase di "stallo", spiega il capo dell'Intelligence militare di Kiev, Kyrylo Budanov, in un'intervista alla Bbc. «La situazione – dice – è semplicemente bloccata, non si muove, né noi né loro possiamo avanzare o guadagnare terreno più di tanto».

### QUEL TRENO PER MINSK

Risibile sarebbe pure l'ipotesi di un attacco imminente su larga scala dalla frontiera con la Bielorussia. Tutte le informazioni che vanno in questa direzione servirebbero solo a indurre gli ucraini a spostare truppe da sud e da est, dove si combatte, a nord. Budanov cita l'episodio illuminante di un treno carico di soldati russi che l'Intelligence ucraina ha "osservato" lungo il tragitto fino al confine bielorusso-ucraino. «Un trasporto fatto di giorno, in modo che tutti lo vedessero, per poi tornare indietro diverse ore dopo con tutti a bordo. Al momento – conclude Budanov – non vedo alcun segno di preparativi di un'invasione verso Kiev o nelle aree settentrionali».

L'Institute for the Study of war analizza quanto è successo a Bakhmut, la cittadina sulla prima linea dove secondo Zelensky non c'è più luogo «che non sia coperto di sangue» e nella quale, a detta del sindaco, è rimasto un abitante su dieci. Sotto attacco da settimane, Bakhmut ha resistito, i russi hanno fallito. Meglio, l'offensiva «è culminata», scrive l'Isw ricordando che stando alla dottrina militare americana un'operazione si definisce «al culmine» quando la forza che attacca non è più in grado di proseguire e assume una "postura difensiva o mette in atto una pausa operativa». Lo stesso Budanov è stato geo-localizzato a non più di 600 metri dalla linea più avanzata dei russi. E il presidente Zelensky ha visitato Bakhmut il 20 dicembre, prima di un contrattacco ucraino diversivo.

Gli esperti della polizia controllano i resti di un missile russo abbattuto dalla contraerea e caduto tra i veicoli di una zona residenziale di Kiev

UNA PIOGGIA DI FUOCO IN CRISI LE LINEE ELETTRICHE: BLACK-OUT IN MEZZA CAPITALE IL CAPO DEGLI 007: SITUAZIONE DI STALLO

### ATTACCHI SENZA CONQUISTE

A Bakhmut come in altre aree del fronte del Donbass, i russi si muovono ormai in nuclei ridotti, squadroni da 10-15 uomini e non più gruppi di battaglioni tattici. Eppure, continuano a sparare le munizioni residue e a lanciare droni e missili dagli aerei e dalle navi della flotta del Mar Nero, senza più ambire a conquiste territoriali. Ristagna la guerra, e ristagna la pace. Il ministro degli Esteri russo, Lavrov, rigetta il piano in dieci punti di Zelensky. «È evidente che Kiev non è pronta al dialogo. Proponendo ogni sorta di idee e "formule di pace", accarezza l'illusione di ottenere, con l'aiuto dell'Occidente, il ritiro delle nostre truppe dal territorio russo del Donbass e dalla Crimea, da Zaporizhzhia e dalla regione di Kherson, il pagamento dei danni da parte della Russia e la resa dei tribunali internazionali. Naturalmente – conclude Lavrov – non parleremo con nessuno a queste condizioni».

E come gli succede sempre più spesso, condisce il rifiuto delle prospettive di dialogo con affondi contro l'Occidente, in particolare contro la «politica miope ed egoista» degli ex partner europei di Mosca. Complice l'espansione della Nato e «l'avvicinamento della sua infrastruttura militare ai confini della Russia».

Non resta, allora, che registrare, ieri, «il più massiccio attacco missilistico dall'inizio dell'invasione» secondo l'Aeronautica ucraina, e i 120 missili contati dal consigliere di Zelensky, Podolyak, «lanciati dal malvagio mondo russo per distruggere infrastrutture critiche e uccidere civili in massa». Ma anche l'allarme in territorio russo, a Belgorod e nella base aerea di Engels, per possibili nuove incursioni "terroristiche" di droni e sabotatori ucraini. E il missile di Kiev finito in Bielorussia, a quanto pare abbattuto dalle forze aeree di Minsk, e la convocazione dell'ambasciatore ucraino.

**Marco Ventura**

IL CASO

# Scuole obbligate a spendere miliardi solo per i computer Ma i presidi: «È uno spreco»

▶La direttiva del ministero vincola i fondi del Pnrr all'acquisto di «dotazioni digitali»

▶Ma molti istituti hanno già i pc e servono altre cose. Donazzan: «Dov'è l'autonomia?»

VENEZIA Siamo sicuri che la “scuola del futuro” consista in un tablet da fornire alle classi? O in un computer di nuova generazione, «magari realizzato all'estero»? Perché, invece, non investire in laboratori? E, magari, in una nuova didattica? Elena Donazzan, assessore all'Istruzione e alla Formazione della Regione Veneto, scuote la testa. Perché anche se in ballo ci sono 2 miliardi e 100 milioni di euro stanziati dall'Europa con il Pnrr per la scuola italiana, non è detto che si debbano spendere per acquisti che magari non servono. «La rendicontazione della spesa non può essere l'unico sistema», dice Donazzan che ha già informalmente segnalato al ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che «c'è qualcosa che non va». Non solo: Donazzan è decisa a mobilitare tutti i colleghi assessori regionali perché, dice, «i fondi sono cospicui, l'occasione non può essere persa, ma i soldi vanno spesi bene».

La vicenda è nota con il nome di Scuola 4.0, quello che l'ex ministro Patrizio Bianchi aveva definito «il più grande intervento trasformativo del sistema di istruzione». Si tratta di 2,1 miliardi di euro che il ministero dell'Istruzione, nell'ambito della linea di investimento 4.0 prevista dal Pnrr - il Piano nazionale di ripresa e resilienza - verserà alle scuole italiane. Tre gli obiettivi: trasformare le classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento; creare laboratori per le professioni digitali del futuro; promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico. Il fatto è che per non perdere i soldi le scuole devono decidere cosa fare in una manciata di settimane. E, soprattutto, non possono scegliere: paradossalmente, anche se le classi fossero iper-tecnologiche dovrebbero comunque utilizzare i fondi per comprare tecnologia. Con il rischio di lasciare computer e tablet in magazzino.

**TEMPI STRETTI: 2 MESI E SOLTANTO IL 20% DELLA CIFRA STANZIATA PUÒ ESSERE UTILIZZATA PER COMPRARE “ARREDI INNOVATIVI”**

### I DIRIGENTI

Queste perplessità sono state esplicitate dal direttivo dell'Andis, l'Associazione nazionale dirigenti scolastici presieduta dalla trevigiana Paola Bortoletto. «Solo il 21 dicembre - recita una nota dei presidi - sono pervenute alle scuole le tanto attese istruzioni operative per la gestione dei progetti relativi all'investimento Scuola 4.0 previsto nel Pnrr. Senza entrare nel merito dell'intero documento, né della proroga delle prime operazioni alla fine di febbraio 2023, Andis segnala la diffusa preoccupazione dei dirigenti scolastici per la distribuzione rigida delle percentuali di spesa che, ledendo di fatto l'autonomia delle scuole, le costringe a realizzare progetti non legati al contesto ed alle necessità delle singole scuole». Di qui il «disappunto per il fatto che la nota del ministero ha fissato un minimo del 60% per l'acquisto di dotazioni digitali ed un massimo del 20% per l'acquisto di arredi innovativi»: «Vogliamo ricordare all'Amministrazione che ci sono scuole già dotate di attrezzature digitali, magari ubicate in una sola sede ma con arredi obsoleti, ed altre a cui manca persino il "tappeto digitale di base" e magari sono sparse su 6 plessi e più». Di qui «i dubbi sulla possibilità di compensare le percentuali, col rischio di spendere o dover spendere sui piccoli interventi di edilizia, ad esempio. Come pure per le spese di progettazione e collaudo che appaiono realmente contingentate e sottoposte a rigidi aut aut. Ci chiediamo dove sia finita la tanto conclamata autonomia delle scuole».

**LO STANZIAMENTO DELL'EUROPA**

**Il progetto Scuola 4.0 era stato messo a punto dall'ex ministro dell'Istruzione Bianchi per ottenere i finanziamenti europei da 2,1 miliardi finalizzati a trasformare le classi in ambienti innovativi di apprendimento**

### LA POLITICA

«Non va per niente bene», dice l'assessore regionale del Veneto, Elena Donazzan. Che riconosce: i fondi del Pnrr per la scuola sono davvero ingenti, ma «si rischia di non centrare gli obiettivi». «Si pensi - rileva l'assessore - che il precedente Governo Draghi aveva contrattato con l'Europa ben sei riforme da effettuarsi entro il 31 dicembre di quest'anno (unica fatta, quella sugli Itis) e che a un certo punto l'edilizia scolastica è stata assegnata a Palazzo Chigi. Ora - dice Donazzan - io immagino che la burocrazia ministeriale abbia accelerato sui fondi da utilizzare, ma la rendicontazione della spesa non è il sistema da seguire: ci sarà chi, pur di non perdere i fondi, comprerà computer, tablet, telefonini, magari fatti all'estero, ma l'innovazione è altra cosa». Donazzan ha già fatto una segnalazione informale al ministro. Ora seguirà il coinvolgimento dei colleghi delle altre Regioni.

Alda Vanzan

L'INCHIESTA

# Yara, indagata la pm che incastrò Bossetti «Danneggiò le prove»

▶Il gip di Venezia ha disposto nuovi accertamenti per frode e depistaggio

▶L'accusa: «Campioni di Dna spostati senza rispettare la catena del freddo»

BERGAMO Nel 2014 aveva fatto arrestare Massimo Bossetti, dopo una lunga indagine e 22mila prelievi del Dna eseguiti a tappeto. A distanza di otto anni, il pm Letizia Ruggeri finisce a sua volta al centro di un'inchiesta. Il gip di Venezia, Alberto Scaramuzza, ne ha disposto l'iscrizione nel registro degli indagati per frode processuale e depistaggio. Una decisione che arriva in seguito alla denuncia presentata dai legali del muratore di Mapello (Bergamo), condannato all'ergastolo per l'omicidio della 13enne Yara Gambirasio. L'approfondimento, nello specifico, riguarda la conservazione dei 54 campioni di Dna trovati sul corpo della vittima, che la difesa di Bossetti aveva già chiesto di potere analizzare. Dopo i tre gradi di giudizio, questi erano stati trasferiti dall'ospedale San Raffaele di Milano all'ufficio corpi di reato a Bergamo: uno spostamento che, secondo i difensori, potrebbe averli danneggiati. Scomparsa da casa nel novembre del 2010, la ragazzina era stata trovata morta tre mesi dopo in un campo.

**LA DECISIONE**

La decisione del gip - che ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura veneta perché proceda all'iscrizione della Ruggeri nel registro degli indagati - è arrivata nel corso dell'udienza con cui sono state archiviate le posizioni del presidente della Corte d'Assise di Bergamo, Giovanni Petillo, e della funzionaria Laura Epis. Erano stati indagati a loro volta in seguito alla denuncia presentata da Bossetti e la difesa del presunto assassino si era opposta alla richiesta di archiviazione. Secondo quanto stabilito dal giudice, l'unica posizione da approfondire è quella del pubblico ministero titolare del caso.

**NUOVA ANALISI**

Da tempo la difesa di Bossetti chiede una nuova analisi della prova principale che aveva portato alla condanna del 51enne: il Dna. Dall'indagine, infatti, era emersa una corrispondenza tra quello del carpentiere e quello denominato «Ignoto 1», prelevato dal corpo della ragazzina quattro anni prima. Dopo la condanna definitiva dell'uomo, nel 2018, le 54 provette che avrebbero contenuto le tracce biologiche incriminanti erano state spostate su decisione del pm.

**RICHIESTE RESPINTE**

L'avvocato Claudio Salvagni, difensore di Bossetti, ritiene che il trasferimento, della durata complessiva di 12 giorni, abbia interrotto la catena del freddo e danneggiato i campioni che dovevano essere conservati a 80 gradi sottozero. Da qui, dunque, l'impossibilità di effettuare nuove analisi. Per sette volte – di cui le ultime due a inizio dicembre – le richieste da parte dei legali di potere esaminare nuovamente le tracce biologiche sono state respinte. Sarebbe questa, però, l'unica via affinché il caso venga riaperto.

**LA REAZIONE**

Il procuratore di Bergamo, Antonio Chiappani, si è detto «sorpreso» in merito al provvedimento preso dal gip di Venezia. L'iscrizione nel registro degli indagati per la Ruggeri arriva infatti «dopo tre gradi di giudizio, dopo sette rigetti dei giudici di Bergamo sia all'analisi che alla verifica dello stato di conservazione dei reperti e dei campioni residui di Dna, dopo la definitività della sentenza sopravvenuta nell'ottobre del 2018 che ha accertato la colpevolezza dell'autore dell'omicidio di Yara» e «dopo che la procura di Venezia aveva chiesto l'archiviazione della posizione del presidente della Corte d'Assise di Bergamo e di una cancelliera, a seguito della denuncia per depistaggio». Il procuratore, inoltre, afferma di essere «fiducioso che in sede di indagini emergerà la correttezza dei comportamenti tenuti dalla collega». L'avvocato Salvagni ricorda che «i reperti sotto sequestro non possono essere distrutti senza provvedimento di autorizzazione di un giudice e chi lo fa commette un reato. Il gip – prosegue il difensore – ci ha detto col proprio provvedimento che purtroppo i 54 campioni di Dna indispensabili per la condanna di Massimo Bossetti sono stati distrutti. Ora occorre individuare le responsabilità».

Federica Zaniboni



IL MAGISTRATO LETIZIA RUGGERI HA DISPOSTO IL TRASFERIMENTO DELLE PROVETTE DA MILANO A BERGAMO

RESPINTE TUTTE LE RICHIESTE DEL LEGALE DEL MURATORE DI MAPELLO DI EFFETTUARE UNA NUOVA ANALISI DEI CAMPIONI

Sopra, Yara Gambirasio, uccisa nel 2010 a Brembate di Sopra. Aveva 13 anni

## Viterbo Incubo al passaggio al livello: 4 feriti lievi

### Auto centrata dal treno: passeggeri tutti salvi

**La loro auto è stata centrata in pieno da un treno mentre attraversava un passaggio a livello. È successo a Vitorchiano, in provincia di Viterbo, dove la tragedia è stata sfiorata per un soffio: quattro persone, due adulti e due bambini, sono rimaste ferite dopo lo schianto. I fatti sono di ieri mattina e si sono verificati all'altezza del passaggio a livello di via Piangoli: il treno, per motivi ancora da accertare, ha centrato l'auto - una jeep - che stava attraversando le rotaie. Dopo l'impatto, il veicolo è stato trascinato per alcuni metri. I feriti, uno dei quali è stato trasportato in ospedale a Roma, non sono in gravi condizioni. Sul posto sono arrivati i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.**



# Sui cocci del delitto nessuna impronta Sequestrati a Diletta decine di guanti

L'INCHIESTA

PADOVA Diletta Miatello avrebbe massacrato i suoi genitori indossando un paio di guanti. Non ci sarebbero dunque impronte digitali dell'ex poliziotta municipale di Asolo sui vasi e sui cocci di ceramica utilizzati per aggredire la mamma e il papà.

Gli inquirenti hanno trovato e sequestrato decine di guanti nell'abitazione della 51enne, attigua alla casa dei genitori a San Martino di Lupari nell'Alta padovana, e nella stanza numero 5 dell'hotel "Cubamia" di Romano d'Ezzelino dove si era rifugiata. Alcuni sono in cotone altri in lattice e plastica. Forse in un paio i carabinieri della scientifica potrebbero trovare tracce di sangue. Diletta, secondo l'accusa, dopo il massacro si sarebbe fatta la doccia e cambiata d'abito. Nel mirino degli investigatori anche la sua Fiat Panda rossa, che verrà passata al setaccio con il luminol per scoprire eventuali macchie ematiche.

**IN CARCERE**

Ieri l'avvocata Elisabetta Costa del foro di Padova è andata nel penitenziario di Montorio Veronese a parlare con la sua assistita. Diletta è apparsa provata e segnata, non avrebbe ancora capito quanto ha commesso. L'ex vigilessa, da tutti descritta come una maniaca della pulizia, martedì appena è entrata nella caserma dei carabinieri è stata visitata da un medico. È stata poi sottoposta a una seconda visita medica al suo ingresso in cella, dove è stata messa in isolamento. In entrambi i casi i dottori la avrebbero trovata presente e in grado di intendere e di volere.

Quando le è stato comunicato il motivo del suo fermo ha chiesto subito di poter contattare un legale. Intanto la Procura, nella mattinata di ieri, ha chiesto al Gip la convalida dell'arresto per la 51enne e la misura cautelare delle detenzione in carcere.

Questa mattina il giudice dell'indagine preliminare Maria Luisa Materia sottoporrà all'interrogatorio di garanzia l'indagata. Il pubblico ministero Marco Brusegan, titolare delle indagini, ha chiesto al Csm di Cittadella (centro di salute mentale), dove l'indagata è in cura, di poter acquisire le cartelle cliniche di Diletta. La donna soffrirebbe di un disturbo psicologico della personalità.

**L'AUTOPSIA**

Sempre ieri il medico legale Rafi El Mazloum ha esaminato il corpo di Maria Angela Sarto di 84 anni, effettuando una Tac completa. Nella giornata di oggi invece sarà eseguita l'autopsia. L'obiettivo, oltre a individuare l'esatta causa della morte, è capire se l'anziana abbia su braccia e gambe segni riconducibili a una difesa. Da un primo esame esterno del cadavere però non risulterebbe alcun tentativo di parare i colpi inferti dall'assassina. Il marito, Giorgio Miatello di 89 anni, rimane ancora ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale di Padova dove è sedato e intubato in prognosi riservata. Il pensionato ha subito diverse fratture della teca cranica con lieve emorragia.

**SILENZIO**

Nessuno dei vicini di casa della coppia di anziani, tra le 20 di Santo Stefano e le 6 del mattino di martedì lasso temporale in cui sarebbe avvenuto il massacro, hanno sentito o visto qualcosa di strano. «I miei famigliari - ha raccontato un autotrasportatore romeno - non si sono accorti di nulla di anomalo. Noi viviamo a San Martino di Lupari da 13 anni. Diletta era arrivata da un anno, ma la sua sembrava una famiglia normale».

Don Livio, parroco del comune di 13 mila anime, ha dichiarato: «È un evento grave e l'atteggiamento più corretto, di rispetto, che possiamo fare come persone di fronte a questo dramma, è il silenzio. Ora è la miglior cosa». E nel silenzio si è chiusa anche Chiara Miatello, la sorella di Diletta, che all'ora di pranzo di martedì è entrata nella villa dei genitori trovando sangue e distruzione. Il marito ha dichiarato: «Non vogliamo rilasciare dichiarazioni, lasciateci in pace».

Marco Aldighieri



GLI INQUIRENTI CERCANO TRACCE DI SANGUE SULL'AUTO E GLI INDUMENTI USATI DALLA DONNA IN CELLA PER OMICIDIO

SOSPETTA Diletta Miatello, la donna accusata di aver ucciso la madre e ferito il padre a San Martino di Lupari (Padova)

**ATTERRAGGIO IN VETTA**
**I soccorritori attorno all'aereo adagiato sulla neve sul Lagorai e la giovane pilota bellunese, Silvia De Bon, 22 anni**

IL PERSONAGGIO

# Silvia, l'eroina del Lagorai «Così ho evitato lo schianto»

▶«L'aereo ha perso quota mentre valicavo il costone, impossibile tentare il rientro»

▶«L'incidente mi ha toccato, ma non ho dubbi: voglio diventare pilota di linea»

**TRENTO** Un sorriso tra i lunghi capelli neri, le escoriazioni al volto, qualche bendaggio e il collare bianco che la protegge. Dal letto del reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento Silvia De Bon, la pilota del Piper planato per un'avaria sul Lagorai mercoledì pomeriggio, mostra tutta la sua grinta. Lei è così, lo è sempre stata, anche da studentessa al liceo linguistico "Renier" di Belluno: una forza della natura, sempre ottimista. Adattabile. Nata a Pieve di Cadore 22 anni fa, e residente a Longarone, ha lavorato per Dolomiti bus come stagista, poi assunta come receptionist e ora come capo-accoglienza all'Hotel Alaska di Cortina d'Ampezzo. Storia vecchia la passione per il volo. L'accompagna da quando aveva 11 anni. «Diciamo che mio fratello Mattia è controllore di volo. Ma già da bambina avevo gli occhi sempre in su, diretti verso il cielo. E da ragazzina pensavo che volevo volare come Leonardo».

In tasca hai il brevetto Ptl, cioè la licenza di pilota privato. «Da poco sono tornata dagli Stati Uniti. In Florida ho volato sessanta ore. Mi sono immersa in una esperienza che era formativa, culturale e linguistica. E, soprattutto, ho volato». Altri progetti? «Diventare pilota di linea. Non ho dubbi: sono decisa su questo punto. L'incidente mi ha toccato, ma non sarà quello che mi fermerà dal raggiungere l'obiettivo».

Certo quello che è accaduto è una avventura, finita bene, che fa venire i brividi: un atterraggio con il Piper PA28, a quota 2100 metri, sulla neve, tra le cime del Lagorai, nelle Dolomiti trentine a un centinaio di metri a valle del bivacco "Paolo e Nicola". Una manovra ha salvato lei, pilota, e due passeggeri: il fratello Mattia, 26 anni, e la sua fidanzata Giorgia Qualizza, 28 anni di Alpago. Il suo aereo da turismo, partito dall'aeroporto "Arturo Dell'Oro" di Belluno, al cui Aereo Club Silvia è iscritta da due anni, ha avuto un problemino: «Prima di valicare il costone ha iniziato a perdere leggermente quota. Notavo che mi stavo avvicinando alle rocce e nella mia testa ho calcolato che non sarei riuscita a superare la cima, allora ho iniziato a guardare a sinistra e a destra per capire se potevo effettuare una manovra di rientro». Il tutto dentro la testa, in pochi secondi. «La decisione era difficile da prendere: ho continuato diritta nella speranza di superare la vetta, ma non era possibile. Quindi non ho avuto altra scelta: impattare».

Per questa manovra ardita che ha salvato tutti e tre i passeggeri, ha ricevuto più di un complimento. Anche di chi se ne intende e comprende meglio dei profani: «Mi hanno telefonato o mandato messaggi, mi ha fatto piacere». Oggi Silvia De Bon dovrebbe essere dimessa. «Ma rimane tanto mal di testa e dolori al collo e mal di schiena». Eppure il sorriso e la voglia di scherzare è ancora la sua cifra. Tanto che, con l'incidente alle spalle, offre una lettura che, a suo dire, rappresenta un messaggio che vale per la vita: «Nei momenti di difficoltà occorre rapidità di decisione e prontezza, senza farsi prendere dal panico. Se non la pensassi così come potrei fare la pilota di linea?».

**LA MANOVRA DELLA VENTIDUENNE PILOTA BELLUNESE HA SALVATO LA VITA AI PASSEGGERI «DA RAGAZZINA VOLEVO VOLARE COME LEONARDO»**

**L'INTERVENTO**

Ieri in mattinata è intervenuto il Nucleo soccorso alpino e fluviale di Trento per mettere in sicurezza l'area in cui è planato l'aereo. Il personale del Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento ha trasportato ai piedi di Cima Cece il Nucleo Saf del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento, che ha ancorato l'aereo a un masso affinché non scivolasse verso valle e svuotato i serbatoi posizionati nelle ali mediante una pompa azionata ad aria compressa. Sul posto anche il Soccorso alpino della Guardia di finanza per le indagini di competenza. Il velivolo è ora sotto sequestro per consentire le indagini delle autorità competenti. Il trasporto del mezzo a valle non è stato ancora programmato.

**IL VOLO**

Il piccolo Piper di proprietà dell'Aeroclub di Belluno noleggiato dai tre giovani era decollato da Belluno alle 13.30 ed era atterrato a Trento poco meno di un'ora dopo. Da lì il nuovo decollo per un "touch and go" a Bolzano ed infine la rotta di rientro verso Belluno. Sulla verticale del gruppo del Lagorai il motore ha però perso potenza e quota gettando nel panico i passeggeri. Non la giovane pilota che ha mantenuto gran sangue freddo riuscendo a condurre la planata fino a un canalone innevato.

**Daniela De Donà**



## Per Capodanno

### Appello ai sindaci: «Vietate i botti»

**VENEZIA Un appello ai sindaci a vietare i "botti" è stato lanciato ieri dai consiglieri regionali veneti dell'Intergruppo Tutela Animali composto dai dem Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon assieme al portavoce dell'opposizione, Arturo Lorenzoni e dall'esponente di Europa Verde, Cristina Guarda. «Di fronte al totale disinteresse della giunta regionale e della maggioranza che hanno rifiutato la proposta di inserire, nel Piano faunistico venatorio del Veneto approvato lo scorso febbraio, il divieto dei botti, riteniamo sia indispensabile un'azione diffusa delle amministrazioni comunali del territorio, varando ovunque dei regolamenti validi tutto l'anno e rinnovando al Governo e al Parlamento la richiesta di una legge nazionale di divieto. Questo a tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente».**



## ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ✦ APPALTI ✦ BANDI DI GARA ✦ BILANCI ✦

**CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**
**Estratto del Bando di gara aperta per l'affidamento del servizio di supporto per le attività di protocollo e archiviazione e altri servizi derivati ed accessori per l'Unità archivio e protocollo del Consiglio regionale del Veneto**

Il Consiglio regionale del Veneto ha indetto una procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di supporto per le attività di protocollo e archiviazione e altri servizi derivati ed accessori per l'Unità archivio e protocollo o, ai sensi degli articoli 3, comma 1 lett. sss) e 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e articolo 2 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 convertito in legge dall'articolo 1 L. 11 settembre 2020, n. 120. La durata dell'appalto è di 2 anni per un importo di euro 190.000,00 al netto di IVA con opzione di rinnovo per ulteriori 2 anni ed eventuale proroga di 6 mesi per un importo complessivo di euro 565.000,00 al netto di IVA. L'importo a base d'asta è pari all'importo biennale di euro 190.000,00 al netto di IVA - CIG 9554216476. La gara sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, in base a quanto indicato nel Disciplinare di gara.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S n. 250 del 28/12/2022, sulla piattaforma Sintel e sul profilo del committente, www.consiglioveneto.it.
Punto di contatto: Servizio affari generali, Palazzo Ferro Fini, telefono 041 2701227, pec: sag@consiglioveneto.legalmail.it, indirizzo e-mail: sag@consiglioveneto.it. Il responsabile del procedimento è il dirigente capo del Servizio affari generali. La procedura di gara si svolgerà in forma telematica sulla piattaforma Sintel (https://www.arca.regione.lombardia.it/wps/portal/ARCA/Home/e-procurement/piattaforma-sintel).
La documentazione richiesta e le offerte dovranno pervenire a pena di esclusione entro il 01/02/2023 ore 13:00 secondo le modalità descritte nel bando e nel disciplinare di gara.

**IL DIRIGENTE CAPO DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI**
**DOTT. ANDREA PAGELLA**

**CONSORZIO CEV**
**Avviso di aggiudicazione appalto**

Affidamento della gestione della cucina e dell'attività di preparazione, fornitura dei pasti a favore degli ospiti della IPAB "Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata" di Montagnana a ridotto impatto ambientale – D.M. n. 65 del 10/03/2020 - CIG: 89319985EC – CPV 55300000-3 Servizio di ristorazione e distribuzione di pasti. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato della CDR Montagnana; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo (tecnica p. 70, economica p. 30). Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016. La CDR Montagnana ha stipulato il contratto in data 09/06/2022. Nome e indirizzo del contraente: SERENISSIMA RISTORAZIONE S.p.A. – P. IVA / CF 01617950249, con sede legale in Viale della Scienza, n. 26 – 36100 Vicenza (VI). Valore totale del contratto d'appalto per la durata di 5 anni: € 2.273.889,95 IVA esclusa.

**CONSORZIO CEV**
**Avviso di aggiudicazione appalto**

Affidamento dei servizi ausiliari per la cura delle pulizie e dell'igiene ambientale per la IPAB Casa di Soggiorno e Pensionato della Città Murata di Montagnana a ridotto impatto ambientale - D.M. 29/01/2021 - CIG: 9059251A6A – CPV 90910000-9 Servizi di pulizia. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato della CDR Montagnana; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà sostituito dalla Dott.ssa Federica Casella. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo (tecnica p. 70, economica p. 30). Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016. La CDR Montagnana ha stipulato il contratto in data 12/09/2022. Nome e indirizzo del contraente: SERENISSIMA RISTORAZIONE S.p.A. – P. IVA / CF 01617950249, con sede legale in Viale della Scienza, n. 26 – 36100 Vicenza (VI). Valore totale del contratto d'appalto per la durata di 36 mesi: € 416.664,00 IVA esclusa.

**Centrale di Committenza tra i Comuni di Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Zoppola per conto del Comune di Porcia**

È stato pubblicato sul sito del Comune Capofila di Porcia https://comune.porcia.pn.it/ - Amministrazione Trasparente, l'esito della gara per l'affidamento dei lavori di restauro Villa Correr Dolfin – Lotto n. 1 in Comune di Porcia (PN) - CIG: 9360406364 - CUP: H43G19000010001.

Il responsabile della Centrale di Committenza
Ing. Cristina Maconi

**VERITAS S.p.A.**
**BANDO DI GARA - CIG 9477391E74**

È indetta ex D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento BS 488-22/AP servizio di manutenzione ed aggiornamento evolutivo dell'infrastruttura dei sistemi di telecomunicazione e networking del gruppo Veritas Codice Gara 8785922. Il Disciplinare di gara e le modalità di accesso ai documenti per la partecipazione alla gara possono essere reperite previa registrazione sul portale telematico gare Veritas www.gruppoveritas.it link Bandi e Gare/VERITAS/Appalti Beni e Servizi Veritas SpA/Bandi di servizi/Procedura aperta BS 488-22/AP servizio di manutenzione ed aggiornamento evolutivo dell'infrastruttura dei sistemi di telecomunicazione e networking del gruppo Veritas Tender 1123 Rfq 1378. Le offerte in lingua italiana dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 12:00 del 20/02/2023. L'apertura dei plichi telematici avverrà in seduta riservata alle ore 09:30 del 21/02/2023 presso il Centro Direzionale Veritas SpA di Mestre (VE), via Porto di Cavergnago, 99.

**LA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI**
**DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO**

**COMUNE DI VENEZIA**
**Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali**
**Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato**

**AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO DI SERVIZI**
Il Comune di Venezia ha bandito la seguente: **Gara n. 88/2022 - Appalto della durata di 33 mesi del Servizio** "Progetto SAI Cat. ORDINARI (ex Siproimi) n. 77 posti in accoglienza - CIG95261267DB - CUP F75I17000000003". L'importo complessivo dell'appalto ammonta ad € 4.799.762,90.=(o.f.e.) comprensivo delle opzioni di rinnovo e proroga. Termine di scadenza delle offerte ore 12.00 del giorno 23/01/2023. L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet www.comune.venezia.it/node/41408, www.serviziocontrattipubblici.it e https://venezia.acquistitelematici.it.

**IL DIRIGENTE - DOTT. MARZIO CESELIN**

**COMUNE DI VENEZIA**
**Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali**
**Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato**
**AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO SERVIZI**

Il Comune di Venezia bandisce la seguente: Gara n. 89/2022 - Servizio di accoglienza notturna a bassa soglia per persone che si trovano in situazione di grave marginalità, consumatori di sostanze stupefacenti e alcoldipendenti - STOP & GO, integrato al Servizio Pronto Intervento Sociale Inclusione e Mediazione- CIG/9493086663 – CUI S00339370272202200096. L'importo complessivo dell'appalto, incluse le opzioni di rinnovo e proroga ammonta ad **€ 1.041.300,00.=** oneri fiscali esclusi. Le offerte dovranno pervenire entro **le ore 12.00 del giorno 20/01/2023**, esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet https://venezia.acquistitelematici.it. L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet www.comune.venezia.it/node/41408,www.serviziocontrattipubblici.it e https://venezia.acquistitelematici.it.

IL DIRIGENTE
Dott. Marzio Ceselin

# Economia

**ABI E SINDACATI VANNO AI TEMPI SUPPLEMENTARI PER IL CONTRATTO**

Giovanni Sabatini
*Direttore Generale Abi*

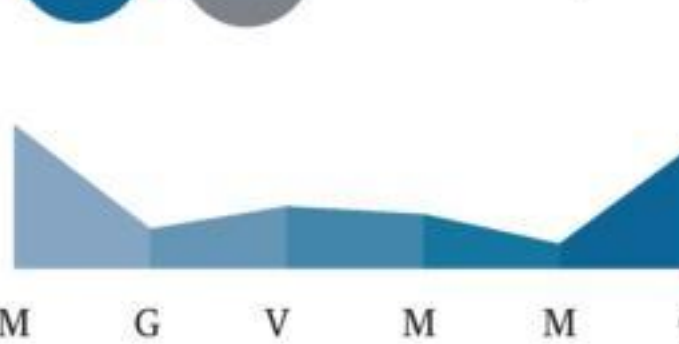
economia@gazzettino.it

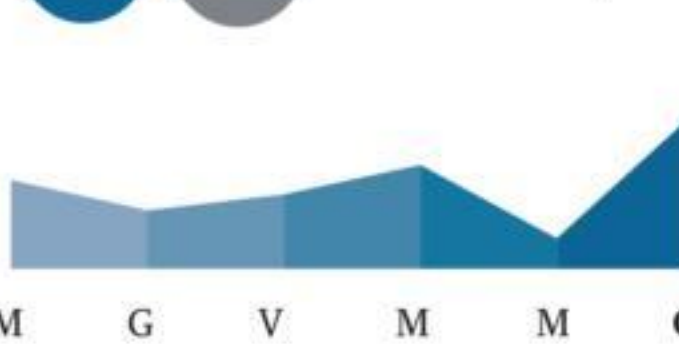
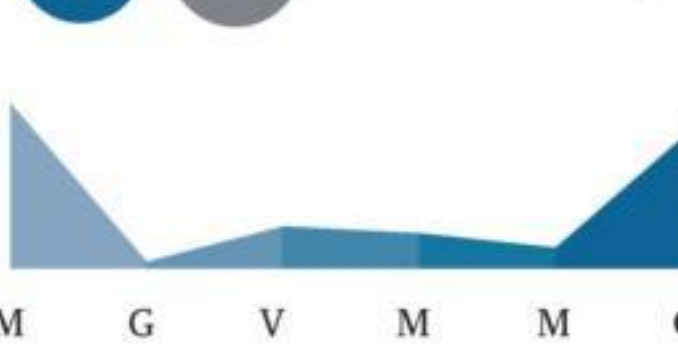
G | Venerdì 30 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

*Euro/Dollaro*

+0,54% ▲ 1 = 1,067 $

1 = 0,8848 £ +0,18% 1 = 0,9853 fr -0,04% 1 = 142,09 ¥ -0,37%

Withub

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| *Ftse Italia All Share* | +1,22% ▲ | 26.084,2 |
| *Ftse Mib* | +1,20% ▲ | 24.056,55 |
| *Ftse Italia Mid Cap* | +1,44% ▲ | 39.801,85 |
| *Ftse Italia Star* | +1,61% ▲ | 46.672,1 |

M G V M M G

# Dal taglio del cuneo alla flat tax Via alla manovra da 39 miliardi

▶Approvata dal Senato la Finanziaria del governo Meloni. Oltre la metà delle risorse per il caro-bollette

▶Per gli stipendi benefici tra i 18 e i 30 euro mensili In pensione anticipata a 62 anni con 41 di contributi

## IL VOTO

ROMA Le misure della legge di Bilancio - approvata ieri in via definitiva dal Senato e promulgata dal presidente della Repubblica - valgono circa 39 miliardi secondo la quantificazione della Banca d'Italia. Come previsto, oltre la metà di queste risorse sono assorbite dalle misure per il contrasto al caro-bollette. Per i lavoratori dipendenti la principale misura riguarda il taglio dei contributi previdenziali, confermato e ampliato rispetto a quello deciso dal precedente esecutivo per il solo 2022. L'abbattimento degli oneri - che naturalmente non ridurrà l'importo delle future pensioni - scatterà dunque per un altro anno, ma differenziato in base all'importo della retribuzione. Per stipendi fino a 25 mila euro lordi annui (1.923 mensili sempre in termini lordi) la riduzione sarà di tre punti, mentre al di sopra di questa soglia e fino a 35 mila euro l'anno (2.692 mensili) gli oneri diminuiranno di due punti. L'obiettivo è incrementare gli importi netti in busta paga: i contributi non versati dal dipendente si trasformeranno in reddito aggiuntivo anche se una parte sarà assorbita dalla tassazione Irpef. In concreto, per un lavoratore con 10 mila euro lordi l'anno il beneficio netto mensile sarà di 18, con una retribuzione di 25 mila si arriverà a 38 mentre con 35 mila (e solo due punti di taglio) il vantaggio si ridurrà a 30. L'esonero contributivo si applica su tutte le mensilità compresa la tredicesima.

I lavoratori autonomi invece sono al centro delle misure fiscali, in attesa della riforma complessiva. Due gli interventi principali, entrambi all'insegna della flat tax: viene allargata da 65 mila a 85 mila la soglia di ricavi entro la quale le partite Iva possono optare per l'imposta sostitutiva del 15 per cento mentre in alternativa si potrà scegliere il prelievo (sempre del 15%) solo sulla quota di reddito maggiore rispetto a quelli del triennio precedenti. La manovra comprende poi dodici diverse sanatorie fiscali.

Ampio il capitolo previdenza. Per coloro che devono ancora lasciare il lavoro la legge di Bilancio prevede una nuova modalità di uscita transitoria, per il solo 2023: quota 103. Per sfruttarla e accedere anticipatamente alla pensione occorrerà avere un'età di 62 anni e 41 anni di contributi versati. Si restringe però allo stesso tempo un altro canale, Opzione donna riservata alle lavoratrici. Per il prossimo anno infatti la possibilità di maturare il diritto alla pensione con 60 anni di età e 35 di contributi sarà valida solo per le dipendenti con invalidità di almeno il 74% oppure impegnate nell'assistenza del coniuge o di parenti di primo grado disabili, o ancora licenziate o appartenenti ad aziende in crisi. E alla previdenza attinge la manovra per finanziare alcune sue voci di spesa: viene ridimensionata la rivalutazione degli assegni per chi è già in pensione. Il taglio scatta al di sopra dei 2.100 euro lordi mensili e diventa via via più incisivo al crescere del trattamento. Questa operazione permette allo Stato di risparmiare circa dieci miliardi nel prossimo triennio.

**L. Ci.**



«MISSIONE COMPIUTA» Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

### Ferrovie dello Stato

## Piano da 1,6 miliardi per autoprodurre energia

**ROMA L'obiettivo è l'auto produzione di energia per una quota del 40%. Il piano green di Fs è pronto a partirecon la realizzazione nel 2023 dei primi impianti fotovoltaici su aree di proprietà. I target sono ambiziosi: circa 120mw di potenza installata entro il 2023, che dovrebbero diventare 320 megawatt entro il 2024 per toccare poi i 2 gigawatt entro il 2027. Riducendo così in maniera significativa la bolletta elettrica. Il gruppo Ferrovie dello Stato, guidato da Luigi Ferraris, assorbe da solo circa il 2% della domanda di elettricità nazionale. E proprio per dare un impulso significativo alla transizione energetica ha programmato un maxi-piano da 1,6 miliardi. Nel dettaglio si prevede di installare impianti di energia rinnovabile sui terreni e gli immobili di proprietà del gruppo, con l'obiettivo appunto di arrivare ad autoprodurre entro cinque anni il 40% del proprio fabbisogno energetico attraverso fonti pulite, principalmente impianti fotovoltaici. Ciò significherebbe anche aumentare del 10% la produzione complessiva degli impianti di energia solare già installati oggi in Italia, riducendo inoltre la dipendenza del nostro Paese dai fornitori stranieri.**



# Save premia il personale con voucher da 1.200 euro

## AEROPORTI

VENEZIA Al termine di un anno ancora complesso, il Gruppo Save ha deciso di cogliere l'opportunità prevista dal Decreto Aiuti Quater, assegnando a tutti i suoi dipendenti un pacchetto di buoni per acquisti da realizzare entro fine 2023. Il 2022 è stato un anno di transizione verso una nuova normalità, con un primo trimestre ancora condizionato dalla crisi, superata da una stagione estiva in cui il traffico è ripreso ad un ritmo accelerato rispetto alle stesse previsioni Iata.

Il Gruppo ha deciso di dare un segno concreto di apprezzamento per l'impegno profuso da tutti i suoi dipendenti attraverso l'assegnazione di un pacchetto di voucher dell'importo massimo di 1.200 euro, utilizzabili come buoni benzina e per l'acquisto di beni e servizi.

In ambito welfare, nel mese di dicembre la capogruppo Save è stata premiata per il quinto anno consecutivo come "Welfare Champion 2022" per le attività realizzate nel 2021. «Il motore degli aeroporti gestiti dal nostro Gruppo sono le persone e la comunità che vi opera – ha dichiarato Enrico Marchi, Presidente del Gruppo Save –. Con questa iniziativa di welfare abbiamo voluto riconoscere la qualità del lavoro svolto in un anno che si chiude con un risultato di circa 15 milioni di passeggeri complessivi per il Polo aeroportuale del Nord est, l'80% di quanto realizzato nel 2019. Una soddisfazione che mi fa piacere condividere con tutti i dipendenti, nella prospettiva di un nuovo anno che ci ritroverà concentrati come sempre sia nell'operatività quotidiana, che in nuovi progetti».



## La Borsa

### CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,0649** | 0,08 |
| Yen Giapponese | **142,2400** | 0,02 |
| Sterlina Inglese | **0,8855** | 0,56 |
| Franco Svizzero | **0,9840** | -0,23 |
| Rublo Russo | **0,0000** | n.d. |
| Rupia Indiana | **88,2295** | 0,15 |
| Renminbi Cinese | **7,4151** | -0,10 |
| Real Brasiliano | **5,5351** | -1,35 |
| Dollaro Canadese | **1,4475** | 0,79 |
| Dollaro Australiano | **1,5859** | 1,27 |

### METALLI

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **54,46** | 54,40 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 720,18 |

### MONETE (in euro)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **420** | 450 |
| Marengo Italiano | **313** | 330 |



### FTSE MIB

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| A2A | **1,268** | 2,01 | 0,956 | 1,730 | 4803461 |
| Azimut H. | **21,180** | 0,81 | 14,107 | 26,234 | 590389 |
| Banca Mediolanum | **7,912** | 1,02 | 6,012 | 9,226 | 533988 |
| Banco BPM | **3,364** | 0,48 | 2,282 | 3,654 | 4727699 |
| BPER Banca | **1,940** | 0,05 | 1,288 | 2,150 | 5713778 |
| Brembo | **10,580** | 1,24 | 8,151 | 13,385 | 76244 |
| Buzzi Unicem | **18,100** | 0,08 | 14,224 | 20,110 | 273043 |
| Campari | **9,684** | 0,37 | 8,699 | 12,862 | 977561 |
| Cnh Industrial | **15,175** | 0,73 | 10,688 | 15,741 | 1232444 |
| Enel | **5,101** | 1,03 | 4,040 | 7,183 | 14310216 |
| Eni | **13,592** | 0,62 | 10,679 | 14,464 | 5427142 |
| Ferragamo | **16,640** | 1,16 | 13,783 | 23,066 | 112327 |
| FinecoBank | **15,660** | 1,85 | 10,362 | 16,057 | 1055718 |
| Generali | **16,815** | 0,72 | 13,804 | 21,218 | 1308772 |
| Intesa Sanpaolo | **2,107** | 1,27 | 1,627 | 2,893 | 56048058 |
| Italgas | **5,300** | 1,05 | 4,585 | 6,366 | 599188 |
| Leonardo | **8,180** | 0,71 | 6,106 | 10,762 | 2285382 |
| Mediobanca | **9,106** | 1,45 | 7,547 | 10,568 | 1280931 |
| Poste Italiane | **9,250** | 1,11 | 7,685 | 12,007 | 1107824 |
| Prysmian | **35,310** | 1,06 | 25,768 | 35,599 | 196807 |
| Recordati | **39,670** | 1,59 | 35,235 | 55,964 | 85711 |
| Saipem | **1,149** | 4,64 | 0,580 | 5,117 | 53758107 |
| Snam | **4,639** | 1,07 | 4,004 | 5,567 | 3192582 |
| Stellantis | **13,378** | 1,98 | 11,298 | 19,155 | 6912019 |
| Stmicroelectr. | **33,520** | 2,13 | 28,047 | 44,766 | 1278310 |
| Telecom Italia | **0,215** | 3,11 | 0,170 | 0,436 | 16294027 |
| Tenaris | **16,570** | 0,30 | 9,491 | 16,843 | 1390476 |
| Terna | **7,084** | 1,17 | 6,035 | 8,302 | 2282226 |
| Unicredito | **13,316** | -0,06 | 8,079 | 15,714 | 7779096 |
| Unipol | **4,630** | 0,59 | 3,669 | 5,344 | 454139 |
| UnipolSai | **2,338** | 0,95 | 2,098 | 2,706 | 574167 |

### NORDEST

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Ascopiave | **2,440** | 1,88 | 1,900 | 3,618 | 20778 |
| Autogrill | **6,486** | -0,18 | 5,429 | 7,206 | 195080 |
| B. Ifis | **13,300** | 0,83 | 10,751 | 21,924 | 66044 |
| Carel Industries | **23,750** | 1,71 | 17,303 | 26,897 | 4644 |
| Danieli | **21,350** | 2,64 | 16,116 | 27,170 | 14990 |
| De' Longhi | **21,460** | 2,39 | 14,504 | 31,679 | 79072 |
| Eurotech | **2,854** | 1,06 | 2,715 | 5,344 | 40976 |
| Geox | **0,805** | 1,90 | 0,692 | 1,124 | 81096 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,460** | 1,65 | 1,825 | 2,816 | 9996 |
| Moncler | **50,140** | 1,35 | 36,549 | 65,363 | 304821 |
| OVS | **2,150** | 2,77 | 1,413 | 2,701 | 872960 |
| Safilo Group | **1,540** | 1,58 | 1,100 | 1,676 | 167592 |
| Zignago Vetro | **14,160** | -0,14 | 10,653 | 17,072 | 17270 |

# L'azienda dove solo donne maneggiano le saldatrici

▶Alla Essay Group di Mestrino (Padova) si rovescia l'immagine stereotipata dell'elettrosaldatura. La presidente Pretto: «Hanno più cura e sensibilità»

LA STORIA

PADOVA Le donne saldano, gli uomini assemblano. In Essay Group, azienda di Mestrino specializzata nell'elettrosaldatura ad alta frequenza, è così da sempre. «Nulla di deciso a tavolino - sottolinea Alice Pretto, presidente dell'azienda nonché a capo del Gruppo Giovani di Assindustria Venetocentro - c'è una divisione naturale e nel tempo abbiamo notato che le donne, come saldatrici, sono più brave. Hanno molta cura, occhi più attenti, anche più sensibilità tattile per verificare se il lavoro è venuto bene. Inoltre, la saldatura richiede di compiere una serie di azioni in modo molto ripetitivo e per le donne è solitamente più piacevole che per gli uomini».

Le saldatrici in questione, va detto, non rispondo all'immagine comune di nerboruti metalmeccanici impegnati con scintille, guanti spessi e grandi maschere per coprire il viso. «La nostra è una saldatura morbida, "gentile" - spiega Pretto -. Saldiamo fogli di materie plastiche che reagiscono all'alta frequenza. L'energia elettrica passa attraverso stampi di ottone o alluminio, il voltaggio fa muovere le molecole del materiale stesso che ballano, si separano e poi si sposano, fondendosi per la vita. Una volta saldate, non si separano mai più. La saldatura ad altra frequenza è anche quella dei gonfiabili da mare con cui siamo cresciuti: a volte la plastica si rovina, si buca, si spezza ma è quasi impossibile che si rompa la saldatura».

FEMMINILE La squadra di saldatrici della Essay di Mestrino

Anche l'ambiente, in Essay, ha poco a che vedere con quello che si potrebbe immaginare. «Qui» spiega Pretto muovendosi fra i grandi rotoli di materiale pronto per la consegna, «è tutto luminoso, ordinato, pulito, anche profumato. Per me questa è la fabbrica dei sogni. L'abbiamo fondata tutti insieme: mamma, papà, Luca ed io, che al tempo avevo 18 anni». L'azienda nasce nel 2011, ma l'esperienza della famiglia Pretto inizia 35 anni fa ed è oggi alla seconda generazione. Dal 2017, infatti, a tenere redini del Gruppo ci sono proprio Alice e Luca, che hanno portato una notevole ventata di novità e stanno ristrutturando l'azienda per renderla sempre più moderna e innovativa. «Il nostro core business è il medicale - spiega ancora Pretto - saldiamo soprattutto le componenti dei materassi antidecubito. Ma negli anni siamo cresciuti e oggi lavoriamo anche per l'arredamento e per la nautica, dove la saldatura è molto apprezzata perché impermeabile. Nel 2020, durante il primo lockdown, siamo riusciti a entrare in contatto con clienti europei di rilievo e abbiamo sviluppato un importante filone con l'arredamento nautico da esterno. Abbiamo un catalogo di design nostri, ma ne produciamo anche a richiesta, su misura per il cliente. Tra i settori minoritari in cui lavoriamo ci sono anche la moda e la bellezza. Nel fashion abbiamo avuto alcune commesse per brand importanti che ci hanno chiesto di realizzare applicazioni per l'abbigliamento, accessori, anche scarpe. Per il settore benessere, invece, produciamo materassi ad acqua, che vengono saldati e poi riempiti. Parallelamente, lavoriamo costantemente per sviluppare innovazione. Di recente, dopo 11 anni, siamo riusciti a saldare tessuti come il velluto. Questo passo è molto importante: la cucitura è più bella, impreziosisce, ma la saldatura è più duratura e può rendere il processo più economico».

Essay conta attualmente 40 macchinari per saldare: alcuni piccoli e maneggevoli, altri molto grandi. Le presse lavorano su un'area che va da pochi centimetri a due metri e pesano fino a 60 kg, ma a manovrarle c'è sempre una mano femminile. Lato personale, in azienda ci sono 15 persone, 8 uomini e 7 donne. Per lo più sono under 40, ma non manca qualche figura senior. «Per gennaio abbiamo già un bel portafoglio di commesse - conclude la presidente - e sicuramente dovremo crescere anche come organico. Nel primo semestre dell'anno le nuove assunzioni saranno almeno tre».

**Silvia Quaranta**



# La moda veneta supera il crollo per la pandemia

BILANCIO

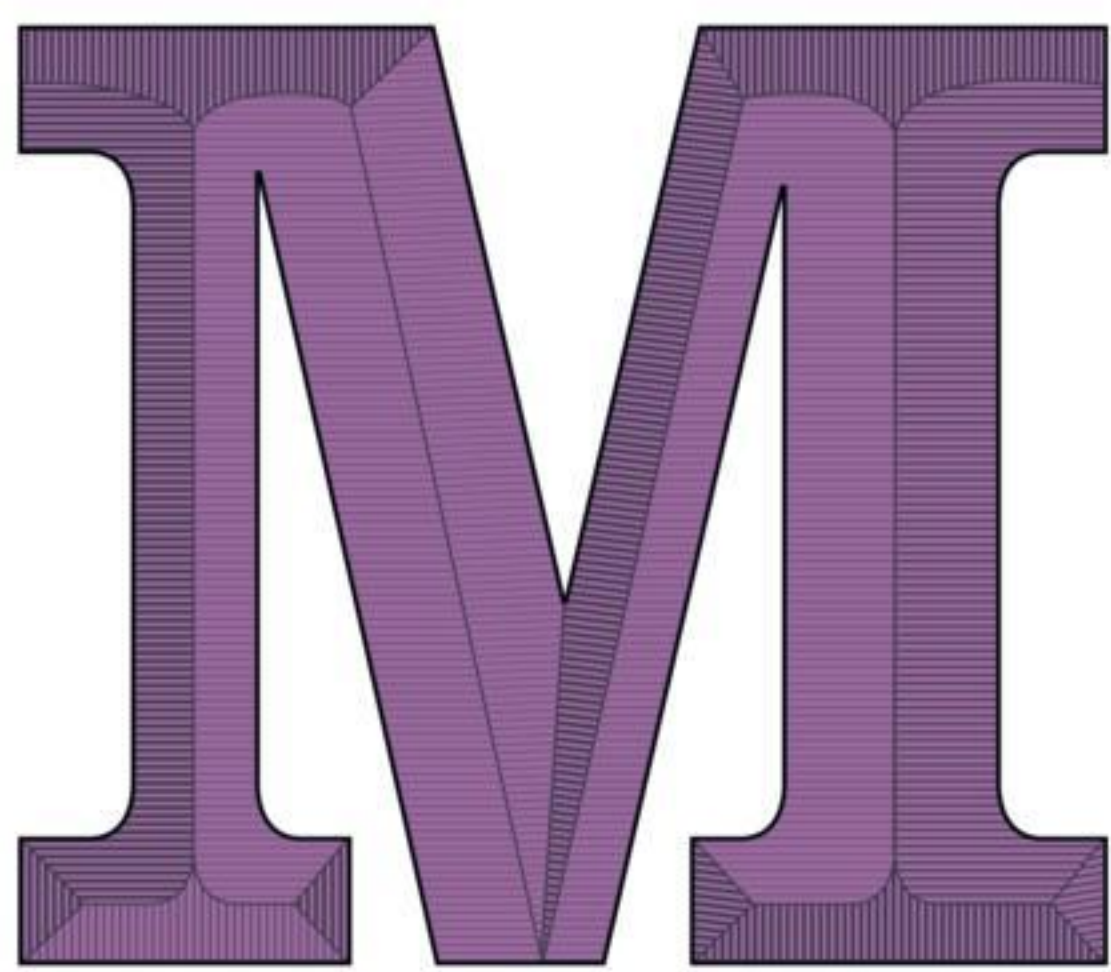
VENEZIA Il Sistema Moda - a livello nazionale e ancor più a livello veneto – continua a dimostrare una grande vitalità: ha saputo superare brillantemente le pesanti implicazioni della pandemia, confermando una eccezionale resilienza (termine un po' abusato ma molto pertinente anche perché l'attributo resiliente è originario delle caratteristiche delle fibre di lana). Il Tavolo Veneto della Moda è un unicum a livello nazionale, riunisce le categorie datoriali maggiormente rappresentative a livello regionale (Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti) e costituisce un osservatorio privilegiato delle trasformazioni in atto nel settore.

«La moda è uno degli asset strategici della manifattura italiana – commenta Roberto Bottoli, Coordinatore del Tavolo Veneto della Moda - da sempre capace di produrre ricchezza e occupazione e di mettere in campo un patrimonio di competenze artigianali e imprenditoriali uniche nel loro genere: un settore che da solo vale più di 80 miliardi di fatturato e 500.000 addetti (di cui circa 300.000 nelle sole PMI) concentrati nelle 5 regioni trainanti il settore: l'Emilia-Romagna, la Lombardia, le Marche, la Toscana, e il Veneto. In Veneto il comparto moda conta 9.500 unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), 7.626 unità della distribuzione, fattura 18 miliardi di euro, assorbe quasi 100 mila addetti ed esporta per un valore di oltre 9 miliardi di euro, dato, quest'ultimo che rende la moda, dopo la meccanica, il settore trainante le esportazioni della Regione. Ma non solo: il comparto, insieme alla meccanica e alle produzioni chimiche, è anche il settore che contribuisce in misura più rilevante al surplus della bilancia commerciale regionale. E a questi dati si devono aggiungere quelli del commercio non solo per i fatturati interni ma anche come veicolo promozionale del Made In Italy tramite i milioni di turisti che visitano il nostro Paese».

Se la disoccupazione nel 2022 scende al 4,1 (contro il 4,7 del 2021) le assunzioni nei settori moda crescono mediamente del 50% rispetto al 2021, recuperando il crollo del biennio 2019-2020. L'altro dato interessante è che il settore garantisce ampia occupazione femminile: le assunzioni di personale femminile superano di oltre il 40% quelle del personale maschile. «Purtroppo, il settore soffre della carenza di figure sia da inserire a fronte dei pensionamenti sia inerenti nuove professionalità», puntualizza Bottoli.

Tema forte rimane anche quello della tutela del Made in Italy, per il quale il Tavolo Veneto della Moda ribadisce il proprio appello alle Istituzioni nazionali affinché vengano rafforzati i controlli a livello comunitario delle merci che rientrano in Europa e successivamente in Italia per combattere la contraffazione.



**IL SETTORE CONTA 9.500 UNITÀ PRODUTTIVE, FATTURA 18 MILIARDI DI EURO CON 100 MILA ADDETTI ED ESPORTA PER UN VALORE DI OLTRE 9 MILIARDI**

La morte del giapponese Leone d'oro alla Biennale del 1996

## Addio a Isozaki, archistar tra storia e sperimentazione

L'architetto giapponese Arata Isozaki (foto), archistar dei progetti utopico-programmatici, autore di più di cento edifici in Asia, Europa, America e Australia, è morto ieri a Tokyo all'età di 91 anni. Nel 2019 aveva ricevuto il prestigioso Premio Pritzker, considerato il Nobel dell'architettura, mentre nel 1996 aveva ottenuto il Leone d'oro alla Mostra internazionale di architettura di Venezia. Prolifico architetto, ma anche impegnato teorico, Isozaki ha partecipato attivamente al processo di ricostruzione postbellica, contribuendo alla radicale modernizzazione del Giappone. Anticipatrice di nuove tendenze, la sua architettura è eterogenea, caratterizzata da varie fasi, dalla sperimentazione estrema al gusto storicizzante per la citazione. Nel 1998 vinse la gara internazionale per la nuova uscita monumentale degli Uffizi a Firenze, che è stato completato fino al progetto esecutivo, ma non realizzato. In Italia ha realizzato progetti di riqualificazione urbana tra cui a Milano l'area Pirelli (2001) e la Fiera campionaria City Life (dal 2004).



Il direttore d'orchestra inglese, che divide la professione con quella di pilota d'aerei, domenica protagonista a Venezia del tradizionale concerto (diretta su Raiuno). Con lui il soprano Federica Lombardi e il tenore Freddie De Tommaso

LIRICA

# Fenice, Capodanno in volo con Harding

Alla Fenice sarà un Capodanno legato ai numeri delle ricorrenze. Per prima cosa quella di domenica mattina alle 11.15 è la ventesima edizione del concerto trasmesso in diretta su Raiuno (alle 12.20). Ma con il 2023 si annunciano anche tre anniversari, davvero importanti, che saranno in qualche modo legati al programma in sala. Si parte dai 160 anni dalla nascita di Pietro Mascagni (con la riproposizione della "Cavalleria rusticana") i cento anni dalla nascita di Maria Callas da sempre legata in modo indissolubile con Venezia (dalla Norma di Bellini verrà proposta la celebre "Casta diva") e infine i 30 anni dalla scomparsa di Rudolf Nureyev (che verrà ricordato con i balletti registrati ad opera del corpo di ballo del teatro Massimo di Palermo). Insomma un programma molto denso che sarà poi riproposto in differita su Rai 5 alle 18.45. Il concerto sarà trasmesso in diffusione integrale su Rai Radio 3 la sera stessa di Capodanno alle 22.30 e su Rai 5 nel giorno di giovedì grasso, il 16 febbraio 2023, alle 21.15.

### PROTAGONISTI

Il concerto, che punta molto anche sulla rete #capodannofenice, vede tornare alla direzione dell'orchestra della Fenice Daniel Harding, già protagonista nel 2020, che sarà poi affiancato dal giovane soprano romagnolo Federica Lombardi e dal tenore italo-inglese Freddie De Tommaso. Il coro sarà invece diretto da Alfonso Caiani. È stato proprio il direttore inglese, durante la presentazione dell'evento, ad incuriosire tutti per aver scelto di dividere la sua forte passione per la musica con il lavoro di pilota per Air France. «Ormai sono 30 anni che faccio il direttore d'orchestra - ha detto sorridendo - e questo lavoro con Air France mi piace molto e mi offre la possibilità di pensare anche ad altro. Ogni volta che atterro a Venezia vedo sulla mia destra questa meraviglia che rischia sempre di distrarmi dalla pista sotto di me». Ma c'è un altro elemento che lo lega alla Fenice. «Certo, quando vado in altre città, in altri teatri lirici devo sempre preparare un programma con gli autori da eseguire. Qui è tutto più semplice. È il sovrintendente Fortunato Ortombina a dirmi nel dettaglio cosa devo fare (ride ndr)». Federica Lombardi e Freddie De Tommaso sono invece alla loro prima esperienza alla Fenice per cui l'emozione era facilmente percepibile.

L'APERTURA SARÀ CON "L'ITALIANA" DI MENDELSSOHN. GLI ANNIVERSARI DI MASCAGNI, CALLAS E NUREYEV

DEBUTTO AL GRAN TEATRO PER ENTRAMBI I CANTANTI

Il soprano romagnolo Federica Lombardi e il tenore italo-inglese Freddie De Tommaso: prima volta alla Fenice. Sopra, il maestro Daniel Harding, a sinistra il sovrintendente Fortunato Ortombina

### LE SCELTE

Anche quest'anno il programma è diviso in due parti: quella sinfonica e quella televisiva (i concerti in teatro si terranno anche questa sera alle 17 e sabato alle 16). Ancora una volta il ruolo dell'Italia nel mondo della cultura e della musica emerge in tutta la sua forza. Si inizia, infatti, con la Quarta sinfonia in la maggiore opera 90 "L'italiana" di Felix Mendelssohn Bartholdy che venne eseguita per la prima volta a Londra nel 1833. Per decenni il nostro paese, tra melodramma e patrimonio culturale, era profondamente ambito in tutta Europa. E tra gli avventori di questi preziosi viaggi storici c'era anche Mendelssohn che ventenne arrivò dalle nostre parti su suggerimento di Goethe. Le sue impressioni su Napoli, Venezia, Firenze, Roma, Genova e Pompei diedero vita a questa composizione che evoca il paesaggio e la dimensione di vita tipicamente italiana. «La popolarità dell'"Italiana" - scrisse Hector Belioz - è dovuta in gran parte alla musica fresca, viva, nobile e magistrale, un pezzo superbo». La seconda parte della scaletta proporrà una serie di celebri brani di Mozart, Cajkovskij, Bellini, Bizet, Mascagni, Puccini, Rossini e Verdi. Mozart apre il tutto con l'ouverture delle «Nozze di Figaro». Dopo il «Panorama» dalla «Bella addormentata» di Cajkovskij, seguiranno «Casta diva» e una pagina dal repertorio francese «La fleur que tu m'avais jetée» dalla "Carmen" di Georges Bizet.. Non mancheranno il Nabucco di Verdi e la chiusura con "Libiam ne' lieti calici" dalla Traviata. Nel programma televisivo si vedrà molto di Venezia, dalla Ca' d'Oro a Punta della Dogana fino a palazzo Labia con le coreografie di Davide Bombana.

**Gianpaolo Bonzio**



IL BILANCIO

## Ortombina: «Cresce l'interesse ma siamo al 65% delle attività»

«La gente ora ha più consapevolezza dello spettacolo in teatro. Dopo il covid noto che c'è maggiore interesse verso le nostre iniziative e questo ci sta dando ancora più forza anche se, al momento, siamo solo attorno al 65 per cento delle attività che facevamo prima dell'epidemia».

Il sovrintendente della Fenice, Fortunato Ortombina traccia i primi bilanci dell'attività dello storico teatro di campo San Fantin. E i dati, a quanto pare, confermano una ripresa molto energica. Ma il passato, soprattutto per un teatro che vive di musica e persone, non è facile da dimenticare.

«Ricordo bene in che situazione eravam - aggiunge Ortombina riflettendo su questi due anni - molti spettatori non venivano perchè temevano che il teatro non fosse sicuro, c'era davvero tanta incertezza. In realtà con il Pnrr, proprio per i nostri interventi sulla sicurezza dal punto di vista sanitario, abbiamo anche ottenuto un finanziamento. Da segnalare anche gli 8 milioni e mezzo di ricapitalizzazione garantiti dal governo e che sono relativi al bilancio del 2021. Abbiamo convissuto con una situazione a dir poco delicata, ricordiamoci che il direttore Daniel Harding, quando venne qui due anni fa, si esibì senza pubblico».

IL SOVRINTENDENTE FA IL PUNTO DOPO L'EFFETTO PANDEMIA: «MOLTI TEMEVANO CHE IL TEATRO NON FOSSE SICURO»

Andrea Erri, direttore generale del teatro, entra poi nel dettaglio dei numeri e delle prospettive.

### TUTTO ESAURITO

«La Fenice è una struttura che può contare su 315 dipendenti assunti a tempo determinato, quindi vista la dimensione possiamo anche dire che siamo forse l'ultima grande azienda in azione in centro storico - ha esordito Erri- Per quanto riguarda questo concerto di Capodanno il tutto esaurito è stato raggiunto molto presto, direi fin dal mese di novembre con un incasso finale in biglietteria di 670 mila euro. Un aiuto concreto arriva poi dagli sponsor che sono Cipriani food, Belussi e Zafferano che ci accompagnato da diverso tempo con un'azione importante». L'evento è realizzato in coproduzione con Rai Cultura e in collaborazione con Regione Veneto, Arte e wdr (main partner Intesa Sanpaolo). Il bilancio in pareggio si avvale di un incremento di incassi, rispetto all'anno precedente, di 600mila euro.

Poi il direttore generale ha spiegato che l'attività dell'ente lirico raggiunge parecchie persone e questo, in vari casi, sviluppa donazioni davvero significative. È il caso, è stato spiegato ieri mattina, di una donna romagnola che nella sua eredità ha consesso dei fondi a 5 fondazioni liriche, come la Fenice, che l'hanno accompagnata, negli ultimi suoi anni, con la programmazione in streaming durante i duri mesi dell'isolamento.

Alla presentazione di ieri mattina, nelle sale Apollinee del teatro di campo San Fantin, è intervenuta anche Francesca Nesler, coordinatrice della Musica colta di Rai Cultura.

La dirigente ha ricordato il notevole e puntuale impegno svolto dalla Rai in questi venti anni per garantire una produzione di alto livello.

**G.P.B.**

L'atto di Gemma De Angelis, vedova del creativo che legò il suo nome a icone della pubblicità come Carmencita e Caballero: i 105 pezzi andranno a Ca' Pesaro

**IN MUNICIPIO** Il sindaco Luigi Brugnaro con Gemma De Angelis, che ha donato le opere della collezione del marito Armando Testa

**ARMANDO TESTA 1917-1992** Pittore, grafico e pubblicitario, Armando Testa, torinese, ha legato il proprio nome a figure celebri della pubblicità, ad esempio per Lavazza e Peroni

# Donata a Venezia la collezione Testa: opere per 17 milioni

ARTE

L'atto di estrema generosità verso tutto il Comune di Venezia di Gemma De Angelis, moglie del creativo Armando Testa, ha un valore: 17.317.000 euro. Ieri l'amministrazione comunale ha accettato la donazione di centocinque opere d'arte che le perizie stimano in un valore pari a oltre diciassette milioni di euro. Un'entità che lo stesso sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha definito "per difetto" perché, ha affermato, qualora fossero finite sul mercato, allora il valore di realizzo sarebbe potuto essere anche di gran lunga superiore. Le opere d'arte contemporanea andranno ad arricchire la galleria d'arte moderna Ca' Pesaro, facendolo diventare un importante polo per la cultura più recente. La donazione avvenuta ieri è la più importante mai ricevuta da quella di Lisi Usigli del 1961: «Dal 2015 ad oggi abbiamo ricevuto da persone generose e da privati 28 milioni di euro in opere, compresa quella di oggi (ieri, ndr)», ha commentato il sindaco. Mentre De Angelis ha spiegato la felicità di esser riuscita a donare a un museo veneziano questo pezzo di storia dell'arte: «Lasciare le opere non è facile, questa città mi ha regalato moltissime emozioni e proprio qui ho fatto gli incontri più importanti della mia vita: con l'arte contemporanea e con mio marito. Spero che il mio gesto faccia il suo effetto e che il nostro Paese possa arricchirsi presto di molti altri musei di arte contemporanea».

OPERE

TONY CRAGG, sculture

JOHN CURRIN, "Young Man"

## IL MUSEO

La raccolta, che vedrà una esposizione dedicata a Ca' Pesaro in primavera, spazia dall'"espressione di Robert Rauschenberg e Cy Twombly ai maestri dell'"Arte povera" Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Pier Paolo Calzolari e Gilberto Zorio. Tra le 105 opere ci sono lavori di artisti come Anselm Kiefer, Gino De Dominicis, Francesco Clemente, Enzo Cucchi e Mario Schifano. Ma anche sculture di Tony Cragg ed Ettore Spalletti. La collezione presenta anche, tra le altre, le visioni di Marina Abramovic, Vanessa Beecroft, Candida Hofer, Mariko Mori e Shirin Neshat. Non manca un cospicuo contributo di Armando Testa, che attraverso diciassette opere della seconda metà del Novecento esprime l'universo immaginifico del creativo. Testa, mancato nel 1992, aveva legato il suo nome a figure iconiche come Carmencita e Caballero e a pubblicità per Lavazza o Peroni. Il suo legame con la laguna l'ha portato ad esser protagonista alla mostra del cinema di Venezia nel 2009 - fuori concorso - di un documentario a lui dedicato.

Tra le 105 componenti della collezione si vuole anche proporre un percorso che metta in relazione autori diversi dell'arte internazionale. Ci sono le fotografie di Thomas Ruff e Thomas Struth, i lavori di John Currin, Thomas Demand, Anish Kapoor e Marlene Dumas, le tele di David Salle e Julian Schnabel in continuo rimando alle creazioni di Tony Oursler, Gabriel Orozco e Kcho. Il gusto collezionistico si esprime anche nelle importanti presenze di Sabrina Mezzaqui, Paola Pivi, Marinella Senatore mentre la dimensione internazionale della raccolta si articola nel tempo e nello spazio con lavori di Kendell Geers, Yang Fudong, Subodh Gupta, Chantal Joffe, Brad Kahlhamer, Lari Pittman. Le opere donate al Comune abbracciano anche tecniche, culture e geografie diverse, tutte centrali nella contemporaneità, da William Kentridge a Chris Ofili, da Adrian Paci a Do-Ho Suh, da Chen Zhen a Francesco Vezzoli, Bill Viola e Ai Weiwei, da Piotr Uklanski a Trisha Baga. In cambio, il Comune ha simbolicamente omaggiato la mecenate di un leone di San Marco e di un mazzo di fiori: «È stata una questione complessa per le perizie e le analisi, ora affidiamo alla Fondazione musei civici queste opere. Le persone speciali si riconoscono dalle azioni che fanno, il mondo cammina sugli esempi. La signorilità è donare e queste opere sono a disposizione di tutti, l'invito che faccio a privati che si fregiano di tenere le proprie opere in cassaforte è di donare».

**ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA ANCHE CAPOLAVORI DI RAUSCHENBERG, MERZ, SCHIFANO, CRAGG E KAPOOR**

**Tomaso Borzomì**



# Vivienne Westwood addio alla regina del fashion punk

MODA

Vivienne Westwood, la regina delle moda britannica, è morta ieri, «serenamente e circondata dalla sua famiglia, a Clapham, nel sud di Londra». A darne la notizia sono stati i profili social ufficiali della stilista inglese, considerata il cardine dello stile punk.

Nata a Tintwistle nel 1941, Vivienne ha continuato a fare le cose che amava, fino all'ultimo momento, progettando, lavorando alla sua arte, scrivendo il suo libro e cambiando il mondo in meglio. Ha condotto una vita straordinaria. La sua innovazione e il suo impatto negli ultimi 60 anni sono stati immensi e continueranno in futuro.

«Continuerò con Vivienne nel mio cuore - ha detto Andreas Kronthaler, marito e partner creativo della stilista -. Abbiamo lavorato fino alla fine e lei mi ha dato un sacco di cose con cui andare avanti. Grazie tesoro».

«Il mondo - si legge nel comunicato che ne annuncia la morte - ha bisogno di persone come Vivienne per cambiare in meglio. Lei che era stata la regina incontrastata della estetica del punk, gli ultimi tempi, si considerava una taoista. Sistema spirituale del Tao - aveva scritto -. Non c'è mai stato più bisogno del Tao oggi. Il Tao ti dà la sensazione di appartenere al cosmo e dà uno scopo alla tua vita. Ti dà un tale senso d'identità e forza sapere che stai vivendo la vita che puoi vivere e quindi dovresti vivere: fai pieno uso del tuo carattere e pieno uso della tua vita sulla terra».

## RIBELLE

Vivienne ha sempre lottato per la giustizia e l'equità e ha lavorato a un piano per salvare il mondo. La stilista ribelle, nonostante gli 81 anni di età, ha continuato a essere un'attivista politica fino a poco prima di morire: «Julian Assange - aveva dichiarato di recente - è un eroe ed è stato trattato atrocemente dal governo britannico». Oppure, «Il capitalismo è un crimine. È la causa principale della guerra, del cambiamento climatico e della corruzione».

«La Vivienne Foundation - ricorda ancora la nota - una società senza scopo di lucro, fondata da Westwood alla fine del 2022, con i suoi figli e il nipote, sarà lanciata ufficialmente il prossimo anno per onorare, proteggere e continuare l'eredità della vita, del design e dell'attivismo di Vivienne. L'obiettivo della Fondazione è quello di aumentare la consapevolezza e creare un cambiamento tangibile lavorando con le ong, basandosi su quattro pilastri: cambiamento climatico, stop alla guerra, difesa dei diritti umani e protesta contro il capitalismo. La Fondazione Vivienne esiste per creare un mondo migliore e attuare i piani di Vivienne. Il suo ultimo monito: "Fermare il cambiamento climatico. Questa è una guerra per l'esistenza stessa della razza umana. E quella del pianeta. L'arma più importante che abbiamo è l'opinione pubblica. Diventa un combattente per la libertà"».



**ATTIVISTA** Vivienne Westwood, lottava per l'ambiente

**LA STILISTA INGLESE SI È SPENTA «SERENAMENTE» UNA "RIBELLE" NELLE PASSERELLE E NELLA VITA**

I dieci film da non perdere del 2022: dall'ultimo Panahi socio-politico passato alla Mostra di Venezia oll'opera prima di Laura Samani sulle leggende tra i monti del Nordest. Sul podio, dopo il cult iraniano, Licorice Pizza di Anderson e il ritorno di Cameron su Pandora

# Dodici mesi in sala: dagli Orsi ad Avatar

FANTASY Una scena di "Avatar - La via dell'acqua" di James Cameron

Adriano De Grandis

Come ogni anno eccoci a stilare una classifica dei film usciti negli ultimi 12 mesi, in questo caso al solito rigorosamente in sala, una distinzione che probabilmente è destinata a cadere in breve tempo, vista la diffusione sempre più massiccia di film su piattaforme, anche di grandi autori, che saltano totalmente il passaggio nei cinema. Un problema che sta alimentando un dibattito sempre più serrato sul futuro delle sale, quindi cinema non solo inteso come produzione, ma anche distribuzione e "luoghi" di visione. Come ogni volta la classifica è soltanto uno stimolo per ripassare ciò che abbiamo visto ultimamente, dove le assenze sanno essere perfino più rumorose delle presenze, ricordandosi che tutto questo è soprattutto un gioco. E che le scelte individuali hanno molte ragioni, non da tutti sempre condivisibili.

### 1 GLI ORSI NON ESISTONO di Jafar Panahi

Ci sono diversi motivi che portano questo film a essere in testa, a cominciare dal fatto è un ottimo film, ovviamente. Poi è girato da un regista iraniano, che come è noto da diversi anni è stato costretto agli arresti domiciliari e adesso si trova pure in carcere, in attesa di processo. In più la situazione politico-sociale in Iran vede ogni giorno manifestazioni crescenti di piazza contro il regime teocratico e purtroppo anche una repressione feroce. Infine è anche il film che per la maggioranza dei presenti all'ultima Mostra di Venezia era meritevole del Leone d'oro, ma si sa che nulla è fallace come le giurie dei festival cinematografici. Un film sui confini, geografici e cinematografici, dove un regista (al solito lo stesso Panahi) si reca in un villaggio per stare più vicino alla troupe che sta girando il suo nuovo film, in un altro Stato a pochi passi dalla frontiera. Un film drammaticamente sospeso tra finzione e realtà, cinema e vita, temi che lo stesso regista svolge da tempo e qui portati all'ennesima potenza.

### 2 LICORICE PIZZA di Paul Thomas Anderson

Siamo negli anni '70, nella San Fernando Valley: la crisi petrolifera, la musica che scoppia dentro lo schermo e i "licorice pizza" diffusi negozi di dischi. È solo una storia di due ragazzi (lui è Cooper Hoffman, figlio del grande Philip Seymour; lei Alana Haim: va da sè bravissimi), che Anderson sa rendere universale in modo straordinario, con tocchi autobiografici, nel suo vibrante cinema di esistenze instabili. La conferma di un grande regista, tra i più grandi narratori del cinema degli anni Duemila.

SPENCER Kristen Stewart

**UNO SPIELBERG AUTOBIOGRAFICO PER SCOPRIRE IL GRANDE CINEMA E LADY DIANA RIVISTA DA LARRAIN**

### 3 AVATAR – LA VIA DELL'ACQUA di James Cameron

Starebbe al primo posto per esperienza sensoriale al cinema, film di pazzesca meraviglia continua. Il podio è comunque meritato, nonostante qualcuno si ostini a criticare la debolezza della trama, come se un certo cinema non potesse farne anche a meno per toccare il cuore dello spettatore. Con James Cameron si torna quindi sul pianeta Pandora per un'opera sentimentale sul "vedere", sul desiderio del cinema di ribadire la propria essenza/esistenza, che discende da Méliès e Ford per cominciare. Dalla foresta al mare, l'incanto resta intatto.

### 4 THE FABELMANS di Steven Spielberg

Il film autobiografico di Spielberg parte da un treno (visto al cinema) e arriva alla fascinazione di un bambino per il cinema, dove il regista fa primeggiare la potenza dell'immagine, illustrando una grande passione e il suo rapporto con la realtà. Commovente soprattutto nella prima parte, mostra come il cinema disveli, modifichi, interpreti la realtà, anche nella sua forma più crudele. Non si può non essere spielberghiani.

### 5 SPENCER di Pablo Larraín

La popolare e tragica figura di Lady D. immersa in un ambiente ostile: il regista cileno gioca magnificamente la carta horror, trasformando la residenza reale in un nuovo Overlook hotel. I riti amati dalla regina e la sua corte sono oggetto di sarcasmo, ma i momenti di Diana con i propri figli (specie nel finale) sono di grande tenerezza. Bravissima Kristen Stewart.

### 6 MEMORIA di Apichatpong Weerasethakul

Un film che è soprattutto un suono, un rumore sordo, che nasce da qualche parte, forse nella foresta, una specie di rantolo, che coglie il mondo nella sua dimensione più ipnotica, sospesa, prima di scomparire, mentre tutto riprende lentamente. Tra una coltivatrice di orchidee (la sempre magnifica "aliena" Tilda Swinton), un'archeologa e un fonico che lavora nell'ambiente della musica, il regista thailandese gira, stavolta in Colombia, un nuovo film magico.

**C'È SEMPRE BELLOCCHIO CON IL CASO MORO TRASFORMATO IN SEI EPISODI IL NUOVO BATMAN SUPER-EROE ROMANTICO**

### 7 UN ALTRO MONDO di Stéphane Brizé

Il mondo del lavoro, stavolta visto dalla parte dirigenziale, che il bravissimo regista francese ormai scandaglia da tempo. Qui siamo al controcanto di "In guerra" e ancora parole e silenzi sono dosati in modo emozionale. Mostra soprattutto l'inquietudine di un uomo che vorrebbe come la sua categoria fosse più umana, lottando anche con traversie private. Al solito, uno straordinario Vincent Lindon.

### 8 ESTERNO NOTTE di Marco Bellocchio

A distanza di una ventina d'anni, Bellocchio torna ancora sul rapimento e assassinio di Aldo Moro, trasformandolo in serie tv di 6 episodi (o in un lungo film). Una composizione aggiornata, dal racconto fluviale, che trova nell'ultimo capitolo tutta la sua potenza politica, durante la confessione che il recluso Moro affida al prete confessore prima dell'esecuzione, che diventa un duro e rabbioso j'accuse, specie nei confronti dei suoi più illustri colleghi democristiani. Bellocchio è sempre un grande.

### 9 THE BATMAN di Matt Reeves

In uno scenario architettonico raramente così sbalorditivo, Reeves sposta appropriatamente la mira in una sintomatica, febbrile, perfino tellurica riappropriazione di molti percorsi cinematografici, a cominciare dall'atmosfera dark, tra il cavaliere oscuro di Nolan e il nero profondo di Fincher. Se la violenza viene sublimata da un'estetica stupefacente e da un montaggio a tratti prepotente, in quest'ultimo Batman emerge la dualità di un personaggio romantico e malinconico, che ben si addice al corpo e ai gesti di Robert Pattinson.

### 10 PICCOLO CORPO di Laura Samani

Piccolo corpo, ma non piccolo film. Un'opera prima italiana che parla di leggende tra i monti del Nordest, come quella che ai bambini nati morti è negato il paradiso. Un viaggio nel XIX secolo che parla di donne e maternità, in modo materico e spirituale, tra personaggi misteriosi, oscillando tra realtà e miracolo. Il paesaggio fa il resto. Laura Samani è davvero la sorpresa italiana dell'anno.



Sipario

# Acrobazie e sorrisi con i Black Blues Brothers

THE BLACK BLUES BROTHERS
Ali Salim Mwakasidi, Bilal Musa Huka, Hamisi Ali Pati, Rashid Amini Kulembwa, Seif Mohamed Mlevi
31/12/2022 e 1/1/2021 Mestre-Toniolo

Dalle prime acrobazie da autodidatti a Mombasa fino alla trasferta a Londra per partecipare alla Royal Variety Performance, passando per San Donà di Piave. È una storia di entusiasmo, di lavoro e di successi quella dei Black Blues Brothers, i cinque acrobati kenioti di nascita e veneziani di adozione il cui spettacolo ha già strabiliato oltre 300mila persone in tutto il mondo. In scena ci sono cinque acrobati formatisi a Sarakasi, un trust di circo sociale con sede a Nairobi nato per aiutare i giovani delle bidonville. Dal Kenya alle piazze, ai festival, ai circhi e ai teatri di mezzo mondo il passo è breve, grazie a un nome d'arte: The Black Blues Brothers, appunto. È anche il titolo dello spettacolo con cui si presentano a Mestre per festeggiare il Capodanno. Un lavoro acrobatico-comico-musicale scritto e diretto da Alexander (Sunny) Serena con coreografie di Electra Preisner e Ahara Bischoff. I cinque acrobati con il ritmo e l'energia dell'Africa nel sangue, ma con uno stile americano, propongono infatti uno spettacolo che unisce dinamismo, poesia e sorrisi. In un elegante locale stile Cotton Club, seguendo le bizze di una capricciosa radio d'epoca che trasmette musica rhythm'n'blues, il barman e gli inservienti si trasformano in equilibristi, sbandieratori saltatori e giocolieri. Ogni oggetto di scena diventa uno strumento per le acrobazie inserite in una serie incalzante di gag, tra buffi striptease e sfide di ballo, con il coinvolgimento costante del pubblico. Sulle note della colonna sonora del leggendario film, i Black Blues Brothers fanno rivivere ogni sera uno dei più grandi miti pop dei nostri tempi a colpi di piramidi umane, salti acrobatici con la corda e in due cerchi e molto altro ancora.

## DALLA STRADA AL TEATRO

Il gruppo ha iniziato a lavorare al nuovo show. «Dai festival di circo e acrobatica siamo passati ai teatri e abbiamo iniziato a costruire oltre l'acrobatica - dice Bilal Musa Huka - Ora lavoriamo su un progetto che mette assieme l'arte circense con una trama da commedia romantica, mescolando danza e teatro con una storia. Siamo cresciuti e abbiamo avuto l'opportunità di studiare recitazione con David Larible». Bilal racconta di non aver avuto l'acrobazia come utopia d'infanzia. «Non era il mio sogno, ma dopo aver iniziato a praticare l'acrobatica ci siamo tutti appassionati e l'idea di girare il mondo con la nostra performance è diventato un obiettivo grande e concreto. Oggi so che vorrei diventare un giorno un maestro in quest'arte e un regista».

ENERGIA AFRICANA I Black Blues Brothers in cartellone al Toniolo

Giambattista Marchetto

L'AMICHEVOLE

## Un buon test per l'Inter: Sassuolo ko con un gol di Dzeko

Un gol di Dzeko (foto) al 18' del secondo tempo su assist di Bastoni consente all'Inter di vincere 1-0 sul Sassuolo a Reggio Emilia nell'ultima amichevole. La squadra di Inzaghi ha giocato meglio e creato più occasioni. Apprensione per Mkhitaryan (lombalgia).

**1281**

Pelé ha segnato su calcio di punizione l'ultima delle sue 1.281 reti nelle 1.363 partite disputate. La sua ultima l'ha giocata il 1° ottobre 1977, un'esibizione tra Cosmos e Santos



1940 2022

La morte del campione

### Pelè si è arreso: scomparso a 82 anni dopo un nuovo peggioramento, Brasile in lutto Una carriera straordinaria tra Seleçao e Santos: tre titoli mondiali e 1.281 gol

# ADDIO AL RE

IL PERSONAGGIO

"O rei" del calcio da qui all'eternità. Non ci sarà un altro monarca dopo la parabola di Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé, morto ieri all'ospedale "Albert Einstein" di San Paolo, all'età di 82 anni: da un anno e mezzo lottava contro un cancro al colon. "Even the sky was crying", "anche il cielo stava piangendo", scrissero negli Stati Uniti per raccontare la sua ultima partita, il 1° ottobre 1977, l'esibizione Cosmos-Santos, primo tempo con la squadra statunitense, secondo con il club di una vita. Pelé firmò su punizione l'ultimo dei suoi 1.281 gol in 1.363 prestazioni: basta già questo numero per consegnarlo all'immortalità. Una carriera straordinaria, con cifre, trofei e tributi persino esagerati: tre mondiali (1958, 1962 e 1970), 92 gare e 77 reti con la Seleçao – lasciata all'età di 31 anni -, 659 presenze e 643 gol con il Santos, 2 Coppe Libertadores, 2 Coppe Intercontinentali, lo stipendio più alto in assoluto durante l'attività, il record di otto gol in Santos-Botafogo del 22 novembre 1964, novantadue triplette, trenta quaterne, il divieto di lasciare il paese per giocare all'estero emanato nel 1961 dal presidente della Repubblica "perché tesoro nazionale". L'Inter di Moratti era riuscita a chiudere l'affare con il Santos, ma la sommossa dei tifosi costrinse la dirigenza del club, portato dagli anfratti del calcio ai vertici internazionali, a stracciare il contratto.

**ICONA**

Pelé è stata un'icona del Ventesimo secolo. E' stato il primo campione sportivo di fama planetaria. Consacrato dalla Fifa "il più grande giocatore della storia" e proclamato dal Cio nel 1999 "atleta del secolo", ha superato i confini del calcio, sconfinando nella politica – ministro dello sport dal 1° gennaio 1995 al 1° maggio 1998 e ambasciatore dell'Onu nel 1992 per l'ecologia -, nel cinema – leggendaria la sua partecipazione al film cult "Fuga per la vittoria" di John Huston -, nella musica, nella televisione, nella pubblicità e negli affari. Sterminata la lista dei politici che gli hanno stretto la mano per una foto ricordo: Nixon, Kissinger, Mandela, la regina Elisabetta. Nel 1969, in occasione di un'amichevole a Lagos, le due fazioni in lotta nella guerra civile nigeriana decretarono una tregua di 48 ore. E' stato esagerato anche nel privato: tre mogli e sette figli. Figlio di un calciatore della Fluminense, Dondinho, visse un'infanzia segnata dalla povertà: non potendo acquistare il pallone, si arrangiò con un calzino imbottito di carta da giornale, legato con lo spago.

**LA PARABOLA**

Furono i compagni di scuola ad affibbiargli il soprannome "Pelé", per irriderlo: storpiava il nome del suo giocatore preferito, il portiere Bilé. Il nome Edson fu invece un omaggio a Thomas Edison, l'inventore della lampadina. Cominciò con il fùtsal e fu la sua fortuna. «Mi permise di sviluppare velocità e rapidità di pensiero». A 14 anni era già un fenomeno del calcio indoor e nel giugno 1956 sostenne il provino con il Santos. Il test durò pochi minuti. Pelé firmo subito il suo primo contratto professionale e il 7 settembre 1956, non ancora sedicenne, debuttò nel campionato brasiliano, Santos-Corinthias 7-1: siglò subito il primo gol ufficiale. Il crescendo fu travolgente: il 7 luglio 1957 l'esordio in Nazionale, nell'estate 1958 il titolo mondiale in Svezia con il Brasile. Pelé fu il trascinatore della Seleçao, la star del torneo, nonostante i 13 gol del francese Just Fontaine, che anni dopo avrebbe dichiarato: «Quando vidi giocare Pelé, capì che dovevo appendere le scarpe al chiodo». Giocò la finale contro la Svezia il 29 giugno 1958, all'età di 17 anni e 249 giorni. Segnò due gol: quello con il pallonetto per dribblare il difensore e tocco al volo per superare il portiere è stato definito tra i più spettacolari di sempre. Nel 1962, in Cile, il secondo mondiale. Nel 1970, in Messico, il terzo titolo, 4-1 nella finale contro l'Italia e la firma dell'1-0 volando in cielo per colpire il pallone di testa. La foto del gesto tecnico, con Burgnich nel disperato tentativo di contrastarlo, è un omaggio alla sua forza esplosiva. «Prima di quella partita pensai che Pelé fosse di carne e d'ossa come tutti gli uomini. Mi sbagliai», il tributo di Burgnich. O rei lasciò la Nazionale un anno dopo: il 18 luglio 1971 contro la Jugoslavia. Il millesimo gol era arrivato due anni prima, il 19 novembre 1969, su rigore, contro il Vasco da Gama.

Pelé ha incarnato la perfezione calcistica: tecnica straordinaria, dribbling, tiro, visione di gioco, velocità, creatività, agilità. Solo Giovanni Trapattoni, il 12 maggio 1963, in una sfida tra nazionali, lo marcò in modo efficace, senza ricorrere al fallo sistematico. Gli altri lo massacrarono: come i difensori bulgari, che nel mondiale 1966 lo azzopparono, impedendo al Brasile di conquistare il terzo titolo di fila. La rovesciata in Fuga per la vittoria è il momento più alto del calcio nella storia del cinema: si era ritirato da quattro anni, ma il gesto atletico fu da giocatore in attività. Il gol che definì "il più bello e spettacolare" fu realizzato con la maglia del Santos contro il San Paolo Clube Atletico Juventus, il 2 agosto 1959: dobbiamo fidarci delle sue parole, perché non esistono filmati di quella partita.

La rivalità con Maradona fu ricomposta negli ultimi anni di vita del fuoriclasse argentino. I grandi del calcio lo hanno omaggiato senza riserve. Crujiff: «Pelé è stato l'unico calciatore che ha superato i confini della logica». Ferenc Puskas: «Il più grande è stato Alfredo Di Stefano. Mi rifiuto a classificare Pelé come giocatore. Era al di sopra». Mourinho: «Pelé è stato il calcio». I problemi di salute sono cominciati nel 2014, con il ricovero in ospedale a causa dei calcoli renali, poi nel maggio 2016 l'operazione alla prostata e il 4 ottobre 2021 la rimozione di un tumore al colon. Negli ultimi anni ha fatto sentire la sua voce attraverso i social. L'omaggio alla regina Elisabetta, scomparsa il 7 settembre 2022, ha fatto il giro del mondo. C'erano una volta O rei e The Queen.

**Stefano Boldrini**



UNA VITA DI TRIONFI, DI GRANDI AMICIZIE (E RIVALITÀ)

DALL'AZTECA NEL 1970 A NELSON MANDELA

In alto a sinistra, Pelé con Diego Maradona: chi è stato il più forte della storia? In alto a destra, l'abbraccio con Jairzinho dopo il gol nella finale mondiale contro l'Italia nel 1970. Di fianco a sinistra, Pelé con Nelson Mandela, presidente del Sudafrica. In basso, è con Ronaldo e Roberto Carlos.

CHIUSE LA CARRIERA NEI COSMOS L'ETERNO CONFRONTO CON MARADONA, LA BATTAGLIA CONTRO IL TUMORE

IL MILLESIMO GOL SEGNATO SU RIGORE NEL 1969. CELEBRI LE ROVESCIATE, PIÙ DI TUTTE QUELLA NEL FILM "FUGA PER LA VITTORIA"

1940
2022

DIARIO DEI RICORDI

**CAMPIONI** Pelè, insieme ai suoi compagni di squadra Djalma Santos e Zito con i quali ha vinto i mondiali nel 1958 e ne 1962

**INSIEME** Pelè abbraccia Nils Liedholm che aveva affrontato nella finale dei mondiali del 1958, in Svezia, vinta dal Brasile per 5-2

**LEGGENDE** Pelè e Diego Armando Maradona ai mondiali del 1990 poi vinti dalla Germania in finale contro l'Argentina del Pibe de Oro.

IL RACCONTO

# SIMBOLO DI UN POPOLO HA UNITO IL BRASILE

▶La stella, dalle umili origini alla gloria
Il tributo di molte città: 7 giorni di lutto

▶Da ministro dello sport, al suo attivo
la "Legge Pelé" che ha cambiato il Paese

Il contributo di Pelé alla storia del Brasile va ben oltre le tre delle cinque stelle cucite sulla maglia della Seleção. È stato un simbolo sportivo, sì, ma anche sociale e politico. La sua vita privata è sempre stata al centro dell'attenzione di pubblico e media. Non hanno fatto eccezione le ultime ore con i brasiliani ansiosi di avere aggiornamenti sulla sua salute. Se sui campi è stato "O Rei", un Re incontrastato, nella società è stato il vero presidente del Brasile, o quantomeno l'ambasciatore più famoso al Mondo, per il quale molte città brasiliane hanno decretato 7 giorni di lutto. Amato, talvolta discusso, tirato per la giacca da più parti, ha dato gioia e prestigio al Paese. Ha creato una rivalità, tutta calcistica e nemmeno troppo fondata, con i cugini argentini. Da una parte Pelé, dall'altra Maradona. Tolti loro due Brasile e Argentina quasi non saprebbero su cosa beccarsi. Ma la grandezza del "Pelé uomo" sta soprattutto nella sua storia di vita. È stato uno dei primi brasiliani a mostrare che con talento e sacrificio era possibile lasciarsi alle spalle le umili origini. Oggi è lungo l'elenco di calciatori verde-oro che hanno abbandonato la miseria ottenendo un riscatto sociale, ma per molti il riferimento è stato Pelé. E anche per questo i brasiliani hanno continuato ad amarlo nei decenni, pur non avendolo visto giocare dal vivo, in televisione o senza neppure aver letto le cronache sportive dell'epoca. La popolarità acquisita l'ha gestita in maniera altalenante. A volte è riuscito a canalizzarla correttamente, altre l'ha messa a servizio - forse per ingenuità - di scopi e persone meno nobili. «Non è mai stato un imprenditore. Era ed è un ragazzo-copertina. Oltre a pubblicizzare prodotti, Pelé ha venduto il suo nome a diverse imprese con vari soci, non sempre onesti. L'ha fatto con un mix di inconsapevolezza, ingenuità, ma anche ambizione con una punta di vanità. Sono caratteristiche dell'essere umano, ma ciò non elimina le sue responsabilità», scrisse anni fa il compagno intellettuale Tostão, che nel 1970 vinse il Mondiale insieme al Rei. È stato usato, suo malgrado, dalla dittatura brasiliana, che grazie alle vittorie della nazionale riusciva a vendere un'immagine del Paese migliore di quella reale. «In quel momento non volevo essere Pelé», ricorderà anni dopo nel documentario Netflix sulla finale di Messico 1970 vinta contro l'Italia. A pesargli non era certo la pressione sportiva. Eppure la stessa politica, che gli ha impedito di migrare all'estero per avere fortuna (e soldi) in altri campionati, anni dopo gli ha aperto le porte. È accaduto alla fine degli anni Novanta.

## AL GOVERNO

Non è stato presidente - anche se per la sua popolarità avrebbe potuto provarci - ma è stato ministro dello Sport nel Governo socialdemocratico di Fernando Henrique Cardoso. Ha firmato e promosso la "Legge Pelé" che ha fatto fare un balzo in avanti a tutto il movimento sportivo brasiliano. Un provvedimento che ha consentito a tante realtà di divenire professionistiche, che ha creato fondi ad hoc per gli sport olimpici e paralimpici e ha sancito l'indipendenza dei tribunali di giustizia sportiva. Pelé ha sempre cercato di avere buone relazioni con tutti, ma inevitabilmente, alla fine, ha scontentato qualcuno. «Quando sta zitto è un poeta», gli rispose Romario tanti anni fa creando un tormentone in voga tra i suoi detrattori. E poi c'è stato il gossip. Al carnet del campione non è mancato quasi nulla: tre matrimoni, la drammatica vicenda processuale di una figlia non riconosciuta e poi deceduta a causa di un cancro, la relazione da sogno con la conduttrice televisiva Xuxa Meneghel. È stato popolare e amato anche per questo, anche quando era al centro della scena senza volerlo.

Alfredo Spalla

## METEO

**Piogge sparse, schiarite altrove.**

### DOMANI

**VENETO**
Cielo nuvoloso tra pianure e Prealpi, maggiori schiarite sulle Alpi. Foschie e possibili banchi di nebbia al mattino nelle aree pedemontane. Temperature generalmente comprese tra 7 e 11°■

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata poco invernale con clima asciutto e cielo poco nuvoloso. Qualche nube in più la notte. Temperature oltre la media stagionale, massime fino a 10-11°C.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Possibili piovaschi tra Udinese e Triestino nella notte. Giornata che nel complesso risulter■ grigia e uggiosa con cielo molto nuvoloso o coperto ovunque.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 1 | 6 | Ancona | 11 | 15 |
| Bolzano | 1 | ■ | Bari | ■ | 17 |
| Gorizia | 9 | 11 | Bologna | ■ | 13 |
| Padova | 7 | 11 | Cagliari | 10 | 19 |
| Pordenone | ■ | 11 | Firenze | ■ | 16 |
| Rovigo | ■ | 10 | Genova | ■ | 15 |
| Trento | 2 | 7 | Milano | 8 | 10 |
| Treviso | ■ | 11 | Napoli | 14 | ■ |
| Trieste | 11 | 12 | Palermo | 11 | 18 |
| Udine | 8 | 11 | Perugia | 10 | 13 |
| Venezia | ■ | 9 | Reggio Calabria | 14 | 18 |
| Verona | 7 | 12 | Roma Fiumicino | ■ | 18 |
| Vicenza | 7 | 11 | Torino | 5 | 9 |

## Programmi TV

### Rai 1
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Note d'amore** Film Commedia. Di Alexandre Laurent. Con Barbara Cabrita, Lannick Gautry, Didier Flamand
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Memories** Documentario
0.35 **In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio** Show. Condotto da Rosario Fiorello
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **Cinematografo** Attualità

### Rai 2
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Rubrica
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Rubrica
14.00 **Un Natale molto bizzarro** Film Commedia
15.35 **BellaMà** Talk show
16.55 **Il mio inatteso Principe di Natale** Film Commedia
18.30 **Tg 2** Informazione
18.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.55 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società. Condotto da Drusilla Foer
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mi casa es tu casa** Show. Condotto da Cristiano Malgioglio. Di Alessandro Tresa
23.25 **Rai Sport racconta un anno di emozioni** Sport
0.30 **Meteo 2** Attualità

### Rai 3
9.35 **Doc Martin** Serie Tv
10.30 **Elisir - Le Strenne** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
15.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **L'Arte della felicità: Amore**
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Alla ricerca di Dory** Film Animazione. Di Andrew Stanton, Angus MacLane
23.00 **TG 3 Sera** Informazione
23.15 **L'Arte della felicità** Società

### Rai 4
6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
11.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.00 **Serenity** Film Fantascienza
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Darkest Minds** Film Avventura. Di Jennifer Yuh Nelson. Con Amandla Stenberg, Mandy Moore, Bradley Whitford
23.05 **Maze Runner - La rivelazione** Film Fantascienza
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Ad Astra** Film Fantascienza
4.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Senza traccia** Serie Tv

### Rai 5
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **In Scena** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Turandot** Teatro
12.15 **I mestieri del cinema: lo sceneggiatore** Attualità
12.30 **In Scena** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **24/7 Wild** Documentario
14.55 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
15.50 **Non è vero... ma ci credo** Film
17.40 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **In scena** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Concerto di Natale dal Teatro alla Scala 2022** Musicale
22.45 **Nel segno di Vick** Musicale
23.45 **Jaco, The Film** Film
1.40 **Save The Date** Documentario

### Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
16.45 **Zanna Bianca e il cacciatore solitario** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Johnny Stecchino** Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli
24.00 **Un giorno per caso** Film Commedia

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Vip** Reality
15.50 **Un altro domani** Soap
16.10 **Un altro domani** Soap
16.25 **Un altro domani** Soap
16.45 **Christmas At Dollywood** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Yesterday** Film Musical. Di Danny Boyle. Con Himesh Patel, Lily James, Sophia Di Martino
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **The Beatles** Film Doc.

### Italia 1
6.20 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.30 **Pippi a bordo!** Film Avventura
8.20 **Mamma Ho Visto Un Fantasma** Film Commedia
10.15 **Piccola peste si innamora** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Immagina che** Film Commedia
16.25 **Space Jam** Film Animazione
18.15 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Forrest Gump** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Sally Field, Robin Wright Penn
0.15 **Il grande Lebowski** Film

### Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Solo Per Te, Lucia** Film Commedia
10.15 **John Q** Film Drammatico
12.40 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
14.50 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
17.10 **Note di Cinema** Show
17.15 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Corda tesa** Film Poliziesco
23.20 **Gunny** Film Guerra
1.50 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
5.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.50 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.40 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il sesso degli angeli** Film Drammatico. Di Xavier Villaverde. Con Astrid Bergès-Frisbey, Llorenc Gonzalez, Alvaro Cervantes
23.25 **Perdita Durango** Film Thriller

### Rai Scuola
10.30 **Figures of Speech**
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **I segreti del colore**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Storia della scienza -Ep. 2 - Di che cosa è fatto il mondo?**

### DMAX
6.50 **The Last Alaskans** Doc.
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.20 **Affari in cantina** Arredamento
16.10 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
18.05 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.10 **Airport Security: Europa** Documentario
0.05 **Basket Zone** Basket
0.45 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

### La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare** Doc.
0.30 **Tg La7** Informazione
0.40 **In Onda** Attualità

### TV 8
11.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Una tradizione di famiglia** Film Commedia
15.40 **Finché Natale non vi separi** Film Commedia
17.25 **Ricordi di Natale** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
21.30 **Conciati per le feste** Film Commedia
23.20 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia

### NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Apocalypse** Documentario

### 7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Down in the Valley** Film Drammatico
23.30 **Borderline - Ossessione d'amore** Film Thriller

### Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.35 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Concerto di Natale del Comune di Udine** Musica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

### TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
14.00 **L'Agenda Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport Live** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Il 2022 dell'Udinese** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Ottima giornata per te, al tempo stesso stimolante e dinamica. Probabilmente sarai tentato da una sfida con te stesso, sfida che ti mette alla prova riguardo a un obiettivo professionale. Oggi puoi considerare il **lavoro** come una sorta di banco di prova, un terreno sul quale dimostrare, a te e agli altri, di cosa sei capace. E questo è possibile perché ti senti pienamente padrone delle tue energie.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Continui a beneficiare di una visione molto chiara e luminosa delle cose, che ti consente di avere chiara la rotta da seguire. E al tempo stesso la configurazione crea una serie di desideri che agiscono come un motore, che ti proietta in avanti. È il momento ideale per viaggiare, conoscere nuove dimensioni ed esplorare punti di vista inediti. Nel **lavoro** si attenua il tuo lato eccessivamente serio.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna crea una configurazione molto propizia, soprattutto per quanto riguarda la vita sociale e le amicizie. È proprio grazie a questa tua maggiore disponibilità possono nascere delle idee comuni, delle proposte che potranno poi generare interessanti opportunità nel settore del **lavoro**. Hai voglia di darti da fare, oggi ti è difficile startene con le mani in mano, metti a frutto il tuo dinamismo.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi potresti avere la sensazione di dover rendere conto di qualcosa, come se sentissi la necessità di fare il punto della situazione, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Sarà importante mettere bene a fuoco le cose e prendere le misure di quello che intendi affrontare nella prossima tappa. Prova a fare una sorta di inventario, a chiarire la linea che intendi seguire. Ti sarà di grande aiuto.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Per te sono giorni sia interessanti che piacevoli. Sei molto stimolato dalla configurazione, che ti sprona rispetto al **lavoro**, settore nel quale hai la sensazione di poter finalmente realizzare e portare a termine quello che ti sta a cuore. E al tempo stesso ti senti ispirato, guidato da un'intuizione che ti consente di riconoscere la strada da seguire, anche se le cose ancora non sono ben definite.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te continua la fase positiva che va avanti già da vari giorni. La configurazione fa emergere senza dubbi né intralci quel potenziale di creatività che porti dentro di te e che non sempre trovava una via naturale di espressione. Ti senti a tuo agio, forte di una spontaneità che ti rende naturale nel tuo modo di fare e che ti rispecchia. Logico che tutto questo renda tutto facile anche nell'**amore.**

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione odierna ti invita a fare il punto della situazione, chiarendo gli obiettivi che ti proponi in questo momento specifico. C'è una bella opportunità nella relazione con il partner, qualcosa che viene a sanare una ferita che ti porti dietro e che può essere d'intralcio all'**amore**. Approfitta di questa circostanza favorevole e prova a comportarti come se la questione fosse già risolta.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te, la configurazione di oggi ha qualcosa di magico che agisce a livello della **salute**, sei protetto e sostenuto senza che questo richieda da parte tua un qualche tipo di sforzo. Al tempo stesso, sei più sensibile al corpo e al suo benessere e avrai voglia di fare qualcosa per sentirti più comodo a livello fisico. Quale approccio intendi seguire per regalarti un piacevole momento di benessere?

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il settore legato all'**amore** è particolarmente favorito dalla configurazione odierna, che ti aiuta a superare anche eventuali freni, che tu stesso potresti porre per un'eccessiva ricerca di sicurezza. La Luna ti rende non solo spontaneo ma anche intraprendente e ti regala dei begli slanci che saprai indirizzare secondo i tuoi desideri. Hai tanto da dare, apri i forzieri che nasconde il tuo cuore.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi vorresti chiarire qualcosa, definire meglio la situazione per evitare di sentirti forzato dalle circostanze. Trova il giusto equilibrio nei rapporti con la famiglia, che reclama la tua presenza e ha bisogno di te. Tu dal canto tuo vorresti approfittare della giornata per dedicare al **lavoro** quello sprint in più che ti senti scorrere dentro. Dividi la tua attenzione in modo da favorire l'armonia.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione crea una situazione che ti è molto propizia e favorisce il tuo dinamismo. Sei molto sollecitato e attorno a te si respira un'aria effervescente e stimolante, che ti invita a prendere l'iniziativa. Soprattutto nei confronti del partner, ti senti dinamico e pieno di slanci. Desideri che l'**amore** ti porti movimento, vivacità e forse anche un pizzico di sfida giocosa? Datti da fare!

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Approfitta dei vari elementi di facilità che contribuiscono a farti attraversare la giornata con piacevolezza e serenità. Probabili inviti da parte di amici e momenti condivisi anche intensi. Prenditi il tempo di vivere queste relazioni, hanno molto da darti sotto molti aspetti, alcuni ancora non hai avuto modo di approfondirli. Sei impulsivo con i soldi, fatti un regalo per limitare le tentazioni.

## FORTUNA

**LOTTO** — ESTRAZIONE DEL 29/12/2022

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 46 | 43 | 14 | 39 | 3 |
| Cagliari | 53 | 73 | 78 | 54 | 71 |
| Firenze | 11 | 85 | 45 | 19 | 9 |
| Genova | 55 | 74 | 20 | 58 | 15 |
| Milano | 67 | 64 | 26 | 11 | 86 |
| Napoli | 34 | 78 | 83 | 69 | 32 |
| Palermo | 62 | 3 | 70 | 14 | 18 |
| Roma | 25 | 90 | 15 | 56 | 35 |
| Torino | 66 | 90 | 69 | 50 | 52 |
| Venezia | 14 | 73 | 57 | 80 | 37 |
| Nazionale | 8 | 31 | 52 | 35 | 44 |

**SuperEnalotto**

19 34 2 46 37 58 — Jolly 62

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 344.051.023,30 € | | 335.610.723,70 € | |
| 6 | - € | 4 | 366,21 € |
| 5+1 | - € | 3 | 26,83 € |
| 5 | 32.226,60 € | 2 | 5,15 € |

**CONCORSO DEL 29/12/2022**

**SuperStar** — Super Star 69

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.683,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 36.621,00 € | 0 | 5,00 € |

# Lettere&Opinioni

**«QUESTO DECRETO SULLE ONG CADRÀ PRESTO, NEL SENSO CHE È COSTRUITO SUL NULLA, COSTRUITO SOPRATTUTTO SU UN SEGNALE DI INSICUREZZA CHE IN REALTÀ È FASULLO»**

**monsignor Gian Carlo Perego**
*arcivescovo di Ferrara-Comacchio*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

## È un brutto segnale se l'affermazione di se stessi e il narcisismo contaminano anche realtà del volontariato

**Roberto Papetti**

*Egregio Direttore*
*ho lasciato passare qualche giorno dal fattaccio accaduto all'ospedale San Giovanni e Paolo di Venezia, e che avete ottimamente riportato nel nostro quotidiano, relativamente alle elezioni del nuovo presidente Avis. Nell'articolo avete riportato correttamente gli avvenimenti di quella giornata ma ciò che era oggettivamente difficile da trasferire ai lettori è quella sensazione di colossale mancanza di rispetto che la presidente ha palesato, con le sue imperative decisioni di annullare le votazioni, nei confronti dei donatori e che mi ha rimandato all'infanzia quando capitava il ragazzo che diceva "il pallone è mio e gioca solo chi dico io". Le assicuro che lo svolgimento delle elezioni, se pur in presenza di un numero di votanti ampiamente maggiore rispetto a quello atteso, si avrebbero potuto svolgere regolarmente se solo ci fosse stata la volontà e naturalmente un minimo di capacità organizzativa. La donazione è un gesto di solidarietà e generosità e quel giorno si è gravemente contrapposto a una decisione arrogante.*

**R.B.**
*Venezia*

Caro lettore,
non ho elementi sufficienti per esprimermi sulla sgradevole vicenda che ha coinvolto una importante realtà sociale come l'Avis veneziano. Ma il caso merita una riflessione più generale. Perchè purtroppo, non siamo di fronte a un episodio così isolato. In questo caso la notorietà dell'associazione e la proiezione pubblica dei dissidi interni hanno suscitato un particolare clamore e portato con evidenza sulle pagine dei giornali lo scontro interno all'Associazione donatori di sangue. Ma non raramente ci accade di ascoltare o dare notizia di scontri e dispute che hanno come palcoscenico realtà di volontariato che ben altre priorità dovrebbero avere. E che invece si trovano a dividersi e litigare per questioni di incarichi, di poltrone e di ruoli, non diversamente da quello che accade nella detestata politica. Non voglio essere frainteso: so bene che la grande maggioranza delle strutture che si occupano in modo disinteressato di aiutare gli altri, non disperde le proprie energie in conflitti interni e inutili personalismi. Ma fa riflettere che, talvolta, anche in associazioni, enti e strutture che generosamente si dedicano a chi ha più bisogno, l'Io prevalga sul Noi. Non è un segnale da sottovalutare se l'affermazione di stessi e la cultura del narcisismo contaminano anche mondi che hanno scelto come propria missione la solidarietà.

Ucraina

### Il ruolo dei grandi

Dopo ben 10 mesi di guerra a seguito dell'invasione Russia è chiaro che, per raggiungere un accordo di pace, è necessario, più che i vari inviti da parte delle Autorità mondiali, un compromesso che in pratica non umili i due contendenti. Quindi chiedo in sintesi come si può raggiungere questa "benedetta pace" che tutti invocano? Poi una riflessione: che ruolo e quali interessi muovono le grandi potenze come USA, Cina, Turchia e la stessa Europa direttamente o indirettamente coinvolte nel conflitto?
**Giuliano R.**

Lavoro

### Il fastidio per gli autonomi

Ieri sera, mentre mangiavo, la televisione era accesa e mi capita di sentire il bravo Caprarica, giornalista e scrittore, dire una cosa che mi fa andare di traverso il boccone di ottimo branzino che mia moglie aveva preparato. Si sta parlando della manovra che il nuovo governo si appresta a varare nei tempi previsti, anche se con pochissime risorse a disposizione e pochissimo tempo. Ma, c'è un ma, Caprarica riesce a dire: «In Italia ci sono troppi lavoratori autonomi e, questo, non è un bene». Ma come, non è un bene che delle persone decidano, autonomamente, senza chiedere niente a nessuno, senza far del male a nessuno, spesso dovendosi scontrare e difendere da una burocrazia ottusa e predatoria, pagando le tasse previste dalla normativa vigente. Cos'è? Nostalgia di sistemi per fortuna superati e sconfitti dalla storia? Ho l'impressione che si sia realizzato, in Italia, un tacito accordo tra le Elite culturalpolitiche della cosiddetta sinistra e la grande industria, accordo di potere e di non belligeranza. Accordo che fa sì che, il suddetto potere tutto abbia sotto controllo, tutto possa decidere senza opposizioni eccetto, appunto, le piccole e piccolissime imprese artigianali, le partite IVA, gli autonomi che, proprio perché fanno della loro libertà di pensare e agire il motivo della loro vita, risultano perciò indigesti ad un potere che non ammette campane dissonanti.
**Diego Parolo**

Ravasi

### La difficile dialettica del cardinale

L'intervista su un quotidiano nazionale del 23 dicembre 2022 fatta al card. Ravasi mi ha deluso sia nella forma come nella sostanza. Infatti, il linguaggio dell'alto prelato è piuttosto complicato. Infinite citazioni di pensiero e autori diversi (Jean Luc Nancy, Kant, Platone, Levinas, Paul Ricoeur, Hobbies, Dostoevskij, Cechov, Jona P. Tapov, Julen Green, Lewis Carrol, B. Brecht, Dietrich Bonhoeffer, Spinoza). Espressioni latine di difficile comprensione. Citazioni bibliche sconosciute ai più (Apocalisse, Genesi, Salmo 137, salmo 18). Vocaboli difficili (Infosfera, Ontologia, Gender, Deminutio). Parti dialettiche piuttosto complicate. Quanti lettori avranno mai potuto conoscere gli autori citati, quindi contestualizzare le parole del religioso al fine di distillarne la giusta e comprensibile riflessione? Credo ben pochi. Eppure Gesù semplificava ogni cosa con il suo verbo e agire. Poi, non sono d'accordo nella sostanza dell'intervista. Troppo spesso sganciata dalla realtà di tutti i giorni. In un mondo fatto di diseguaglianze, crisi economica, caduta di valori, guerre, ingiustizie dilaganti, speravo di trovare nelle parole del card. Ravasi un anelito di speranza in piena armonia con la Fede. Interrogato sulla politica riepilogativa del 2022, il prelato rispondeva con le parole di Spinoza. Non bisogna detestare le azioni umane, né deriderle, né compiangerle. Solo leggerle in profondità. Un po' poco per i quattro milioni di italiani in povertà assoluta ed altri in fibrillazione sociale. E per una Ucraina che muore sotto le bombe di uno Stato aggressore del quale si esita perfino nominare.
**Oscar De Gaspari**

Msi

### Le ideologie e la serietà

Ignazio La Russa e Isabella Rauti hanno partecipato alla commemorazione dell'anniversario della fondazione del Movimento Sociale Italiano, erede delle ideologie fasciste. Nulla da dire se fossero dei semplici cittadini. Il primo rappresenta la seconda carica dello Stato, la seconda è membro dell'attuale governo. Lo stesso giorno, Palazzo Chigi, sede del Governo, era illuminato dal tricolore a ricordo dell'anniversario della promulgazione della Costituzione Italiana, erede e depositaria dei valori democratici e antifascisti del popolo italiano. Pochi giorni addietro il capo del Governo Giorgia Meloni, nella sua visita al museo ebraico di Roma, pianse condannando le infame leggi razziali fasciste. L'Italia, in questo momento complesso sia per l'economia, che per la situazione mondiale ha bisogno da parte del nostro mondo politico di serietà e onestà intellettuale.
**Franco Rigoi**

Velo e violenza

### La conoscenza e i silenzi

Giorni fa, come ampiamente riportato dalla stampa, a Marghera due donne hanno picchiato una signora islamica completamente velata e vestita di nero. Una simile azione è gravemente riprovevole. C'è poi il fatto che simili episodi innescano un clima di divisione, noi e loro, si accentuano le diversità. Ricordo quando a scuola come insegnante ebbi a che fare in una quinta con un gruppo di studenti che si sentivano fascisti. Che potevo fare: mettere una nota nel registro, prenderli a schiaffoni, dichiarare che dovevano tornare nelle fogne? Ho preferito il dialogo, parlare di storia, consigliare letture. Va detto poi che i ragazzi erano in buona fede e credevano nelle loro idee. Bene fa don Nandino Capovilla, che non conosco, a cercare il dialogo e la collaborazione creando come si dice ponti, confrontando le idee. Ciò premesso vanno chiarite alcune cose. Una signora vestita come detto rappresenta e manifesta l'opposto di quello in cui credo sulle parità e sui diritti delle donne, per cui nei decenni passati abbiamo lottato. La reazione dei dirigenti della comunità bengalese mi è parsa poi eccessiva e può provocare una ulteriore divisione tra "noi e loro". Se il fondamento è manifestare per la libertà ed i diritti mi chiedo perché mai non si levi dal mondo islamico una voce (o di più) per quello che sta succedendo ad esempio in Iran: sempre di libertà si parla. Forse io non ho sentito o visto.
**Stefano Vianello**

Luci

### Affissioni digitali e codice della strada

Proliferano ai bordi delle strade le affissioni luminose, spesso a messaggio variabile. Anche il Gazzettino di ieri ne dava notizia ("le affissioni pubbliche diventano digitali"). Mi chiedo tuttavia se tali affissioni siano a norma, se rispettino la legge, perché l'art.23 (e correlati) del codice della strada sembra vietare questo tipo di affissioni. Del resto basta guardare l'effetto al calar del sole, certe insegne emettono un fascio di luce a dir poco fastidioso, se non addirittura pericoloso, per i conducenti di veicoli. Per non parlare del contorno dei monopattinatori e dei ciclisti che, come segnali luminosi, sembrano fare una gara di fantasia, con luci di tutti i tipi (chi fisse, chi lampeggianti, chi verdi, chi rosse, chi gialle, chi blu tipo polizia), però sempre in barba al codice della strada. Invito pertanto chi di dovere a verificare la regolarità delle fonti luminose ai bordi delle strade.
**Nicola Pizzato**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/12/2022 è stata di **44.168**

**LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Undici cinesi positivi in aeroporto: erano diretti in Veneto**

In aeroporto a Malpensa trovate ieri 11 persone arrivate dalla Cina tutte positive al Covid, erano dirette in Veneto dove risiedono da tempo: rientravano dal viaggio in patria

**IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Il questore: «Venezia città sicura, si gira con Rolex al polso»**

Io vivo a Scampia da 62 anni, ma l'unica volta che sono stato vittima di uno scippo è capitato durante una gita a Venezia, ma sarà stato certo un mio conterraneo in trasferta (zantrax1g)

L'analisi

# L'economia globale e i controlli che mancano

Francesco Grillo

*segue dalla prima pagina*

(...) moltiplicati i nemici e rallentato la marcia ancora prima che arrivasse il Covid. L'anno della guerra sembra aver fatto crollare ancora di più la fiducia tra Stati che della globalizzazione è condizione essenziale. La sfida del prossimo anno sarà soprattutto quella di trovare il modo di governare fenomeni che rischiano di morire dei propri eccessi impoverendoci tutti. Fu David Ricardo a dimostrare matematicamente che tra due Paesi conviene sempre commerciare, specializzandosi ciascuno sulla produzione nella quale ha un vantaggio comparativo. Quel ragionamento fornì – all'inizio dell'Ottocento - una teoria alla prima grande ascesa del commercio mondiale e una missione a quell'impero britannico costruito attorno agli affari della Compagnia delle Indie (così si chiamava la prima delle multinazionali, quella che per conto della Regina Vittoria governava buona parte del Sud Est Asiatico). Nel 1915, il commercio tra Paesi valeva un quarto del PIL globale e questa percentuale – scesa drammaticamente con le guerre - fu raggiunta nuovamente solo nel 1975 alla fine di una grave crisi energetica. Da quel momento il peso delle importazioni ed esportazioni è aumentato fino al 51% nel 2008 e ciò ha reso possibile una serie di "miracoli economici": negli ultimi trent'anni, il reddito per abitante è aumentato di tre volte; il tasso di inflazione (che negli anni Settanta era attorno al 15%) diminuito fino a stabilizzarsi attorno al 2% (fino a un anno fa); un miliardo di persone sono uscite dalla povertà assoluta e di queste 600 milioni nella sola Cina. E, tuttavia, sono già dieci anni che la globalizzazione sembra rallentata dai suoi stessi eccessi. La disuguaglianza tra i Paesi è diminuita (anche se rimangono dietro l'Africa e territori i cui despoti decidono di "specializzarsi" nell'estrazione di minerali rari); ma è aumentata quella all'interno dei Paesi (ad esempio in Cina; ma anche in Europa tra chi detiene capitali e chi conta solo sul proprio lavoro). L'urgenza di aumentare i consumi di chi oggi vota, sta riducendo i diritti delle generazioni che vivranno il futuro. E, soprattutto, la creazione di vincitori globali sta riducendo la differenza tra culture che era proprio ciò che rendeva l'esperienza dello scambio quella che più di ogni altra produceva progresso. La globalizzazione senza regole, proprio come i mercati lasciati a sé stessi, può essere bruciata dalla tendenza a coltivare il proprio esatto contrario. E, dunque, ad alimentare i propri stessi nemici. Ed è dalle promesse non mantenute di un'economia senza barriere doganali, che è nata la tentazione di molti di chiudersi nel territorio che si conosce meglio. È dalla crisi finanziaria del 2008 che il commercio mondiale non cresce più. Il COVID ha poi letteralmente congelato i commerci; e quando sembrava che stessimo tornando alla normalità, è arrivata la guerra a spazzare via la fiducia minima tra Stati di cui la globalizzazione ha bisogno. Oggi, persino la Commissione Europea, rimasta per anni da sola a difendere il simulacro del libero scambio, è costretta a fare della "sovranità" priorità assoluta. Dopo aver combattuto sovranismi interni che rischiavano di sgretolarla. Si cerca di ridiventare sovrani soprattutto per evitare di dipendere da chi potrebbe diventare tuo nemico (come è successo con la Russia). Quando cominci a sospettare di esser circondato di partner inaffidabili. La "deglobalizzazione" diventa dunque un accorciamento delle catene logistiche, distributive, produttive che disegnavano un'economia globale integrata. E, tuttavia, "ristabilire il controllo su risorse critiche da condividere con Stati amici" è una strategia che pone due problemi assai concreti. Il primo è che la lista di ciò che è critico viene continuamente cambiata dalla tecnologia: in questi mesi, si stanno producendo le prime batterie elettriche senza cobalto e nichel, il cui controllo sembrava dare un vantaggio insormontabile alla Cina. Il secondo problema è che cambia anche la mappa dei Paesi con i quali condividi valori e interessi. Con la velocità delle elezioni e sondaggi: persino, tra Paesi dell'Unione europea si fa fatica a capire con chi definire politiche energetiche destinate a durare. Una strategia diversa è quella di ridurre la probabilità della guerra, proprio muovendosi nella direzione contraria: aumentando le dipendenze che riducono gli incentivi al conflitto; e minimizzando le concentrazioni eccessive di materie prime indispensabili in pochi Paesi (che è il vero motivo per il quale superare petrolio e gas). I principi dell'economia classica sono ancora attuali. Conviene un'economia nella quale ci si divide il lavoro perché l'alternativa produce l'aumento dei prezzi che ci sta già impoverendo e la riduzione della convenienza a non ricorrere alla guerra. Tuttavia, alla globalizzazione economica devono corrispondere strumenti di governo globali. E, invece, l'"organizzazione del commercio mondiale" (WTO) è paralizzata da due anni per la decisione di Trump di bloccare la nomina dei giudici che definiscono dispute tra Stati. L'amministrazione Biden ha tanti meriti ma su questo sembra concordare che viene - prima e comunque – l'interesse del proprio elettorato. Il problema non è nella globalizzazione. Ma nella incapacità di governare un fenomeno guidato dalla tecnologia e dai capitali, con istituzioni che si sono invece indebolite. È insieme economica, politica e morale, la sfida decisiva che decide se le generazioni future potranno proseguire il viaggio che era cominciato quando i leader di un altro mondo decisero di non potersi più permettere guerre.

*www.thinktank.vision*



Il mito

# Con Pelè se ne va la storia del calcio e un grande uomo diventato leggenda

Piero Mei

C'è un mito per ogni stagione. Ma, complice l'anagrafe che lo aveva visto nascere nella regione di Treis Coraçao in Brasile nel 1940. Edson Arantes do Nascimento, semplicemente Pelé, è stato un mito per tutte le stagioni del calcio. Se n'è andato a 82 anni, sul suo corpo, carezzevoli, le mani dei suoi tanti figli, intorno a lui i pensieri tristi di tutto il mondo. Del pallone e no. Perché Pelé, con le sue mille e passa partite, i suoi mille a passa gol, che sono cominciati prendendo a calci un calzino pieno di stracci e finiti calciando un pallone che cominciava ad essere foderato di dollari, ha stregato i bambini che oggi sono vecchi e tanti non ci sono più. E non ha mai diviso gli stadi, almeno i nostri, quelli dell'Europa, forse perché qui non ha mai giocato davvero, per nessuna squadra di quelle che andavano (e sempre vanno) per la maggiore, in nessuno dei campionati che contano, e pagano milioni che spesso non hanno. Pelé era un tesoro nazionale, come il Cristo del Corcovado che protegge Rio de Janeiro, e dunque fu messo l'embargo alla sua vendita: che partano pure a cercare soldi, gloria e fama i brasiliani tutti, ma lui no. E dunque è rimasto fin quasi alla fine della carriera (tranne gli sgoccioli newyorkesi quando s'inventarono il Cosmos) sempre in maglia bianca del suo Santos, che per omaggio aggiorna il proprio stemma mettendogli sopra una corona. La corona del Re, O' Rey, che era lui. Era, quel calcio di Pelé, l'allegria. Perché, diceva, «dove c'è un pallone che rimbalza c'è allegria» ed era dunque tutto il contrario di recintarsi nel numerario degli schemi. Forse per questo è diventato tre volte campione del mondo, più di Maradona, più di Messi, più di Cruyjff, più di Cristiano Ronaldo. Pensieri oziosi: chi è stato il migliore? Tutti, ciascuno al suo tempo, ma forse soltanto Pelé è stato senza tempo. Era, il calcio di Pelè, uno sport poco televisto, e per questo era più mitico del vivisezionato pallone che è adesso. Forse per questo ha i colori e il calore della nostalgia. Il calcio di Maradona era già qualcos'altro, e non c'è il migliore o il meno migliore (fa

senso dire il peggiore fra quei due). La classifica non viene dal risultato sul campo, stavolta, non dal fischio di un arbitro ma dal battito di un cuore. Di miliardi di cuori. Poi c'è il risvolto umano: Pelé era istituzionale, Maradona antisistema. Con quel nome proprio storpiato dal voluto Edison, con quel soprannome che gli derivava da un suo errore, perché chiamava Bilè il portiere avversario del papà, calciatore anche lui, e anche il figlio di Pelé lo fu e per nemesi fu portiere, Pelé divenne il "numero 10", che è quello dell'eccellenza, per eccellenza. Con quel volo che fece dire a Burgnich, il difensore azzurro che lo affrontò nella finale messicana del 1970, quella che venne dopo Italia-Germania 4-3, «saltammo entrambi per prendere il pallone, ma quando io atterrai, guardai su e lui stava ancora per aria», Pelé è rimasto nel sogno perpetuo del bambino che va alla scuola calcio, dove gli capiterà di restare intrappolato in uno schema. Pelé no. Di quei tanti gol (in partita il numero mille lo segnò su rigore) ce n'è uno che sa più di ogni altro: la rovesciata finale nel film di culto «Fuga per la vittoria». Gli disse il regista John Huston: «Puoi rifare la scena quante volte vuoi». Pelé domandò semplicemente: «Dove vuoi che metta la palla?». Il regista indicò, Pelé andò in campo. E fu «buona la prima».



La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 30, Dicembre 2022

**Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.** Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, esempio santissimo per le famiglie cristiane che ne invocano il necessario aiuto.

8°C 10°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 12:13 Cala 0:04

HARTO SCAINI ILLUSTRA A LONDRA IL SUO PROGETTO "CITIZEN LIVE" PER IL REGNO UNITO

Soligon a pagina XIV

Calendari

**Ruzanna scelta per il book delle madri più belle**

A pagina XIV

Fondazione Friuli

## Oncologia di precisione al Cro Accordo di 5 anni per la ricerca

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano con i suoi medici e ricercatori da anni collabora con l'Md Anderson Cancer Center.

Lanfrit a pagina IX

# Medici di famiglia, fuga di massa

▶Il 2023 sarà un anno nero, in Friuli lasceranno l'incarico quasi 40 professionisti senza la possibilità di trovare sostituti

▶A rischio l'assistenza di 55mila pazienti in tutta la regione La soluzione-tampone arriva dalla provincia di Pordenone

La storia

### In pensione anche il capo dell'Ordine: «Scelta obbligata»

**Tra i dieci medici di medicina generale che nel 2023 appenderanno il camice al chiodo in provincia di Pordenone ci sarà anche lui. Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici, dall'estate non sarà più in studio.**

A pagina III

Una decina nella sola provincia di Pordenone, senza una specifica concentrazione nelle aree già disagiate per altri motivi come quelle montane. Insomma, anche in pianura e in città. In provincia di Udine numeri ancora più alti, che arrivano a sfiorare la trentina. E questi sono solamente i dati certi, perché in realtà la quota potrebbe essere ancora più alta. Sono quasi 40, nei due territori più grandi del Friuli Venezia Giulia, i medici di medicina generale che lasceranno il loro ambulatorio nel corso del 2023. Chi già nei primi mesi dell'anno, chi nella seconda metà.

Agrusti alle pagine II e III

Verso il voto A primavera il nuovo consiglio

## Regionali, urne aperte il 2 e 3 aprile

La giunta del presidente Massimiliano Fedriga ha deciso i giorni del voto: il rinnovo della Regione, infatti, si terrà il 2 e il 3 aprile. La prima novità è che si torna a viotare sui due giorni. la seconda che il calo demografico taglia un consigliere. Intanto sono partite le grandi manovre.

A pagina V

Istruzione

### Pochi bimbi scuola in crisi Ma nasce un nuovo liceo

Qualche riorganizzazione nei primi livelli di istruzione, cioè scuola dell'infanzia e primaria dove ora sono maggiori le conseguenze del calo demografico, e un potenziamento dell'offerta formativa alle superiori, con l'attivazione di nuove opzioni formative nei centri dislocati sul territorio, come San Vito al Tagliamento nel Pordenonese e San Daniele nell'area udinese. Ma chiude la primaria a Palse.

A pagina VI

## Fiamme in carcere intossicati 5 agenti Scoppia la polemica

▶Sindacato: «Carenze denunciate da tempo» Il garante: «Stiamo lavorando per migliorare»

Cinque gli agenti di Polizia penitenziaria rimasti intossicati mercoledì sera - in modo non grave - a causa del fumo sprigionato da un incendio divampato in una cella del carcere di via Spalato a Udine. Nessuno dei 120 detenuti è rimasto ferito o intossicato, però nel frattempo montano le polemiche perché - secondo i rappresentanti sindacali del Sappe - l'episodio avrebbe potuto assumere risvolti ben più critici con una conta dei danni ben maggiore.

A pagina VII

Processo

### Spara tre colpi per vendetta Si va in aula

**L'inchiesta sul triplice tentato omicidio di Bibione approda in aula. Tra le persone che hanno rischiato di essere uccise anche un uomo di Latisana.**

A pagina VI

Udine

### Comitato di donne contro le barriere

Ha guadagnato residenti, perché è «un'area tranquilla a ridosso del centro», ma ha perso in servizi di prossimità «a causa dei passaggi a livello che la tagliano in tre». Per questo ora Laipacco vuole rinascere e lo fa con una doppia iniziativa: una raccolta di firme, e la creazione di un gruppo "Donne di Laipacco, insieme per la rinascita" che avanza le sue proposte.

A pagina VII

## Doppio Arslan e lo squillo di Beto, l'Udinese c'è

L'ultimo collaudo in vista della ripresa del campionato ha fornito ad Andrea Sottil risposte confortanti. L'Udinese, ieri allo Zini contro la Cremonese, al di là del risultato, che ha valore effimero, ha compiuto un salto di qualità sotto tutti i punti di vista, grazie a una prestazione continua per quasi tutti i 90', certamente più convincente di quella fornita il 23 contro il Lecce. Anche i reduci da infortunio hanno rassicurato il tecnico piemontese. Hanno tenuto bene dal punto di vista fisico e atletico, con il tandem Beto - Success che sta via via crescendo: i due stanno costruendo una buona intesa. Doppietta di Arslan.

Alle pagine X e XI

PROTAGONISTA Il centrocampista Arslan brilla in amichevole

Basket, Serie A2

### A Desio si consuma la vendetta: Cantù affonda l'Apu rimasta senza orgoglio

**La vendetta è un piatto che l'Acqua San Bernardo Cantù consuma abbondante, nove mesi e mezzo dopo quella finale di Coppa Italia che la vide soccombere proprio all'Apu. Ieri sera non c'è stata davvero partita: troppo brutta questa Old Wild West e senza alcun orgoglio.**

Sindici a pagina XIII

ALLENATORE Coach Boniciolli

## Bus, scatta l'aumento ma solo 50 centesimi

Trasporto pubblico, le tariffe aumenteranno in modo leggero. Nello specifico, a fronte di un tasso di inflazione (Istat) medio contrattuale del 10,7%, l'aggiornamento delle tariffe sarà del 4% con i costi a carico degli utenti che risultano contenuti di oltre 6 punti percentuali. Per fare qualche esempio, il biglietto urbano di corsa semplice, il cui prezzo è attualmente fissato a 1,35 euro, passerà a 1,40 euro anziché a 1,50, mentre l'abbonamento mensile ferroviario sulla tratta Udine-Trieste via Gorizia da 104,25 euro, costerà 108,40 euro.

A pagina VI

BUS L'aumento del ticket arriva a 50 centesimi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# I nodi della sanità

IL PROBLEMA A partire dal 2023 si aprirà un ulteriore problema in tutto il Friuli Venezia Giulia per la mancanza di medici di medicina generale

# Il 2023 sarà l'anno nero In 55mila senza medico

▶Dati allarmanti dagli ambulatori: almeno 35 dottori tra Udine e Pordenone lasceranno l'incarico per limiti d'età. La mappa dei disagi nelle due province

**L'ALLARME**

Una decina nella sola provincia di Pordenone, senza una specifica concentrazione nelle aree già disagiate per altri motivi come quelle montane. Insomma, anche in pianura e in città. In provincia di Udine numeri ancora più alti, che arrivano a sfiorare la trentina. E questi sono solamente i dati certi, perché in realtà la quota potrebbe essere ancora più alta. Sono quasi 40, nei due territori più grandi del Friuli Venezia Giulia, i medici di medicina generale che lasceranno il loro ambulatorio nel corso del 2023. Chi già nei primi mesi dell'anno, chi nella seconda metà.

Cambia poco: si aprirà un problema enorme per la sanità territoriale e per l'assistenza ai pazienti. Si tratta del dato più alto degli ultimi dieci anni, con circa 55mila pazienti che rimarranno almeno provvisoriamente a piedi.

**LA MAPPA**

Da Aviano a Brugnera, ma nella cartina delle criticità c'è anche Pordenone. In allarme pure Roveredo, mentre in provincia di Udine il problema è sparso su tutto il territorio, dalla montagna al mare, con numeri che seguono la proporzione degli abitanti. Attualmente, ogni medico di medicina generale gestisce dai 1.500 ai 1.700 pazienti. Non si è ancora arrivati all'estensione ulteriore del massimale fino alla quota di 1.800 assistiti. Ma i conti non sono difficili da fare: come minimo, il 2023 per il Friuli Venezia Giulia rappresenterà l'anno in cui circa 55mila pazienti (ma si arrotonda purtroppo per difetto) si ritroveranno improvvisamente senza il loro storico medico di medicina generale. Nulla di strano, se funzionasse il cosiddetto turnover, quindi il meccanismo di sostituzione dei professionisti pensionati con i nuovi ingressi. Il problema è che da tempo questo ingranaggio non si muove più. E il rischio che davvero i pazienti si ritrovino improvvisamente senza un riferimento è più che mai concreto.

**IL FUTURO**

C'è poi un dato, disponibile per ora solamente per la provincia di Udine, che rappresenta in vero incubo per il futuro. «Da qui al 2030 - spiega il presidente friulano dell'Ordine dei medici, Gian Luigi Tiberio - ad andarsene sarà più del 50 per cento dei medici di medicina generale della provincia di Udine». I primi saranno quelli nati nel 1953, seguiranno gli altri. «Si parla di circa 450 professionisti sugli 800 operanti sul territorio provinciale». Un'ecatombe.

«E si parla solamente di chi lascerà l'incarico perché avrà raggiunto il limite anagrafico dei 70 anni - è l'allarme lanciato da Tiberio -, perché in realtà i medici di medicina generale possono iniziare ad andare in pensione già a partire dai 62 anni. Lo possono fare chiaramente rinunciando a qualcosa dal punto di vista economico, ma non sono pochi i professionisti che scelgono di abbandonare il lavoro in anticipo perché non ce la fanno più». Dai 68 anni in poi, invece, i medici di medicina generale possono andare in pensione anche senza rimetterci economicamente.

SI PARLA SOLO DEI CAMICI BIANCHI CHE A BREVE COMPIRANNO 70 ANNI E RAGGIUNGERANNO IL LIMITE DI LEGGE

**CORRETTIVI**

In provincia di Pordenone, come si vedrà più nel dettaglio nell'articolo in piede di pagina, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale sta provando a tracciare una strada diversa per evitare che i pazienti rimangano totalmente senza l'assistenza dei medici di famiglia. In provincia di Udine, la più popolosa ed estesa del Friuli Venezia Giulia, la soluzione del problema sembra invece molto più lontana, anche a causa della conformazione stessa del territorio, fatto di tanti piccoli paesini e di pochi centri di dimensio-

# Gli studi d'emergenza dell'AsFo come unica soluzione

**L'ESPERIMENTO**

Prima provincia del Friuli Venezia Giulia ad aver varato la soluzione d'emergenza, ora la Destra Tagliamento pensa all'estensione del progetto "Asap", che consiste nella creazione di ambulatori condivisi da dare in gestione ai giovani studenti del Ceformed, la scuola per diventare medici di medicina generale a tutti gli effetti.

Secondo i dottori di famiglia e i loro rappresentanti, la soluzione varata dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale e dal direttore generale Giuseppe Tonutti rappresenta in questo momento la soluzione migliore per tamponare la carenza di nuovi professionisti e coprire in questo modo i buchi lasciati da chi è andato o andrà in pensione nei prossimi mesi. Ecco allora che dopo il caso di Sacile, dove i primi tre giovani medici specializzandi del Ceformed hanno già preso servizio a rotazione, l'ambulatorio Asap potrebbe debuttare il prossimo anno anche ad Aviano. Ma in realtà si potrebbe assistere a una diffusione a macchia d'olio del modello messo in campo dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale.

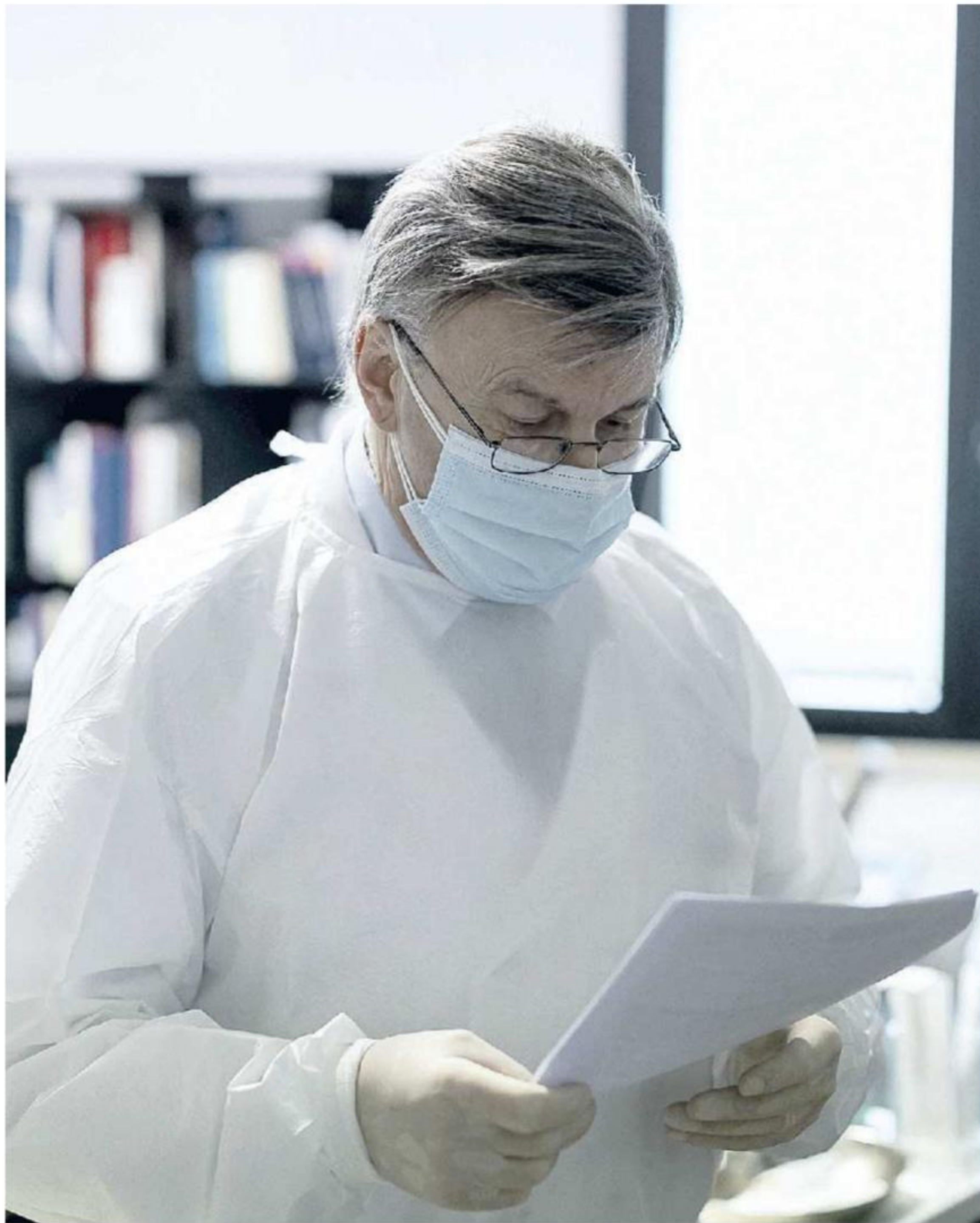
IL MODELLO CHE HA DEBUTTATO A SACILE È PRONTO ALL'ESPORTAZIONE IN TUTTO IL FVG

IN ASFO Nel Pordenonese sono nati gli ambulatori temporanei

«Ovviamente sempre in attesa di professionisti di ruolo che potrebbero prendere il posto di chi va in pensione», ha detto Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone.

«Gli studi - prosegue Lucchini - sono organizzati con personale di servizio e infermieri. Il cittadino avrà la possibilità di trovare un medico dalle 8 del mattino fino alle 20, con il sistema della turnazione. Non si tratta della soluzione decisiva per risolvere tutte le criticità, ma è il meglio che adesso possiamo offrire per evitare che dei residenti rimangano totalmente senza medico».

E a Sacile sono già in mille. «I medici specializzandi a cui saranno affidati gli ambulatori - va avanti il presidente provinciale dell'Ordine - risponderanno alle necessità di salute di base dei pazienti. Li visiteranno, potranno firmare le ricette, eseguire un percorso diagnostico e assegnare le terapie».

In provincia di Udine, invece, l'opinione dell'Ordine dei medici è un po' diversa. «Con questa soluzione - spiega il presidente Gian Luigi Tiberio - si rischia di perdere il senso stesso del medico di medicina generale, che da sempre è vicino ai suoi pazienti perché li conosce, li frequenta, interagisce con le famiglie e la comunità. In alcune zone l'esperimento si potrebbe anche ripetere, ma non nei piccoli comuni». Di cui la provincia di Udine è piena.

**VERSO LA PENSIONE** Guido Lucchini, 69 anni, nel 2023 sceglierà la pensione e lascerà il suo incarico nello studio medico avianese che lo ospita da tempo (Nuove Tecniche/Covre)

# In pensione pure Lucchini «Nessuno accetterebbe di lavorare senza reddito»

▶Il presidente provinciale dell'Ordine dirà addio al ruolo prima dell'estate: «Continuerò a difendere i miei colleghi»

LA STORIA

Tra i dieci medici di medicina generale che nel 2023 appenderanno il camice al chiodo in provincia di Pordenone ci sarà anche lui. Ha valutato tutte le strade, anche quella - estrema - che l'avrebbe portato a lavorare fino a 72 anni contando però solo sulla pensione. E non più sul reddito "normale". Infine ha deciso: anche Guido Lucchini, decano della medicina territoriale pordenonese e presidente dell'Ordine dei medici della provincia, andrà in pensione.

Lo farà da Aviano, dove ha il suo studio condiviso. E lo farà da un lato pure a malincuore.

IL RACCONTO

«La mia intenzione - ha comunicato Guido Lucchini parlando dei suoi ultimi mesi da medico di medicina generale - è quella di lasciare l'incarico prima dell'estate. Ho 69 anni e ne compirò 70 a settembre. Avrò raggiunto il limite, ma c'era una proposta che io definisco "indecente".

Una possibilità, prima ancora che una proposta. Anche Lucchini, per esempio, potrebbe - volendo - lavorare altri due anni fianco a fianco con i suoi colleghi e a servizio dei pazienti storici di Aviano. «Ma dovrei farlo percependo la pensione e non più lo stipendio». Quindi molto di meno, ma non è una questione venale, legata solamente al reddito netto del singolo professionista. «Praticamente - spiega Lucchini parlando della possibilità che avrebbe avuto davanti - mi troverei nella situazione di essere un pensionato che lavora. Allo stesso tempo, però, dovrei continuare a pagare l'affitto, la luce, il gas e le pulizie. Senza contare ad esempio il trasporto dei rifiuti speciali.

A conti fatti avrei gli stessi costi di adesso, ma con una remunerazione nettamente inferiore, in quanto titolare della pensione ma non del classico reddito».

IL PUNTO

Immaginare che in questo modo qualche medico di base possa accettare un prolungamento di due anni dell'incarico anche dopo aver raggiunto i 70 anni d'età è quasi utopia. «Se non lo faccio nemmeno io - spiega ironicamente il presidente provinciale dell'Ordine dei medici -, chi volete che scelga questa opzione? Come pretendiamo che si continui a lavorare ma senza un normale reddito? L'intenzione della norma probabilmente era buona, ma non del tutto».

«CONTINUANDO PER ALTRI 24 NESI AVREI PERCEPITO SOLO LA PENSIONE MA I COSTI FISSI SAREBBERO RESTATI»

LA PROMESSA: «VOGLIO COLTIVARE I BUONI RAPPORTI CHE SONO NATI CON LA REGIONE E IL TERRITORIO»

L'IMPEGNO

Lucchini lascerà il suo ambulatorio avianese, ma non l'impegno al fianco dei colleghi del territorio del Friuli Occidentale.

«Ho ancora due anni di mandato come presidente dell'Ordine provinciale dei medici - traccia la strada Lucchini parlando del suo futuro - e anzi la pensione mi permetterà di intensificare ancora di più il mio lavoro per la difesa della categoria e della sanità territoriale. Ho una base molto solida e intendo assolutamente preservarla. Voglio continuare a tessere un rapporto con le amministrazioni locali che negli anni è diventato molto solido: parlo di sindaci, prefetti, ma anche dell'assessore regionale alla Salute Riccardi, con il quale abbiamo fatto grandi passi per migliorare il nostro mondo della salute».

M.A.



**PRESIDENTE DELL'ORDINE** Il pordenonese Guido Lucchini

ni maggiori. «Il decisore politico nazionale - è stato lo sfogo di Gian Luigi Tiberio - non ci sta dando le soluzioni che meritiamo. Esiste un importante conflitto dettato dalla legge Madia, che impedisce ad esempio il cumulo tra la pensione e un altro reddito. Dovrebbe essere superato». Per permettere anche al medico ultrasettantenne di rimanere - a scelta - in servizio con una remunerazione congrua. «E poi il personale di studio, che non basta ancora. Il 70 per cento del lavoro di un medico di medicina generale oggi riguarda adempimenti da ufficio».

Marco Agrusti



IL RAPPRESENTANTE FRIULANO: «DALLA POLITICA NAZIONALE ANCORA POCHE RISPOSTE»

La polemica

## Conficoni: «Moras fuori dalla realtà»

**«La sguaiata replica del consigliere regionale leghista Ivo Moras alle motivate preoccupazioni per le condizioni in cui versa la sanità pordenonese espresse dal segretario provinciale del Partito Democratico Fausto Tomasello, conferma come il centrodestra abbia perso il contatto con la realtà». Lo scrive il consigliere Conficoni del Pd. «Invece di vantare investimenti non ancora concretizzati, il presidente della terza commissione salute dovrebbe focalizzare la sua attenzione sulle difficoltà vissute quotidianamente dai cittadini, costretti a pagare visite ed esami per accorciare i tempi di attesa delle prestazioni.**

**Che dopo cinque anni di governo si chiami ancora in causa Serracchiani per giustificare il significativo peggioramento dei servizi anche testimoniato dalla prolungata chiusura dell'Rsa nel capoluogo, è quanto mai scandaloso.**

**Se, giunti al termine della legislatura, quella di migliorare la capacità di risposta alle esigenze rimane una promessa mancata, non è solo a causa del Covid ma soprattutto di alcune scelte politiche assunte dalla Giunta Fedriga con il tacito e colpevole avallo dei consiglieri di maggioranza del nostro territorio.**

**Mentre il commissariamento dell'AsFo deciso nel 2019 ha bloccato per un anno la nomina di nuovi primari, il taglio lineare alla spesa per il personale ha ridotto significativamente i dipendenti».**



# La Cgil a Riccardi: «Cambiare rotta, subito un confronto»

I SINDACATI

«La situazione di crisi in cui versa oggi il servizio sanitario del Friuli Venezia Giulia è il frutto di cinque anni di mancata programmazione e di scelte sbagliate». Il segretario generale Roberto Treu esprime così le critiche e la preoccupazione del sindacato pensionati Cgil Friuli Venezia Giulia sullo stato della sanità pubblica in regione. «Le decine di migliaia di cittadini senza un medico di base, le crescenti carenze di personale medico e infermieristico negli ospedali e nei distretti, il drammatico allungamento delle liste di attesa – dichiara Treu – sono la conseguenza diretta dell'assenza di programmazione e della gestione inconcludente da parte dell'attuale assessorato. Misure tampone come l'innalzamento ulteriore del tetto degli assistiti per ogni medico di base potrebbero incidere forse sulla forma, ma non nella sostanza. Da anni, del resto, era noto quanto sarebbe accaduto a causa dei pensionamenti di centinaia di medici, e il sindacato l'ha denunciato ripetutamente: in cinque anni non si è fatto nulla, se non continuare ad aumentare il tetto massimo di assistiti, aggravando il lavoro dei medici di medicina generale e a danno della salute dei cittadini». Quello che serve, per Treu, è una radicale inversione di rotta: «Serve programmazione – dichiara – e serve una politica che torni a rendere attrattivo il lavoro dei medici e infermieri nel servizio sanitario pubblico, valorizzandolo dal punto di vista professionale ed economico. E soprattutto bisogna porre fine al progressivo drenaggio di fondi verso il privato, che indebolisce la sanità pubblica sottraendole risorse umane e finanziarie. Sappiamo invece, dalle stesse parole di Riccardi, che aumentare il ricorso al privato è una scelta strategica per l'attuale giunta, a danno di quel servizio sanitario pubblico universale il cui rafforzamento dovrebbe essere l'obiettivo prioritario, come previsto dal Pnrr e ribadito dal presidente Mattarella». Da qui l'appello finale dello Spi-Cgil: «Ci aspettiamo – conclude Treu – che la giunta prenda atto del fallimento della sua riforma sanitaria e riveda le sue scelte. La stessa gestione della pandemia, che nonostante l'abnegazione del personale non è stata certo tra le più efficaci, come dimostrano i numeri, indica i limiti di una gestione troppo spesso autoreferenziale e chiusa al confronto con le parti sociali, i lavoratori e i medici. Chiediamo all'assessore di cambiare rotta e di rilanciare un vero confronto con tutti gli stakeholders, nell'interesse di chi lavora nella sanità pubblica e soprattutto dei cittadini di questa regione».



TREU (PENSIONATI): «AUMENTARE I MASSIMALI DEI PAZIENTI NON RISOLVE L'EMERGENZA»

**REGIONE** Il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi

# Verso il voto

## Forza Italia perde il suo capogruppo «Sono stato isolato»

▶Giuseppe Nicoli lascia gli Azzurri e punta il dito contro Savino e Riccardi: «Pensiero unico»

▶La coordinatrice attacca: «Non siamo preoccupati Azione e Italia Viva non porteranno via consensi»

**L'ADDIO**

Ventinove anni di militanza convinta e ora, da capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, l'addio a ruolo e partito. Diversi i motivi all'origine della scelta, in parte dettati dalle decisioni assunte a livello nazionale, in parte da questioni regionali che, ha spiegato, attengono soprattutto la gestione della formazione politica e ciò che ha descritto come «la mancanza di copertura politica da parte della segreteria» di alcune sue prese di posizione dentro e fuori il Consiglio. Giuseppe Nicoli ha detto così addio ieri agli azzurri berlusconiani, non temendo di mettere nell'elenco dei motivi che l'hanno indotto «ad una scelta sofferta» anche il comportamento della coordinatrice regionale Sandra Savino e del vicepresidente della Regione e leader del partito, Riccardo Riccardi.

**LA SCELTA**

Una scelta che giunge proprio nel giorno in cui sono state ufficializzate le date per le prossime elezioni regionali, un appuntamento che, stando alla congiuntura attuale, si prefigura come una partita tutta all'interno del centrodestra, alla ricerca di garantire un equilibrio interno ad una coalizione con il vento a favore. Il candidato presidente, l'uscente Massimiliano Fedriga, è dato infatti tra il 66 e il 70 per cento - secondo una recente rilevazione di matrice leghista – a fronte del 57% delle preferenze di cinque anni fa. Con questi numeri, la coalizione che lo sostiene potrebbe superare il 62,7% ottenuto nel 2018. Il candidato del centrosinistra guarda da un lontano 22 per cento. Gli indecisi sono più del 35% ma, anche decidessero tutti, il sorpasso pare remoto. In questo scenario, quindi, ogni partito di centrodestra sarà spinto a trovare maggior spazio possibile entro la coalizione. Il non detto, soprattutto, è che Fdi non replichi le percentuali delle Politiche che metterebbe un cappello di un certo peso sulla Giunta e la sua conduzione. Per questo in diversi ambienti si spera parecchio nella lista civica del presidente e si auspica che Lega e Fi abbiano un risultato più incoraggiante di quello avuto a settembre. Il rischio, ora, è che l'addio del capogruppo Nicoli, possa indebolire ulteriormente gli azzurri, anche se dentro il partito non c'è allarme.

**IL COORDINATORE**

Sandra Savino, infatti, è già tutta proiettata alla contesa regionale. Nessun timore che il Terzo Polo sottragga voti al centro che sono di Fi, perché «quel Polo si colloca a sinistra – ha detto l'azzurra -. Si guardi ai suoi esponenti: Rosato e De Monte ex Pd; Telesca assessore della giunta Serracchiani». Forza Italia, ha proseguito, «presenterà la sua lista forte di un'identità che dura nel tempo e che ha dato i suoi risultati in regione». Esclusa la candidatura di Riccardi, Forza Italia proporrà tra gli altri il presidente del Consiglio regionale uscente, Mauro Zanin, l'ex deputato cividalese Roberto Novelli. Nel pordenonese, sono "papabili" l'assessore comunale di Pordenone Andrea Cabibbo e l'assessore di Spilimbergo Anna Bidoli. La stima è di arrivare ad almeno tre consiglieri. Nicoli, però, non sarà della partita, anche se «come capogruppo sarei stato nella posizione più comoda per ricandidare».

**IL CONFRONTO**

A indurlo alla scelta «il mancato confronto su temi regionali con Savino e Riccardi. Non ho avuto un'opportuna copertura politica rispetto ad azioni per cui mi sono speso». Ci sono anche gli esempi. «Mi sono espresso contro l'aumento dell'Irpef nel Comune di Pordenone e dal mio partito silenzio assoluto; a livello regionale ho fatto battaglia perché la Regione sia compartecipe delle strategie di sviluppo retroportuali e per aggiornare un Piano regolatore che risale al 1978, ma non c'è stato supporto. Inoltre – ha elencato Nicoli – detengo il record di emendamenti ritirati su Finanziarie e assestamento perché c'erano sempre equilibri di maggioranza da salvaguardare. È prevalso il pensiero unico di Savino-Riccardi. Fi sembra quasi una corrente salviniana». Nicoli, comunque, conferma di essere di centrodestra e per ora starà nel neo costituito gruppo consiliare Polo Liberale, con i consiglieri Emanuele Zanon e Walter Zalukar.

**Antonella Lanfrit**



## Fissata la data del voto Alle urne per la Regione e 19 Comuni il 2 e 3 aprile

**VOTO** Stabilita in giunta la data delle elezioni, 2 e 3 aprile

**LA DATA**

Elezioni regionali e comunali in 19 centri domenica 2 e lunedì 3 aprile, ovvero la prima data utile rispetto a quanto stabilito dalle norme per il rinnovo quinquennale degli organi elettivi. Fanno scuola le consultazioni politiche: si torna a votare su due giorni, un'opzione che «punta a favorire una più ampia partecipazione dei cittadini ai processi democratici di scelta delle amministrazioni locali», ha spiegato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, illustrando la generalità che ha presentato alla Giunta regionale.

Un passaggio informativo da cui non è ancora disceso l'atto formale deliberativo, arriverà entro il 1° febbraio. Tuttavia, la decisione politica è stata presa e, quindi, al voto che rinnoverà consiglio e giunta regionali mancano solo tre mesi. La consultazione su due giorni non è l'unica novità: il calo demografico, infatti, ne aggiunge almeno un'altra. Il Consiglio regionale sarà composto da 48 componenti (46 consiglieri più il presidente eletto e il candidato alla presidenza che ha preso più voti dopo l'eletto) anziché da 49 come l'uscente. A decidere la consistenza dell'aula sono i numeri: lo Statuto speciale della Regione come modificato nel 2013, infatti, prevede che il numero dei consiglieri regionali sia determinato in ragione di uno ogni 25mila abitanti o frazioni superiori a 10mila, secondo l'ultima rilevazione ufficiale dell'Istat. Al 31 dicembre 2021 in Friuli Venezia Giulia c'erano un milione 194mila 647 abitanti.

«Quindi – ha spiegato Roberti -, a differenza del precedente, il tredicesimo Consiglio regionale sarà composto, da 48 consiglieri. L'Aula sarà formata infatti da 46 persone elette nelle cinque circoscrizioni alle quali si aggiungeranno il candidato eletto presidente e il secondo». I sindaci che guidano Comuni con più di 3mila abitanti che intendono candidarsi in regione dovranno dimettersi entro il 29 gennaio. Nel 2023 insieme agli organismi elettivi regionali devono essere rinnovati i vertici di 19 Comuni, tra i quali Udine e Sacile con popolazione superiore a 15mila abitanti. Per essi è possibile, perciò, il turno di ballottaggio, che si terrà il 16 aprile.

Dopo la delibera di Giunta sarà adottato il decreto presidenziale di convocazione dei comizi elettorali, mentre l'assessore alle Autonomie locali convocherà i comizi .I Comuni che andranno al voto, oltre a Udine e Sacile, sono: Brugnera, Fiume Veneto, Polcenigo, San Giorgio Della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Vito d'Asio e Zoppola nel pordenonese; Faedis, Fiumicello Villa Vicentina, Forgaria, Gemona Martignacco, San Daniele, Talmassons e Treppo Ligosullo in provincia di Udine. A questi si aggiunge Fogliano Redipuglia.

**A.L.**



## Lista del Presidente, la Lega detta le condizioni a Fedriga Il Terzo polo ora molla il Pd

**LA LISTA** Marco Dreosto custode dell'ortodossia salviniana nella Lega regionale

**IL CASO**

Un passo avanti e uno indietro. Come i gamberi. Potrebbe calzare a pennello l'immagine anche per quello che sta accadendo all'interno della Lega Nord regionale strettamente collegata con la nascita della lista del Presidente. Già, perchè nonostante il profilo basso che in questo periodo sta tenendo il governatore della Regione, così come il vertice del Carroccio, complici anche le festività, in realtà l'attività politica pare essere frenetica.

**LA SITUAZIONE**

È notorio che nel Carroccio si sta giocando una partita importante. Da una parte Massimiliano Fedriga che vuole una sua lista forte con persone della società civile e alcuni sindaci per portare a casa consensi, dall'altra il vertice padano che, preoccupato di non mollare troppo terreno a Fratelli d'Italia, cerca di tinteggiare sempre più di verde la lista del presidente. Il nome "Fedriga" lo hanno già attaccato alla lista leghista, ora mancano due risultati da portare a casa. Il primo è riempire la lista del governatore con il maggior numero di consiglieri leghisti uscenti in modo da garantire la rielezione di quanti più possibile, cosa che non sarebbe neppure lontanamente immaginabile se tutti e 16 gli uscenti finissero nella compagine leghista. Il secondo è di chiudere la porta della lista del presidente ai sindaci "civici" che potrebbero essere "pericolosi" per i consensi leghisti. Almeno tre, infatti, sono in fila per la lista presidenziale: Markus Maurmair (Valvasone Arzene), Daniele Sergon (Capriva) e Moreno Lirutti (Tavagnacco). Il problema è che devono dimettersi in fretta (una decina di giorni al massimo), ma sino ad ora non hanno avuto alcuna rassicurazione. Non solo. Non sanno neppure chi sarà nella lista con loro.

**PASSO AVANTI**

Se questi sono i passi indietro che sta incassando Fedriga, ce n'è anche uno avanti: il presidente voleva votare il primo possibile per non trascinare polemiche e spallate interne e c'è riuscito. Ora, con tutta la sua abilità di mediatore dovrà fare il resto, anche se i custodi dell'ortodossia leghista, i salviniani doc, Marco Dreosto e Stefano Zannier, non paiono troppo inclini a fare sconti.

**TERZO POLO**

Manca l'ufficialità, ma anche Italia Viva e Azione stanno per smarcarsi definitivamente dalla possibile alleanza per le regionali con il Pd. Lo dice, pur tra le righe, la coordinatrice regionale, Sandra Telesca. «In questo momento - spiega - siamo concentrati sul percorso che a gennaio porterà alla Federazione "Italia Viva - Azione". Fatto questo avremo senza dubbio bisogno di dare molta visibilità al nostro soggetto politico. Possiamo dire che l'intenzione è di uscire dai vecchi perimetri di Centrodestra e Centrosinistra in modo da non schiacciarsi sui due poli. Del resto - conclude istrionica - noi siamo il Terzo polo». In pratica il Pd, ancora senza candidato, rischia pure - come è successo per le Politiche - di restare con il cerino in mano, salvo riavvicinamenti al movimento 5Stelle che però chiede al segretario Renzo Liva di cospargersi il capo di cenere.

**IL COLPO**

A dimostrazione del percorso in solitaria (con i Cittadini di Bruno Malattia) il Terzo polo sembra aver già fatto un primo colpo in vista della lista da costruire. L'ex sindaco di Maniago, Andrea Carli, infatti, sembra sempre più vicino alla squadra di Ettore Rosato. A quanto pare il cambio di direzione sarebbe arrivato per colpa di un out - out posto dal Pd: Carli, infatti, per ottenere il posto nella lista dem avrebbe dovuto iscriversi al partito. Lui non ha accettato. Al lavoro, infine, anche Forza Italia che pare in difficoltà. In casa lo strapotere di Fratelli d'Italia, fuori casa la discesa in campo dei centristi di Azione e Italia Viva. Un mix che potrebbe fare danni al partito regionale di Berlusconi in crisi di consensi.

**Loris Del Frate**

# Calo delle nascite, emergenza scuole

▶La Regione conferma le difficoltà ma rimarca il lavoro e il dialogo: «Importante deficit demografico in Friuli»

▶Il rovescio della medaglia è rappresentato dall'attivazione del liceo delle scienze umane a S. Daniele: corsa alle iscrizioni

ISTRUZIONE

PORDENONE Qualche riorganizzazione nei primi livelli di istruzione, cioè scuola dell'infanzia e primaria dove ora sono maggiori le conseguenze del calo demografico, e un potenziamento dell'offerta formativa alle superiori, con l'attivazione di nuove opzioni formative nei centri dislocati sul territorio, come San Vito al Tagliamento nel Pordenonese e San Daniele nell'area udinese: nel primo caso l'istituto «Le Filandiere» guadagna il liceo musicale, nel secondo l'istituto «Vincenzo Manzini» il liceo delle Scienze umane. È la sintesi del nuovo Piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2023-2024 approvato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

I DETTAGLI

Un documento che arriva a ridosso dell'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico: dal 9 al 30 gennaio, infatti, le famiglie dovranno operare le loro scelte, iscrivendo i figli con modalità online in una delle scuole della regione. Le nuove attivazioni a San Daniele e San Vito, e anche quelle a Gradisca d'Isonzo e Trieste, sono quindi chiamate ora ad affrontare e vincere la sfida delle iscrizioni necessarie ad avviare effettivamente l'opzione. In generale, tra calo significativo delle nascite e necessità di preservare i servizi sul territorio per non indebolire ancora di più alcune aree, il punto di equilibrio diventa sempre più complesso da individuare per il Piano regionale. È per questo che la rimodulazione dell'offerta è stata perseguita dalla Regione attraverso «un lungo percorso di confronto con i territori e con tutti i soggetti coinvolti», ha sottolineato l'assessore Rosolen. È stato «un processo complesso, partecipato e condiviso al quale hanno preso parte, con l'Ufficio scolastico regionale, le amministrazioni comunali gli Istituti scolastici superiori, le organizzazioni sindacali della scuola e le Consulte provinciali degli studenti – ha specificato l'assessore -. L'importante calo demografico ci impone necessariamente una rimodulazione della rete scolastica Fvg, la stiamo perseguendo con il massimo confronto».

TERRITORI

In quanto a riorganizzazione, il Piano prevede in provincia di Udine la costituzione di un nuovo assetto scolastico tra i Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto, con la creazione di un unico polo 0-6 anni, il mantenimento della scuola primaria e delle medie condivise tra i due Comuni. Saranno inoltre utilizzate le aule degli edifici già esistenti per eventuali servizi nido. Nel Pordenonese, con il prossimo anno si procederà alla progressiva chiusura della primaria di Palse, a Porcia. A Monfalcone accorpata la scuola dell'infanzia «Santissimo Redentore» all'Istituto comprensivo Randaccio. Riguardo alle nuove attivazioni, al liceo musicale e delle scienze umane si aggiungono il corso «Conduzioni di apparati e impianti marittimi» all'Isis Brignoli di Gradisca d'Isonzo e il corso serale di II livello in Servizi commerciali all'Isis Cossar di Gorizia. A Trieste corso serale di Grafica e comunicazione.

IN FRIULI

Vive con grande soddisfazione l'opportunità di ampliamento dell'offerta l'istituto Manzini di San Daniele, che conta ora 430 studenti. «È il risultato di un lavoro di squadra, che ha raccolto le richieste dell'utenza operando in sinergia con le istituzioni scolastiche, la Regione, il Comune e la Comunità collinare – ha spiegato la dirigente Carla Cozzi -. Il liceo delle Scienze umane ha ricevuto parere positivo dall'Ufficio scolastico regionale e dalla Regione, un doppio riconoscimento che ci dà soddisfazione e che al contempo ci sprona a dare concretezza a questa opportunità». Saranno necessarie, infatti, una ventina di iscrizioni per l'attivazione. «È un corso di studi molto interessante – ha aggiunto Cozzi – che riunisce aspetti tipici del liceo con tratti tecnici e professionalizzanti, in virtù dello studio delle discipline legate alle scienze umane. È un indirizzo non presente nell'area e che potrà consentire anche di decongestionare Udine».

**Antonella Lanfrit**



IERI LA GIUNTA HA APPROVATO IL PIANO DI DIMENSIONAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO

ISTRUZIONE L'aula di un istituto scolastico senza studenti all'interno: il calo delle nascite si fa sentire anche in Friuli Venezia Giulia

## La proposta

### «Reintrodurre la trota per la pesca sportiva»

**La giunta regionale ha incaricato l'Ente tutela patrimonio ittico (Etpi) di richiedere al ministero dell'Ambiente la deroga per introdurre la specie di Salmo trutta (trota fario) in alcune acque regionali, ai fini della pesca sportiva. Lo ha comunicato l'assessore alle Risorse ittiche Stefano Zannier. La motivazione della richiesta è legata alla necessità di ridurre l'impatto della pesca sulle specie ittiche oggetto di conservazione e all'opportunità di riprendere lo svolgimento delle competizioni federali che venivano organizzate in regione. La relazione evidenzia che le immissioni richieste non determinerebbero impatti negativi significativi a carico di specie autoctone e habitat naturali.**



# Trasporto pubblico, aumenti minimi Solo 5 centesimi in più nei capoluoghi

VIAGGIATORI

PORDENONE Trasporto pubblico, le tariffe aumenteranno in modo leggero. Nello specifico, a fronte di un tasso di inflazione (Istat) medio contrattuale del 10,7%, l'aggiornamento delle tariffe sarà del 4% con i costi a carico degli utenti che risultano contenuti di oltre 6 punti percentuali. Per fare qualche esempio, il biglietto urbano di corsa semplice, il cui prezzo è attualmente fissato a 1,35 euro, passerà a 1,40 euro anziché a 1,50, mentre l'abbonamento mensile ferroviario sulla tratta Udine-Trieste via Gorizia, che sarebbe dovuto aumentare da 104,25 a 115,40 euro, costerà 108,40 euro: calmieramenti resi possibili dal contratto di servizio decennale sottoscritto nel 2019 tra Regione Fvg e Tpl scarl e a dicembre 2021 con Trenitalia. Sarà inoltre confermato anche per l'anno scolastico 2023-24 lo sconto del 50 percento per gli abbonamenti scolastici degli studenti residenti in regione di età inferiore ai 27 anni. Stessa riduzione, come stabilito dall'ultima legge di Bilancio, anche per abbonamenti per gli over 65 residenti in Regione, con la prima attivazione in via sperimentale che partirà da febbraio 2023 almeno per quanto riguarda gli abbonamenti annuali. Sempre riguardo al piano tariffario 2023, è stato introdotto il titolo "supplemento bici pluricorse per i servizi marittimi" con un costo di 25 euro per 50 corse, che con un risparmio potenziale di 20 euro rispetto all'importo del supplemento per singola corsa (0,90 euro). Restano invariate le tariffe valide nel 2022 per i servizi transfrontalieri ferroviari. Infine, è stato dato mandato alla Direzione infrastrutture e territorio di procedere, assieme a Tpl Fvg e Trenitalia, alla definizione e alla sottoscrizione di un Protocollo per l'attuazione dell'integrazione tariffaria nei servizi di trasporto pubblico locale ferroviari e su autobus di competenza della Regione, con l'obiettivo di completarne l'attuazione entro il 2024.

TRASPORTI Un autobus urbano in città

Il Prepm-Tpl, primo strumento di programmazione di rinnovo evolutivo del parco mezzi Tpl per il Friuli Venezia Giulia, prevede invece ulteriori azioni di rinnovo in considerazione dell'evoluzione di nuove tecnologie (elettrico e idrogeno in primis) per contribuire a ridurre significativamente non solo le emissioni inquinanti, ma anche il comfort di viaggio alla luce della minore rumorosità dei motori elettrici). L'obiettivo prefissato è di sostituire entro il 2030 almeno il 50 per cento del parco diesel con autobus elettrici, a idrogeno o a gas naturale compresso o liquefatto (Cng/Lng). Per raggiungerlo sono stati individuati due scenari con l'utilizzo di finanziamenti statali e comunitari e di risorse a carico di Tpl Fvg, per un investimento complessivo stimato tra 225 e 248 milioni di euro.



# Spari per vendetta, al via il processo per tentato omicidio

▶Anche un latisanese tra le tre vittime della spedizione punitiva

IL PROCESSO

BIBIONE L'inchiesta sul triplice tentato omicidio di Bibione approda in aula. Al sostituto procuratore Maria Grazia Zaina non servono ulteriori accertamenti per stabilire che Arthur Haxhiu, 53 anni, albanese residente a Bevazzana e attualmente in carcere a Gorizia, il 27 giugno scorso voleva uccidere per vendetta il connazionale Alexander Sollufi, di Cesarolo, il latisanese Alessandro Poli e l'altro connazionale Dodan Lulashi di Bibione. La perizia affidata al medico legale Antonello Cirnelli conferma che i colpi di pistola sono stati esplosi per uccidere. E con questa accusa, pluriaggravata dalla premeditazione e da motivi abbietti, cioè una spedizione punitiva, la Procura ha chiesto il giudizio immediato davanti al collegio del Tribunale di Pordenone presieduto dal giudice Alberto Rossi, saltando il vaglio dell'udienza preliminare. Il processo comincia il 4 aprile.

Ad armare Haxhiu, secondo la ricostruzione degli inquirenti, è stato un banale episodio sul luogo di lavoro. Si sarebbe messo in testa che, durante una trasferta di lavoro a Trieste, Lulashi lo aveva lasciato volontariamente a piedi, senza riportalo a casa a Bibione. Una convinzione che lo aveva già portato a minacciare di morte Lulashi (episodio per il quale è stato condannato lo scorso maggio). Il 27 giugno, alle 6 del mattino, Haxhiu ha raggiunto il magazzino della Europa Group a Bibione sparando a Sollufi e colpendolo sopra il sopracciglio destro provocandogli una lesione gravissima, per la quale il trentacinquenne è ancora in coma. Poi ha rivolto la sua calibro 22 verso Poli sparandogli due volte. Anche Poli ha rischiato la vita. Uno dei proiettili lo ha raggiunto al volto, fermandosi poi tra due vertebre e lacerandogli l'arteria vertebrale.

ARRESTO La cattura di Arthur Haxhiu da parte dei carabinieri

Dopo una trentina di minuti, Haxhiu ha suonato alla porta di Dodan Lulashi, che quando ha aperto si è visto puntare la pistola alla tempia. Il 53enne ha premuto il grilletto e soltanto con un movimento istintivo, come si specifica nel capo di imputazione, Lulashi è riuscito a schivare il colpo. Ma Hahxiu ha continuato a spararargli e, nonostante fosse stata colpita in varie parti del corpo, la vittima è riuscita a disarmarlo e a metterlo in fuga.

L'imputato è difeso dall'avvocato Luca Spinazzè. Oltre ai tre uomini feriti a pistolettate, la Procura ha indicato come parti offese anche i famigliari di Sollufi, che avranno la possibilità di costituirsi parte civile al processo.

**C.A.**

# Rogo in carcere, cinque agenti intossicati

▶Montano le polemiche sulla mancanza di dotazioni per il personale Il Sappe: «Carenza già denunciata, ma mai presa in considerazione»

▶Il garante dei detenuti, Corleone: «Non c'è un caso Udine, stiamo cercando di rendere via Spalato un posto migliore»

DOPO LA RIVOLTA

UDINE Cinque gli agenti di Polizia penitenziaria rimasti intossicati mercoledì sera - in modo non grave - a causa del fumo sprigionato da un incendio divampato in una cella del carcere di via Spalato a Udine. Nessuno dei 120 detenuti è rimasto ferito o intossicato, però nel frattempo montano le polemiche perché - secondo i rappresentanti sindacali del Sappe - l'episodio avrebbe potuto assumere risvolti ben più critici.

IL SINDACATO

Stando a quanto riferito da Massimo Russo, delegato nazionale del Sindacato autonomo Polizia penitenziaria, tutto è nato dopo che due detenuti hanno dato alle fiamme un materasso, ma ci sono versioni discordanti rispetto alle motivazioni. Per alcuni l'incendio sarebbe stato appiccato, in particolare, da un detenuto che deve scontare una lunga pena e pare volesse stare da solo nella cella di sicurezza ma questo non gli è stato permesso dalla direzione del carcere, dal momento che già in passato aveva tentato gesti di autolesionismo. Altri invece riconducono il tutto al fatto che uno dei detenuti protagonisti risulti in condizioni di disagio psichico e quindi all'origine del gesto non vi sarebbero motivi di protesta. Fatto sta che si è subito propagato un fumo denso e scuro, tanto da costringere il personale a evacuare i detenuti nel cortile esterno. Incendio che gli stessi agenti hanno tentato di spegnere prima ancora dell'arrivo dei vigili del fuoco, senza quelle maschere antigas già chieste dai sindacati. «Le fiamme ed il denso fumo propagato hanno invaso tutta la struttura detentiva, fino al secondo piano, tanto da richiedere l'applicazione del piano antincendio con l'uscita di tutti i detenuti dalle celle per essere condotti nei cortili dei passeggi - ricostruisce e denuncia Giovanni Altomare, segretario regionale del Sappe -. Sono intervenuti i vigili del fuoco, anche se l'incendio era stato domato dal personale di Polizia Penitenziaria in servizio. Ma la cosa grave e assurda è che gli agenti si sono dovuti salvaguardare con fazzoletti bagnati per non inspirare fumo, data l'assenza dei dispositivi di protezione individuale».

«Proprio il Sappe aveva denunciato, dopo una visita ai posti di servizio nei box Agenti delle Sezioni detentive – aggiunge Altomonte -, la mancanza dei dispositivi di protezione individuale con maschere antigas e antifumo, ma la denuncia è rimasta lettera morta. Ed anche una ulteriore nota sindacale dalla Segreteria generale del Sappe che contestava per iscritto questa mancanza, segnalata anche al Provveditorato regionale di Padova e al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, è rimasta incredibilmente senza alcuna risposta».

LA SOLIDARIETÀ

«Esprimo a nome dell'Amministrazione regionale la massima solidarietà alla Polizia penitenziaria che ancora una volta è costretta a confrontarsi con la situazione di estrema sofferenza in cui versa il sistema carcerario italiano», è il commento dell'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

Solidarietà e parole di apprezzamento per la professionalità, il coraggio e lo spirito di servizio dimostrati di poliziotti penitenziari di Udine arriva anche da Donato Capece, segretario generale del Sappe: «I poliziotti penitenziari hanno sventato una tragedia e sono stati degli eroi, anche se devono tutti i giorni fare i conti con le criticità e le problematiche che rendono sempre più difficoltoso lavorare nella prima linea delle sezioni delle detentive delle carceri, per adulti e minori».

IL GARANTE

Già nelle scorse settimane la struttura di Via Spalato era finita al centro delle cronache, quando a novembre un dominicano si è tolto la vita e una rivolta ha causato decine di migliaia di euro di danni. Ma non c'è un caso Udine, assicura il garante dei detenuti di Udine, Franco Corleone che sta provando a rendere migliore il carcere friulano: «Lavoro affinché Udine sia un modello, rispetto alle altre carceri - spiega -: dalla ristrutturazione, all'impegno delle associazioni di volontariato, alla possibilità di una convivenza diversa nel nome della responsabilità di tutti», sottolinea.



LA SOLIDARIETÀ DELLA REGIONE ALLA POLIZIA PENITENZIARIA: «QUESTO SISTEMA È IN SOFFERENZA»

VIA SPALATO La Casa circondariale udinese ancora al centro dell'attenzione per i fatti di cronaca e per le polemiche

# Laipacco ancora ostaggio di tre passaggi a livello Ma ora punta alla rinascita

IL CASO

UDINE Ha guadagnato residenti, perché è "un'area tranquilla a ridosso del centro", ma ha perso in servizi di prossimità «a causa dei passaggi a livello che la tagliano in tre».

DOPPIA INIZIATIVA

Per questo ora Laipacco vuole rinascere e lo fa con una doppia iniziativa: una raccolta di firme, e la creazione di un gruppo "Donne di Laipacco, insieme per la rinascita" che avanza le sue proposte sperando che, nella prossima tornata elettorale, qualcuno le raccolga. «Si tratta di un gruppo nato recentemente per mettere insieme idee e necessità per la zona di Laipacco, che negli ultimi anni ha subito un certo impoverimento per la chiusura della maggior parte delle attività economiche presenti nel borgo, ma che ha visto una crescita esponenziale dei residenti, che la scelgono proprio perché si presenta come una zona piacevole, tranquilla, ma comunque a ridosso del centro urbano – spiega la referente del gruppo Maurizia Beltrame, titolare della trattoria "Al Caminetto" -. Il nostro obiettivo è proprio quello di indicare a chi ci amministra quali siano le priorità e le esigenze di chi vive qui. Parliamo della necessità di un ambulatorio di quartiere, di un presidio socio-sanitario, di un luogo di aggregazione, di una maggiore attenzione alle aree verdi per le famiglie e alla viabilità, della realizzazione di marciapiedi per la messa in sicurezza dei pedoni. Per dare forza a queste richieste abbiamo indetto una raccolta firme, che ha preso avvio il 23 dicembre, alla festa di Natale delle realtà sportive e ricreative di Laipacco, alla quale era presente anche il nostro gruppo, per dare informazioni e soprattutto attingere nuovi spunti da chi avesse qualcosa da suggerire».

IL QUARTIERE HA GUADAGNATO RESIDENTI MA PERSO IN SERVIZI DI PROSSIMITÀ RACCOLTA DI FIRME DA CONSEGNARE AI PARTITI

RACCOLTA DI ADESIONI

La raccolta delle adesioni per la rinascita del quartiere ha sede proprio nella trattoria. «Alle firme che raccoglieremo, si aggiungeranno le 56 prese nel corso della giornata di festa in cui si sono svolte manifestazioni sportive e artistiche – aggiunge Matteo Mansi, del Comitato Mansi -. Fintano il territorio di Laipacco vivrà nella morsa dei passaggi a livello (e sono tre, sui lati nord, ovest ed est), non potrà esserci alcuna rinascita. Anzi, il borgo sarà destinato a diventare sempre più una zona periferica rispetto alla città. Non è un caso che dei tre alimentari, dei tre bar, dei due ristoranti, dell'edicola e del panificio, sia rimasta a resistere la sola trattoria "Al Caminetto". Inoltre, anni fa, è stata chiusa anche la scuola dell'infanzia ed elementare Deledda. Per questo la raccolta firme durerà tutto gennaio: vogliamo invitare i residenti ad essere maggiormente partecipi della rinascita del quartiere. Le firme saranno poi consegnate ai partiti durante la campagna elettorale, affinché non finiscano per essere l'ennesima presa in giro alla pari delle tante promesse fatte e mai mantenute sulla dismissione dei passaggi a livello».

Al.Pi.



# A Tavagnacco un capodanno senza botti Il sindaco: «Lo prevede il regolamento»

L'APPELLO

TAVAGNACCO In vista delle prossime festività, il sindaco Moreno Lirutti ricorda a tutti i cittadini il divieto di utilizzo di materiali esplodenti e pirotecnici, botti, petardi e fuochi d'artificio di vario genere, come previsto dal Regolamento di Polizia urbana. «Desidero richiamare con forza l'attenzione di tutti i cittadini su quanto previsto dall'articolo 43 del regolamento di Polizia urbana - commenta Lirutti -, che vieta l'utilizzo di materiali esplodenti e pirotecnici in presenza di animali e a una distanza inferiore ai 300 metri dalle abitazioni. Non abbiamo adottato una specifica ordinanza perché questo regolamento è già vigente sul nostro territorio, a tutela delle persone e degli animali, durante tutti i 365 giorni dell'anno. Credo - aggiunge - sia veramente necessario intervenire con forza nei confronti di coloro che violano queste disposizioni (le sanzioni vanno da 200 a 1.200 euro) ed è doveroso da parte di tutti i cittadini il rigoroso rispetto di quanto previsto dalle vigenti norme, sia per la sicurezza delle persone, che spesso utilizzando tali materiali subiscono gravi ferite, sia per il benessere degli animali che soffrono terribilmente a causa dei rumori provocati. Credo inoltre che questo periodo caratterizzato dalla guerra, qui in Europa, sia il momento meno adatto per utilizzare petardi, botti o simili, che certo non richiamano momenti piacevoli della vita comunitaria». Lirutti spiega poi che «Per tutti questi motivi abbiamo chiesto quindi alle forze di polizia operanti sul territorio una particolare attenzione riguardo alla garanzia del rispetto di quanto previsto».

Va infine ricordato che l'articolo 43 del regolamento contiene una disposizione anche per i proprietari di animali. Recita infatti l'articolo: "È altresì vietato condurre animali d'affezione in luoghi dove vengono effettuati spettacoli pirotecnici autorizzati".



# Quattro infortuni sulle piste da sci Operaio salvato nella cava d'argilla

RAFFICA DI INTERVENTI

UDINE Quattro interventi del personale sanitario sulle piste da sci, nel pomeriggio di ieri, per una serie di infortuni non gravi. Un ragazzo di 23 anni è stato soccorso nel primo pomeriggio a seguito di una caduta mentre stava facendo snowboard sullo Zoncolan. Gli infermieri hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Il ragazzo è stato poi trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice giallo, per un trauma cranico. Due, poi, gli interventi a Tarvisio. Nel primo caso si è trattato di una ragazza di 14 anni che ha riportato una lesione al braccio. È stata trattata sul posto. Nel secondo caso a cadere è stato un ragazzo di 15 anni, trasferito in codice bianco all'ospedale di Tolmezzo. Infine, una ragazza di circa 20 anni è stata soccorsa dopo una caduta nella zona della seggiovia del Varmost a Forni di Sopra. È stata trasportata a Tolmezzo in codice verde.

❍ **Malore.** Un uomo di circa 70 anni, cittadino straniero, è stato colto da un grave malore mentre si trovava in un pubblico esercizio di Sappada. Gli infermieri della centrale Suem 118 di Belluno hanno contattato direttamente la centrale Sores Fvg e gli infermieri hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza ed è stato richiesto contestualmente l'invio dell'elisoccorso alla centrale Suem 118 di Belluno. Il pensionato è stato trasportato in volo all'ospedale di Belluno in codice giallo.

❍ **Cava d'argilla.** Nella tarda mattinata di ieri una squadra dei Vigili del fuoco è intervenuta in una cava di argilla a Povoletto dove un uomo era sprofondato con gli arti inferiori nell'argilla rimanendo bloccato. Sistemati sul terreno alcuni pezzi di scala e aiutandosi con alcune pale i vigili del fuoco hanno tolto l'argilla che bloccava la gamba dell'uomo liberandolo dalla morsa del terreno.

Agenda del
Leone
2023
IN EDICOLA
Agenda del Leone
2023
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

# Fondazione Friuli

I DUE CENTRI DI RICERCA HANNO STABILITO UNA STRETTA COLLABORAZIONE CON UN ATTO QUINQUENNALE

Il Cro Aviano e Md Anderson Cancer Center di Houston

*in collaborazione con:*

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano con i suoi medici e ricercatori da anni collabora con l'Md Anderson Cancer Center
La collaborazione è stata ora formalizzata con un recente atto dal valore quinquennale supportato dalla Fondazione Friuli

## Oncologia di precisione Il Cro raccoglie la sfida

**LA RICERCA**

Oncologia di precisione, ovvero la ricerca delle migliori cure per i diversi tipi di tumore e i singoli pazienti a partire dallo sviluppo delle conoscenze multidisciplinari, dalla genetica alla biologia, alla ricerca clinica. È questa la prospettiva della medicina in ambito oncologico. Una sfida impegnativa raccolta dal Centro di riferimento oncologico di Aviano che con i suoi medici e ricercatori da anni collabora con l'Md Anderson Cancer Center di Houston in Texas, il miglior centro del modo per la ricerca e la cura oncologia, secondo la recente classifica di Newsweek.

**LA COLLABORAZIONE**

Una collaborazione ora formalizzata con un recente atto dal valore quinquennale siglato ad Aviano e supportato dalla Fondazione Friuli. L'obiettivo di applicare l'oncologia di precisione su larga scala, infatti, non può essere centrato da istituzioni singole, ma necessita di ampie convergenze medico-scientifiche e della partecipazione di pazienti e società civile. La collaborazione con il centro americano è particolarmente fruttuosa e già consolidata con diversi progetti di ricerca. Sulla base della missione comune, i due Centri ora hanno stabilito una stretta collaborazione che prevede scambi sistematici di personale per affrontare le nuove sfide imposte dallo svilupparsi dell'oncologia di precisione e aumentare le reciproche competenze.

L'accordo, inizialmente su base quinquennale, prevede diverse attività per garantire la formazione di nuove figure professionali necessarie all'implementazione concreta nella pratica clinica della medicina di precisione e porre le basi per la partecipazione dei ricercatori coinvolti a bandi di finanziamenti competitivi in Italia, Europa e Stati Uniti. L'accordo inoltre rappresenta un'opportunità di crescita anche per i giovani che intraprendono questo percorso professionale e una possibilità di sviluppare e consolidare rapporti a livello internazionale. La formalizzazione della collaborazione è avvenuta in occasione del «First Cro Aviano - Md Anderson Symposium», un evento supportato dalla Fondazione Friuli cui hanno partecipato Giulio F. Draetta e Raghu Kalluri per il Md Anderson Cancer Center, rappresentanti delle Istituzioni regionali, della Fondazione Friuli e professionisti e ricercatori del Cro.

**IL SIMPOSIO**

La prima giornata del simposio dedicato all'oncologia di precisione si è sviluppata con un approfondimento sui temi scientifici e sulla ricerca con il direttore scientifico del Cro, Silvia Franceschi, incontrando anche i diversi ricercatori dell'Istituto per delineare le possibili aree di collaborazione operativa fra i due Centri. È seguito un programma scientifico di altissimo livello. Il professor Draetta ha illustrato l'attività di ricerca che l'Md Anderson sta sviluppando per definire nuovi trattamenti di precisione per i pazienti affetti da glioblastoma, uno dei tumori ancora per larga parte incurabili. Il professor Kalluri ha mostrato come gli sforzi di ricerca preclinica e traslazionale compiuti dal loro Istituto in soli tre anni e mezzo si siano tramutati in promettenti studi clinici per la cura di tumori del pancreas.

**LUMINARI**

Gustavo Baldassarre, direttore dell'Oncologia molecolare del Cro, ha presentato l'attività che l'Istituto sta seguendo per identificare cure innovative per i pazienti con tumore ovarico resistente alle comuni terapie attualmente disponibili. Questo sarà infatti il primo ambito di sviluppo della collaborazione fra i due Centri con il coinvolgimento di Luca Cecchetto, giovane ricercatore del Cro, che svolgerà un periodo di studio a Houston grazie al supporto della Fondazione Friuli. I lavori sono proseguiti con ulteriori approfondimenti specifici nel settore dell'oncologia e dei progressi delle cure oncologiche.

**Antonella Lanfrit**



**L'ACCORDO PREVEDE DIVERSE ATTIVITÀ PER GARANTIRE LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

PARTNERSHIP La collaborazione con il centro americano è particolarmente fruttuosa e già consolidata con diversi progetti di ricerca

Previsti scambi di personale fra i due enti

LA PROSPETTIVA La ricerca delle migliori cure per i diversi tipi di tumore e i singoli pazienti

**CURE INNOVATIVE PER LE PAZIENTI CON TUMORE OVARICO RESISTENTE ALLE TERAPIE COMUNI**

## Un "patto" fra giganti nel nome di una ricerca che apre nuovi scenari

**LA FILOSOFIA**

Impossibile dimenticare un incontro conviviale, pochi anni fa, con il professor Carlo Ventura, ordinario di biologia molecolare all'Università degli Studi di Bologna e ricercatore di fama internazionale quando, fra una tagliatella al ragù e un bicchiere di Sangiovese, alla domanda su come fosse possibile verificare una sua teoria sulla prevenzione di patologie cardiache e oncologiche tramite l'intervento, attraverso rifasamenti frequenziali dei tessuti sui quali si muovono le cellule, estrasse dalla borsa un pc e fece vedere un filmato realizzato con microscopio atomico, nel quale si distingueva nitidamente una piccola cellula che "viaggiando" lentamente verso una scura massa tumorale ad un certo punto si ferma, oscilla un po', sembra decidere dove andare e, in effetti, si sposta verso sinistra evitando la massa. Un episodio questo – certo punta di un iceberg di una ricerca in corso - capace di turbare profondamente un profano della materia ma di far cogliere cosa sta accadendo nel mondo della ricerca contro le patologie oncologiche che causano la morte e, soprattutto, la sofferenza di milioni di persone, nel mondo. Il CRO di Aviano, da molto tempo, è noto in tutto il mondo scientifico per essere un laboratorio – oltre che nosocomio specializzato – di eccellenza. Tale fama viene confermata dal patto di collaborazione e "scambio" con quello che è considerato da parametri internazionali il massimo punto di riferimento del settore: l'MD Anderson Cancer Center di Houston, in Texas. Da tempo questa liason scientifica dà i suoi frutti sviluppando non solo progetti di ricerca sull'"oncologia di precisione" ma anche perfezionando una sinergia ineludibile fra conoscenze diverse: genetica, biologia molecolare, ricerca clinica in senso mirato. Si auspica anche, nel segno di questo eccezionale "dialogo" uno sviluppo sempre più senziente di quella "convivialità" – per citare l'immortale e profetico "Nemesi medica" del geniale Ivan Illich (del 1976!) – che deve sempre accompagnare la severità asettica della ricerca. E, fatto noto, sono anche le qualità umane oltre che cliniche degli operatori, dei medici e dei ricercatori che fanno del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano un luogo molto particolare nell'ambito della sanità regionale, nazionale ed internazionale. Nel corso del "First CRO Aviano - MD Anderson Symposium", che ha avuto luogo lo scorso 29 novembre, presenti rappresentati di alto profilo dell'MD Anderson, del CRO, delle Istituzioni si sono così perfezionati i termini di questa ricerca comune, dove la Fondazione Friuli, rappresentata dal vicepresidente Bruno Malattia, gioca e giocherà un ruolo fondamentale con il suo prezioso sostegno economico. Un solo caccia intercettatore Eurofighter Typhoon costa, solo di acquisto, 63 milioni di dollari. Senza essere degli specialisti vale la pena di riflettere su questo dato a fronte delle necessità economiche della ricerca medica.

**Marco Maria Tosolini**



**DA MOLTO TEMPO LA STRUTTURA PORDENONESE È UNA PUNTA DI DIAMANTE DEL SETTORE**

CRO Il centro di Aviano

# Sport Udinese



sport@gazzettino.it



**FESTA** Success e compagni felici per la vittoria nell'ultima amichevole prima del campionato

# BETO PIÙ ARSLAN CREMONESE STESA

Dopo l'autogol il portoghese ha favorito il pareggio del centrocampista con un velo

Nella ripresa la girandola dei cambi per provare tutte le diverse soluzioni

| CREMONESE | 1 |
|---|---|
| UDINESE | 3 |

**GOL:** pt 12' Beto (autogol), 15' Arslan, 19' Arslan, 34' Beto.
**CREMONESE (4-3-2-1):** Carnesecchi (st 16' Sarr); Sernicola (st 16' Lochoshvili), Bianchetti (st 29' Zanimacchia), Hendry (st 16' Quagliata), Valeri (st 16' Aiwu); Pickel (st 1' Ghiglione), Ascacibar (st 1' Castagnetti), Milanese (st 1' Meite); Afena Gyan (st 16' Ciofani), Tsadjout (st 16' Okereke); Dessers (st 1' Buonaiuto). All.: Alvini.
**UDINESE (3-5-2):** Silvestri (st 1' Padelli); Becao (st 29' Nuytinck), Bijol (st 1' Ebosse), Perez (st 36' Abankwah); Pereyra (st 29' Ebosele), Lovric (st 1' Samardzic), Walace, Arslan (st 1' Makengo), Udogie (st 19' Ehizibue); Beto (st 19' Nestorovski), Success (st 29' Pafundi). All.: Sottil.
**ARBITRO:** Marcenaro.
**NOTE:** ammonito Ebosse.

## IL TEST

L'ultimo collaudo in vista della ripresa del campionato ha fornito ad Andrea Sottil risposte confortanti. L'Udinese, ieri allo Zini contro la Cremonese, al di là del risultato, che ha valore effimero, ha compiuto un salto di qualità sotto tutti i punti di vista, grazie a una prestazione continua per quasi tutti i 90', certamente più convincente di quella fornita il 23 contro il Lecce. Anche i reduci da infortunio hanno rassicurato il tecnico piemontese. Hanno tenuto bene dal punto di vista fisico e atletico, con il tandem Beto - Success che sta via via crescendo: i due stanno costruendo una buona intesa. Soltanto nei primi dieci minuti, un po' quello che si era verificato contro il Lecce, l'Udinese ha subito la Cremonese, più aggressiva, più veloce, più rapida, tanto che ha creato un paio di opportunità, andando anche in vantaggio, al 12', su punizione da posizione assai defilata di Milanese e deviata nella propria porta da Beto. Poi si è vista solo l'Udinese, fantasiosa, equilibrata, che ha interpretato vari temi offensivi, con Udogie e Pereyra che sistematicamente hanno messo in crisi il sistema difensivo, con Success straordinario nel difendere palla, nel servire di tacco il pallone del provvisorio 1-1 siglato da Arslan al 15' e favorito anche da Beto, che aveva fatto velo sul servizio del nigeriano. Il gol del pari ha messo il turbo nel motore dell'Udinese, assolutamente padrona del campo, e Arslan, uno dei migliori, al 19' è andato ancora a bersaglio, stavolta dopo un assolo con conclusione deviata da Hendry, quanto è bastato per mettere fuori causa Carnesecchi. Lo straripante primo tempo dei bianconeri si è concretizzato con la terza rete di Beto, smarcato in area da un assist al bacio del solito Success. L'Udinese ha continuato a spingere sino alla conclusione del tempo e, in fase difensiva, non ha concesso sbocchi all'avversario, annichilito dalla forza della squadra di Sottil.

### LA RIPRESA

Nel secondo tempo è stata un'altra partita, più equilibrata, con la Cremonese che ha cercato con più insistenza il gol, ma non ha fatto i conti con la difesa bianconera che, rispetto al primo tempo, ha presentato Ebosse per Becao, anche se il camerunense ha agito da centro sinistra, Perez, da centro destra e Bijol (bravo pure lui) da centrale.

HANNO FUNZIONATO LE SOSTITUZIONI CON SAMARDZIC BRAVO A FAR PARTIRE IL CONTROPIEDE E IL FINALE DI PAFUNDI

Quindi è iniziata la lunga girandola dei cambi, e inevitabilmente è scaduto anche un po' il gioco, con i bianconeri comunque sempre in controllo, con Samardzic abile nel far ripartire con precisi passaggi il contropiede, come del resto ha fatto Pafundi nel finale. Pochissime le note stonate: l'inutile fallo da tergo al 33' della ripresa di Ebosse su Okereke, che gli è costato il giallo, qualche pasticcio difensivo da parte di Ehizibue e un primo tempo non all'altezza del miglior Lovric, anche se a fine gara Sottil, giustamente, ha elogiato in blocco la squadra, ancora orfana di Deulofeu. Le possibilità che il catalano, che dal 12 novembre quando si è infortunato al ginocchio non ha mai giocato, ha di esserci con l'Empoli, francamente sono poche. Ma Udinese di Beto e Success può permettersi per una anche, due partite di fare a meno del suo uomo migliore. L'importante è che Deulofeu si riprenda al cento per cento a livello fisico e atletico.

**Guido Gomirato**



# Candido Beretta, innamorato del Friuli

## L'AMARCORD

Il 30 dicembre del 2003 moriva Candido Beretta, centrocampista dell'Udinese dal 1961 al 1963. Era nato il 9 dicembre 1941 a Monza, ed era cresciuto calcisticamente nella Muggiorese, per poi passare, nel 1958, nel Como, con cui si mise subito in evidenza. Ben presto entrò nel giro delle nazionali giovanili, fu uno dei papabili a far parte della squadra azzurra che conquistò il quarto posto alle Olimpiadi di Roma. Nell'estate del 1961 fu acquistato dall'Udinese, con cui fece il suo debutto nella prima di campionato, Udinese-Roma 1-3. Fu un esordio sfortunato per Beretta, che al 10' della ripresa, in uno scontro con Lojacono, si fratturò la rotula, costringendolo a stare fuori per 40 giorni. Quel giorno l'allenatore Luigi Bonizzoni (in seguito rimpiazzato da Alfredo Foni) lo utilizzò nel ruolo di ala tattica, compito che svolse in maniera lusinghiera. Una volta superato il problema fisico, Beretta disputò altre 20 gare, segnalandosi sempre tra i migliori, anche se, alla fine l'Udinese retrocederà in B. L'anno dopo fu uno dei punti inamovibili della squadra affidata ad Alberto Eliani, disputò 37 dei 38 incontri; poi passò al Padova (in B) dove rimase due stagioni, al Brescia (in A) nel 1965-66, quindi al Venezia (due anni in A, uno in B), per chiudere la carriera nella Juve Stabia. Alla fine degli anni Sessanta appese gli scarpini al classico chiodo per tornare a Udine, allenando formazioni giovanili, tra cui gli Allievi dell'Udinese, trovando nel contempo anche impiego nell'Amministrazione comunale.

**G.G.**



# Arslan: «Dedico la doppietta al mio terzo figlio Luke»

## SPOGLIATOI

A Cremona, per quel che vale, l'Udinese si prende una bella rivincita rispetto al campionato e vince la sua seconda amichevole di fila. «È stata una partita vera sotto tutti i punti di vista e lo sapevamo - ha detto Sottil a Udinese Tv -. Siamo venuti qui apposta, a Cremona, contro una squadra organizzata, fisica, intensa, ed è stato un ottimo test. I ragazzi hanno fatto bene, giocando una buona partita, meglio di quella contro il Lecce. Inizialmente abbiamo avuto qualche difficoltà nell'approccio, ma poi ho rivisto la mia squadra, aggressiva, che scala forte in avanti. Una squadra che ha fatto tre gol, ma ne poteva fare anche altri, e quindi, nel complesso, ne ho tratto ottime indicazioni». Approccio difficile, quindi. «L'approccio è fondamentale e abbiamo sempre approcciato con grande impeto e concentrazione, mentre oggi meno, ma mi rendo conto che c'è meno carica agonistica quando si gioca un'amichevole senza pubblico. Non voglio però che questo sia un alibi, e non piacciono nemmeno ai ragazzi gli alibi. Ho un gruppo maturo, che sa che le partite vanno approcciate nel modo giusto e loro sanno che gliene parlerò nei prossimi giorni. Al di là di questo, ho visto ottime cose e una grande crescita della rosa dal punto di vista della conoscenza tecnico-tattica, oltre che fisico. In particolare ho rivisto quelli che erano indietro per acciacchi o influenze: loro hanno messo dentro minuti veri». La rosa sta tornando al gran completo. «Mi sarebbe piaciuto riavere gli infortunati prima, ma non è dipeso né da noi né da loro, oltre al fatto che Udogie ha anche avuto l'influenza. Makengo in crescita, Becao 65 minuti di livello e Udogie a ottimi livelli, intenso nelle accelerazioni e nell'uno contro uno. Nei prossimi giorni gestiremo i carichi di lavoro. Oggi era l'ultimo test per i ragazzi che hanno lavorato con continuità dal 25 novembre. Arslan sta bene, così come Lovric, Walace, Pereyra, nonostante anche lui abbia avuto un'influenza, così come tutti gli altri scesi in campo. Meglio così, perché la nostra forza è che tutti si sentano coinvolti». Finalmente torna il campionato. «C'è voglia di ricominciare da parte mia, dei ragazzi, dei tifosi e della società; è stata una sosta lunga per tutti, ed è chiaro che ora, a livello mentale, devi riaccendere l'adrenalina. Già dal riscaldamento contro l'Empoli lo rivivremo e non vedo l'ora che arrivi quel momento».

SODDISFATTO MISTER SOTTIL: «HO VISTO BENE TUTTI, SOPRATTUTTO GLI UOMINI RIENTRATI DAGLI INFORTUNI. APPROCCIO INCERTO»

**PROTAGONISTA** Arslan ha realizzato una doppietta

### DOPPIO ARSLAN

Doppietta (quasi tripletta) per Tolgay Arslan, che si gode il pomeriggio da protagonista: «Sono contento dei due gol, ma giocando con un grande giocatore come Udogie sulla mia fascia posso avere maggiore possibilità di avanzare verso l'area avversaria», è la sua analisi a Udinese Tv. «Ho segnato due gol - continua - e abbiamo vinto una bella partita in vista della ripresa del campionato. Arriva l'Empoli e vogliamo dare il massimo. Ho lavorato tanto fisicamente in questa sosta e mi sento bene; per questo oggi sono riuscito a fare tante cose buone, anche nei dribbling. Torniamo a casa con una bella figura e ora pensiamo solo all'Empoli. Sono tornati tutti gli infortunati, tranne Deulofeu - ha ricordato infine - e con il gruppo al completo siamo temibili per tutti. Siamo più forti adesso». La dedica speciale va, ovviamente, «a mio figlio Luke, il terzo, appena nato e infatti non vedo l'ora di andare a casa e stare con lui».

**Stefano Giovampietro**

# PEREZ SI RACCONTA «MATE E ASADO UDINE È CASA MIA»

L'argentino è carico per la ripresa del campionato: «Qui sto bene, la città mi piace ed è molto tranquilla Bevo l'infusione tradizionale della mia terra con il Tucu»

IL TALENTO Nehuen Perez contro l'Atalanta (Ansa)

### A TU PER TU

Nehuen Perez ha festeggiato la vittoria del Mondiale da Udine, sognando di giocarsi il prossimo, quando avrà 24 anni. Intanto il difensore argentino pensa unicamente all'Udinese, come ha confessato in una lunga intervista allo youtuber connazionale Santi De Ciancio. «Ci siamo ritrovati con grande entusiasmo, con tanta voglia di riprendere il campionato per fare una grande seconda parte di stagione - ha detto Perez riguardo la fine della sosta -. Abbiamo molte aspettative, la squadra sta molto bene. Abbiamo fatto una grande prima parte e vogliamo continuare così. Sappiamo che non sarà facile, anche perché ci sono molte aspettative nei nostri confronti. Sappiamo ciò che possiamo dare, ma allo stesso tempo sappiamo che quello che abbiamo fatto non è stato facile, anche se non abbiamo concluso come avremmo voluto. Abbiamo battuto squadre importanti. Adesso abbiamo recuperato tutti e credo che siamo pronti per la ripresa». Un commento su Udine. «La città è molto tranquilla, molto carina. Qui sto molto bene. È piccola e carina. Sono qui con mia moglie, stiamo bene. Per quanto riguarda i compagni di squadra, mi trovo spesso con il Tucu Pereyra e Deulofeu: siamo i tre che beviamo il mate. Con il Tucu ho un rapporto speciale che cresce di giorno in giorno. È un grande amico, una gran persona, gli voglio molto bene. Mi aiuta molto dal primo giorno in cui sono arrivato. Deulofeu sembra un argentino; è stato Ever Banega a iniziarlo al mate».

**VERSO LA SERIE A: «SAPPIAMO DI DOVER FARE UN GRAN RITORNO DOPO LA SORPRESA DEI PRIMI MESI»**

### MONDIALE

A sollevare il trofeo al cielo del Qatar c'era l'ex bianconero Nahuel Molina. «È una gran persona e se lo meritava. Qui eravamo tutti contenti per lui, se l'è meritato. Qui ci manca tanto, anche perché era lui che faceva l'asado - ride -. Ho vissuto il Mondiale da tifoso, come siamo noi argentini. Ho visto la finale con il Tucu, eravamo molto emozionati. Io sono stato molto grato a Scaloni per avermi portato in Nazionale, confesso che speravo di essere nella lista dei 26 per il Qatar. Ma lui doveva prendere una decisione e c'erano altri giocatori che se lo meritavano. Perciò penso a continuare a lavorare per entrare nella prossima lista». Per arrivare al Mondiale 2026 però «prima penso a fare bene qui, perché se ci riesco, il resto poi arriva di conseguenza. Prima del Mondiale ci sono le eliminatorie, c'è la Copa America. Ma principalmente penso a fare bene qui, che è la cosa principale».

### QUALITÀ

Perez si descrive così. «Sono aggressivo, mi piace salire con la palla, fare passaggi filtranti. Cose che non tutti i difensori fanno. Devo migliorare quando sono in area avversaria, attaccare. Non voglio solo aiutare in difesa, ma anche avanti. In Europa sono migliorato tanto - confessa il 18 bianconero -, all'inizio dicevo che volevo giocare a destra, ma ho imparato a stare anche a sinistra. Quindi sono più completo come giocatore e così l'allenatore ha più soluzioni. Poi qui in Italia si usa molto giocare con la linea a tre, cosa a cui non ero molto abituato. In Portogallo il calcio è molto fisico e ci sono grandi spazi - aggiunge -. La Liga è molto competitiva. In Italia è difficile trovare spazi perché tutti sono tatticamente molto ben preparati». Nehuen si confessa scrupoloso. «Rivedo le mie partite con l'aiuto di un tattico del club con cui rivedo le azioni. E con una persona mia di fiducia a supporto. A 22 anni devo avere l'intelligenza di sapere che devo lavorare per crescere. E poi mi scrive sempre papà dall'Argentina, e fa critiche sempre molto costruttive». L'auspicio per il 2023. «Voglio fare una gran seconda parte di stagione con l'Udinese. C'è molto entusiasmo in squadra e nel club. Poi la cosa che più desidero, tornare nella Nazionale facendo bene a Udine».

**Stefano Giovampietro**

# CANTÚ SCAPPA SUBITO L'APU NON REGGE I RITMI

| CANTÙ | 81 |
| --- | --- |
| OWW UDINE | 64 |

**CANTÙ:** Stefanelli 7, Brembilla, Rogic 7, Severini 7, Bucarelli 19, Da Ros 4, Nikolic 11, Berdini 2, Baldi Rossi 14, Hunt 10, Borsani . All. Sacchetti.
**OWW UDINE:** Udine: Gentile 4, Pellegrino 6, Nobile 2, Esposito 4, Fantoma, Briscoe 7, Cusin 2, Gaspardo 11, Antonutti 12, Palumbo 5, Sherrill 11. All. Bonicioli.
**ARBITRI:** Boscolo, Lucotti, Pazzaglia.
**NOTE:** Parziali: 22-8, 49-28, 72-48. Tiri liberi: Cantù 8/10, Udine 5/6. Tiri da due: Cantù 17/33, Udine 22/48. Tiri da tre: Cantù 13/30, Udine 5/17.

### Non c'è storia, gli udinesi non tengono e affondano sin dall'inizio della partita

### L'Old fa una delle prestazioni peggiori In campo non si è visto neppure l'orgoglio

**LA PARTITA** Impegno in notturna per l'Apu Old Wild West di Udine che prima della fine dell'anno ha affrontato in coppa Cantù in trasferta. La squadra è reduce da un periodo negativo

**DESIO**

La vendetta è un piatto che l'Acqua San Bernardo Cantù consuma abbondante, nove mesi e mezzo dopo quella finale di Coppa Italia che la vide soccombere proprio all'Apu. Ieri sera non c'è stata davvero partita: troppo brutta questa Old Wild West, parente prossima dell'OWW, altrettanto inguardabile, che avevamo raccontato di recente nelle gare contro Forlì e Nardò. A Desio i friulani cadono male, lo schianto è pesante e non ci sono scuse che tengano, solo l'auspicio che con l'anno nuovo le pesanti correzioni appena apportate dalla società al roster bianconero raddrizzino una stagione che - diciamolo - non si sta mettendo affatto bene.

**L'INGRESSO**

Coach Matteo Bonicioli schiera in quintetto Alessandro Gentile e gli occhi sono ovviamente tutti su quest'ultimo. L'ex azzurro segna pure i primi due punti dell'Old Wild West, peccato solo che nel frattempo Cantù ne abbia già messi a referto sette, cinque dei quali firmati da Rogic. Le intenzioni dei padroni di casa sono serie e vengono peraltro confermate dalle triple di Bucarelli e Nikolic. Dopo cinque minuti e mezzo di confronto il tabellone elettronico dice insomma 15-4. Segna Gaspardo, gli risponde subito Baldi Rossi con una combinazione canestro e libero aggiuntivo. Poi ancora una schiacciata di Hunt (la seconda, dopo quella del 2-0 iniziale), per il +14 interno, ribadito nel finale di frazione da due liberi di Da Ros (22-8).

**ALLENATORE** Coach Boniccioli alla guida dell'Oww

**MANCA L'ANIMA**

Udine sin qui è una squadra senza un capo e nemmeno una coda. Imbarazzante. Ma si può fare di peggio, perché Stefanelli va a realizzare il canestro del +16 e anche se Gentile mostra i muscoli (24-10), l'onda d'urto della formazione allenata da 'Meo' Sacchetti continua a essere devastante (28-10 al 12'). Botta e risposta tra Sherrill (chi si vede) e Severini dall'arco. Finalmente si fa vivo pure Briscoe, ma Stefanelli spara dalla terra dei tre punti e il vantaggio dei locali diventa di ben diciannove lunghezze (34-15 al 14'). Antonutti ruba palla e sfoga tutta la sua frustrazione affondando la bimane in contropiede. Sacchetti vuole evitare anche il minimo rischio che Udine prenda ritmo in attacco e chiama timeout. Al rientro l'Acqua San Bernardo continua a dilagare (38-17 al 16'), salvo poi concedere un parziale di 9-0 ai bianconeri (la fiammata del 38-26 al 18').

**LE BOMBE**

Le bombe di Nikolic e Baldi Rossi ridanno slancio ai brianzoli e il finale di frazione (con Pellegrino - beata incoscienza - che regala tre liberi a tempo scaduto allo stesso Baldi Rossi), conferma ancora una volta che tra Cantù e Udine non c'è proprio storia (49-28). La ripresa si apre con una tripla di Nikolic dall'angolo e una penetrazione di forza di Dario Hunt (54-28). Ma è soprattutto Bucarelli a mettere le mani sulla partita (una tripla e un canestro in transizione col piede sulla linea dei 6,75). Udine è a -31 e nel disastro bianconero Antonutti è l'unico a mostrare un pizzico di orgoglio. Ancora Bucarelli, in trance agonistica: la sua quinta bomba vale il 68-36 interno. Sul fronte opposto Briscoe innesca un break di 9-0, chiuso da un 2+1 di Esposito (68-45 al 28'), ma è chiaro a tutti che i buoi sono fuggiti da un pezzo dal recinto.

**LA NOIA**

Della quarta frazione non parliamo neanche, perché non vogliamo annoiare nessuno. Sempre ieri la Tramec Cento ha battuto la Gruppo Mascio Treviglio 68-66 con 10 punti di Federico Mussini. Mercoledì sera, invece, la Vanoli Cremona aveva superato la Giorgio Tesi Group Pistoia 80-67. L'ultima semifinalista uscirà dal confronto tra l'Unieuro Forlì e la Reale Mutua Assicurazioni Torino.

**Carlo Alberto Sindici**



## Nikolic ci crede «I playoff? Prima i punti ma ci speriamo»

**BASKET, A2**

La Ueb Gesteco è tornata in palestra. Nel mirino degli uomini di Pillastrini c'è la ripresa del campionato, mercoledì 4 gennaio, contro la Staff Mantova. Questa sera, invece, capitan Rota e compagni scenderanno in campo a Spilimbergo in un'amichevole organizzata dalla società mosaicista all'interno dei lunghi festeggiamenti per il 60. compleanno della Vis Pallacanestro. Aleksa Nikolic traccia un primo bilancio di questa stagione: «Chiudiamo il 2022 con 7 vittorie e 7 sconfitte. All'inizio nessuno credeva che avremmo potuto avere questo rendimento. Per questo motivo dobbiamo essere estremamente soddisfatti. A livello personale, invece, sento che posso dare ancora di più alla squadra». Per il lungo serbo la miglior partita è stata quella contro Udine: «Nel derby siamo andati oltre i nostri limiti, abbiamo fatto una prestazione incredibile. È stato bellissimo vedere il pubblico esplodere di gioia. Dobbiamo continuare a lavorare duramente per vivere altre serate come questa». Ora un po' di tempo per recuperare le energie e lavorare sugli errori: «È stato utile fermarci un attimo. Ora abbiamo ripreso a spingere forte in palestra. Lavoriamo molto sulla concentrazione. Dobbiamo evitare cali. Alla ripresa ci aspetta una gara tosta contro gli Stings e vogliamo ritornare alla vittoria». Qualche rimpianto per non disputare la Coppa Italia c'è: «Soprattutto per come abbiamo perso le ultime gare. Sarebbe stato un traguardo storico per la società. Guardiamo però avanti. A quello che è il nostro vero obiettivo, la salvezza». Per Nikolic i playoff non sono però affatto un tabù: «Io ci voglio arrivare, l'ho detto fin dall'inizio. Salvarmi non mi basta. Anche i miei compagni ci credono. Stiamo entrando nella fase clou della stagione, è importante farci trovare pronti».

**Stefano Pontoni**



# Tredici podi al team Bibop ai regionali degli ostacoli

**ATLETICA**

Lo scorso weekend si è disputato il Campionato di salto ostacoli 2022 in Friuli Venezia Giulia. Tredici i podi assegnati al Bibop di Sonia Buttazzoni che, anche in questa occasione, si è dimostrata una perfetta ospite. I numeri sono stati eccezionalmente lusinghieri. Centocinquantotto i binomi iscritti ai diversi campionati, 240 comprese le categorie aggiunte. «Per me si tratta di un sogno realizzato - ha dichiarato il presidente, Massimo Giacomazzo. - Si sta concretizzando un progetto iniziato in regione 10 anni or sono, e che dopo l'impegno profuso proprio negli ultimi 12 mesi sta dando i propri frutti».

I campioni 2022: Trofeo Esordienti Junior h 80/brev Allievi: 1. Camilla Zorna su Coco, 2. Elisabetta Del Medico su Krinity, 3. Sieglinde Suban su Cordalmea Fz. Trofeo Esordienti Senior h 80: 1. Camilla Guarino su Jamil, 2. Carlotta Sigur su Falling Sky, 3. Marina Conte su Esmee. Trofeo Junior Primi Passi h 60: Giulia Santarossa su Stakkato Sauro, 2. Sarah Gregoricchio su M.Tenebroso, 3. Benedetta Picco su Amino. Campionato Pony h 100: 1. Emma Sanna su Modeno, 2. Chiara Dalmasso su Turquesa, 3. Rebecca Coceani su Slathan. Trofeo Debuttanti Pony h 80: 1. Giulia Silvia Cecco su Nikifor-k, 2. Stella Bulfon su Thunderbolt Coolfin, 3. Alessandro Fontana su Alabama de Soulac. Trofeo Cuccioli Pony h 60: 1. Sofia Cabassi su Mela, 2. Alice Maria Meneghelli su Dante, 3. Vittoria Bastianutti su Attila. Trofeo Primi Passi Pony h 40: 1. Stella Amadio su My Blue Eyed Boy, 2. Alessia Di Giordio su My Blue Eyed Boy, 3. Camilla Felice su Mia Veroia. Campionato 1° grado h 125: 1. Elena Brendola su Baloutendro, 2. Elena Tosolini su Singapore's Pride, 3. Matteo Zacchigna su Cyganika. Criterium 1°grado h 120: 1. Francesco Sperotto su Demonthi NB, 2. Matteo Zacchigna su Bullo di Valmarina, 3. Filippo Gaio Burin su Isabelle del Laghetto. Trofeo 1° grado Brevetti h 115: 1. Sofia Martin su Dudinus, 2. Chiara Rinaldi su Lovenia Stw Vh Poesthenhof, 3. Astrid Pizzale su Valentine du Lirou. Criterium Brev. Junior h 100: 1. Sara Casagrande su Pellegrino di Vallelunga, 2. Arianna Romanin su Gandalf, 3. Eleonora Romanin su Lussiana. Criterium Brev Senior h 100: 1. Ombretta Dal Zin su Prestigio di Villanova, 2. Debora Della Bianca su Helsi van de Domehove, 3. Nicole Cristine Verrecchia su Scharon de Morimenta. Trofeo Brev. Junior h 90: 1. Cristal Spangaro su Acapulco della Torrigia, 2. Ambra Boccalon su Zelina, 3. Sophia Elettra Prinz du Esprie.

**SONO STATI 240 GLI ISCRITTI AI DIVERSI CAMPIONATI, COMPRESE LE CATEGORIE AGGIUNTE GIACOMAZZO: «UN SOGNO CHE SI AVVERA»**

**Marco Bernardis**



# Semmering, male Della Mea Chiusura dell'anno negativa

**SCI ALPINO**

Lara Della Mea si aspettava certamente di più dall'ultima gara del 2022 in Coppa del Mondo di sci alpino. Reduce dal diciannovesimo posto nello slalom del Sestriere e dalla miglior manche in carriera (in Piemonte era nona a metà gara), la tarvisiana puntava a ripetersi a Semmering. anche per guadagnare pettorali migliori, visto che ieri partiva con il 43. In Austria, però, le cose non sono andate particolarmente bene, avendo realizzato il trentasettesimo tempo parziale, a poco più di mezzo secondo dal trentesimo e ultimo posto utile per accedere alla seconda manche. Per fortuna le occasioni per rifarsi subito non mancano, con tre slalom previsti nella prima decade di gennaio: il 4 e 5 a Zagabria (temperature permettendo, visto che anche in Croazia siamo ampiamente oltre la media del periodo) e il 10 a Flachau, in Austria, tutte sotto i riflettori.

**Salto:** Nel salto con gli sci ancora una buona prova per Francesco Cecon, all'esordio assoluto nel Torneo dei 4 Trampolini. A Oberstdorf il ventunenne di Malborghetto ha perso la sfida diretta con l'austriaco Aschenwald ed è stato quindi eliminato; per lui il trentacinquesimo posto finale, suo miglior piazzamento di sempre in Coppa del Mondo. L'avvicinamento ai migliori 30 (zona punti) continua, lento, ma inesorabile. Domani al via la seconda tappa del Torneo a Garmisch Partenkirchen, sempre in Germania, con qualificazione in programma alle 14, mentre la finale si disputerà domenica, alla stessa ora.

**FONDO**

Sempre a proposito di Coppa del Mondo, prende il via domani, dalla Svizzera, il 17° Tour de ski, la manifestazione itinerante del fondo, che vede la presenza del sappadino Davide Graz e delle carniche Martina Di Centa e Cristina Pittin. Il programma si aprirà, a Val Mustair, con una sprint a tecnica libera, seguita domenica da una 10 km tc mass start. Quindi trasferimento a Oberstdorf (Germania) per una 10 km classica, martedì 3, e una 20 km skating il giorno successivo. Chiusura in Val di Fiemme: venerdì 6 la sprint tc, sabato 7 la 15 km mass tecnica antica, domenica 8 l'epilogo con la 10 km a tecnica libera, che prevede la salita all'Alpe del Cermis.

**BIATHLON**

Intanto oggi, dalle 14.30, alla Carnia Arena di Forni Avoltri sono in programma i Campionati regionali di biathlon, con in pista e al poligono tutte le categorie. Presenti Eleonora Fauner e Sara Scattolo, reduci dalla partecipazione alla tappa di Ibu Cup (il circuito di secondo livello del biathlon mondiale) della Val Ridanna. Lisa Vittozzi continua, intanto, la preparazione in vista della prossima tappa di Coppa del Mondo, in programma la prossima settimana nella non lontana Pokljuka, in Slovenia.

**Bruno Tavosanis**

# Cultura &Spettacoli

MUSICA COUNTRY

Caffè Caucigh ospita, venerdì 6 gennaio alle 21, Dal tramonto all'alba (Neil Young), emozionante lettura scenica musicata di Maurizio Fanin

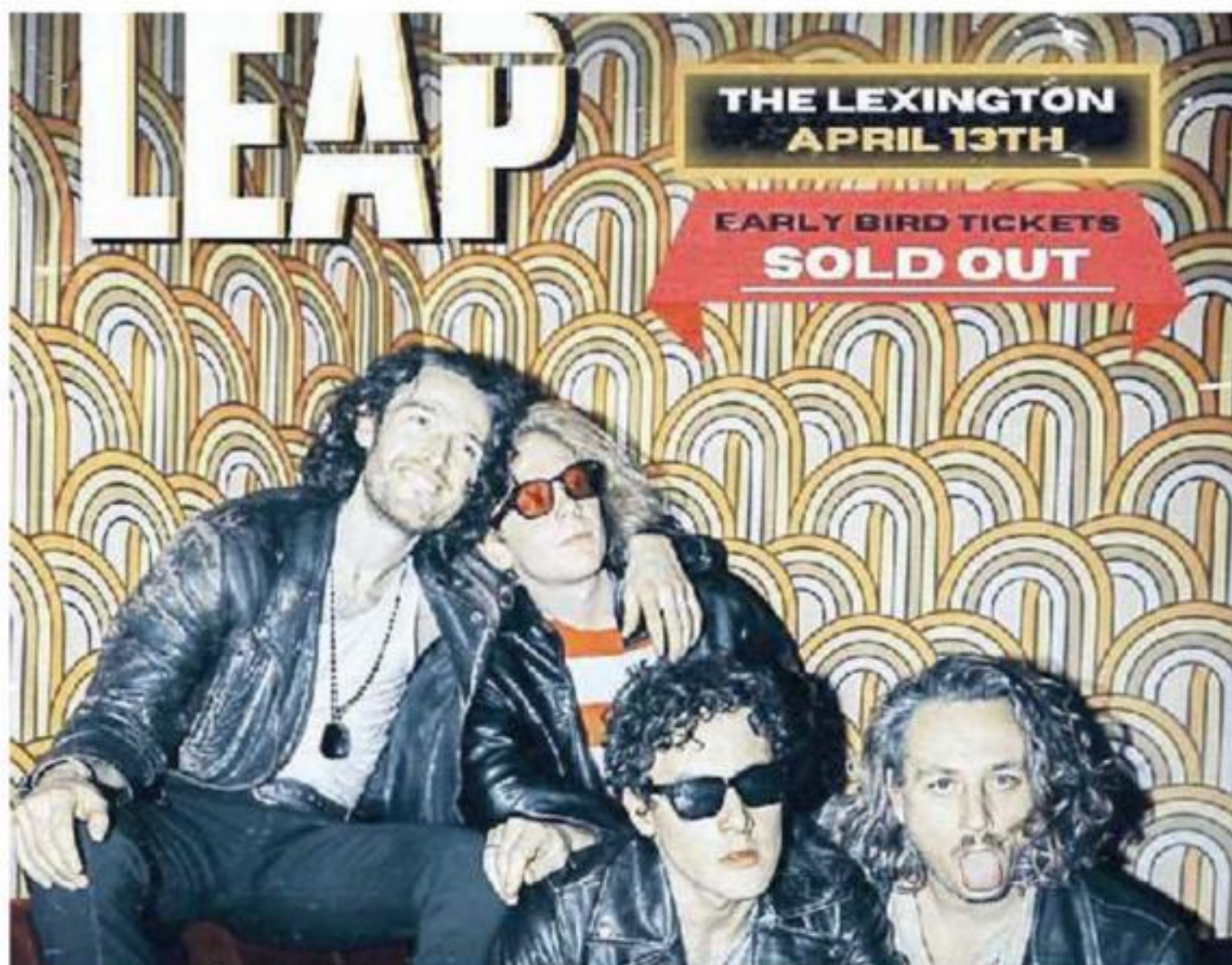
Due giovani manager pordenonesi oltremanica per organizzare concerti e promuovere artisti emergenti

# A Londra a caccia di talenti

IL PROGETTO

Talent scout, organizzatori di eventi e attenti conoscitori del panorama musicale britannico. Sono Harpo Scaini e Alessandro Sforza, due pordenonesi di 31 anni, volati a Londra per far conoscere al pubblico inglese giovani artisti emergenti. Insieme hanno dato vita a "Citizen Live", il progetto di promozione musicale che partirà il prossimo marzo come parte integrante della piattaforma scozzese "Citizen Ticket". Non è la prima volta che i due si cimentano in tale settore. Quattro anni fa un'esperienza simile li aveva portati ad attraversare lo stretto della Manica e anche in quell'occasione avevano raggiunto risultati soddisfacenti. Solo nell'ultimo anno oltre 200 concerti organizzati. Ma dalla prossima primavera sarà tutta un'altra storia, per meglio dire, un'altra musica.

LA CULTURA MUSICALE

«Non credo che fare musica in Inghilterra sia più facile che in Italia, anzi. Le criticità per gli artisti restano le stesse: la difficoltà ad emergere e a realizzare i primi guadagni» spiega Scaini. «Tuttavia in Italia c'è un vantaggio per l'artista che decide di esibirsi in un locale, infatti viene pagato per l'esibizione. Oltremanica, invece, il compenso è legato alla vendita dei biglietti». Se in Italia, quindi, il primo scopo per invitare un artista resta quello di offrire un servizio alla propria clientela, in Inghilterra l'obiettivo è creare concerti profittevoli. Ecco perché risulta necessaria un'ottima attività di promozione. Mercato differente, ma anche una cultura musicale diversa. Infatti, «se d'estate in Italia il sole incoraggia i più ad avvicinarsi alle spiaggia, le timide temperature del Regno Unito spingono le persone a passare il tempo libero ai festival musicali, molto sentiti all'estero, soprattutto tra le famiglie».

PROMOTER EMERGENTI Alessandro Sforza e Harpo Scaini organizzano a Londra eventi di artisti emergenti, tra questi la band Leap

TALENT SCOUTING

«Ci occupiamo di artisti che stanno muovendo i primi passi nel mondo della musica. Non è sempre facile accaparrarseli, perché la concorrenza tra i promoter è molto alta, ma senz'altro essere presenti da anni sul territorio è punto di vantaggio per la nostra attività». Bene le playlist di Spotify, l'elenco dei contatti costruito nel tempo, ma la prima fonte di ricerca resta sempre il «passaparola» continua Harpo. «Ci stanno arrivando anche molte candidature spontanee. Non tutte però vanno a buon fine, può capitare l'artista che si sopravvaluti».

GLI EVENTI

«I primi tre mesi dell'anno ci serviranno per mettere in moto l'intera macchina organizzativa, poi con l'arrivo della primavera si comincerà con i vari eventi». Intanto fissate già due date: si inizierà il 4 aprile con Gionathan Scali al club Colours Hoxton di Londra, per continuare poi con la band Leap, attesa per il 13 aprile al Lexington.

**Giulia Soligon**



# Ruzanna scelta per il calendario delle mamme

CONCORSO

Una mamma di Brugnera è fra le protagoniste del calendario "Miss Mamma italiana 2023". Al Palazzo del Turismo di Bellaria Igea Marina - Riviera Romagnola, la Società Te.Ma Spettacoli di Paolo, Grazia e Giorgia Teti, con il Patrocinio del Comune di Bellaria Igea Marina e della Fondazione Verdeblu, ha presentato il Calendario 2023 di "Miss Mamma Italiana".

Protagoniste degli scatti sono le vincitrici della finale nazionale 2022 del concorso, che si è tenuta la scorsa estate a Bellaria Igea Marina, capitanate da Carolina Bossi "Miss Mamma Italiana 2022". Il Concorso "Miss Mamma Italiana", ideato da Paolo Teti e giunto quest'anno alla sua 30° edizione, è il primo Concorso nazionale di bellezza e simpatia dedicato alle mamme ed è riservato a tutte le mamme aventi un'età fra i 25 ed i 45 anni, quella di quest'anno era la 20ª edizione.

Per la pagina del mese di dicembre è stata scelta Ruzanna Abovian, 37 anni, insegnante di inglese di Brugnera, mamma di Alisa, di 11 anni. È lei la vincitrice della fascia "Miss Mamma Italiana in Gambe 2022".

Gli scatti, realizzati nelle location più suggestive delle località romagnola di Bellaria Igea Marina, sono di Gloria Teti.

Il look delle mamme è stato curato da professionisti che da anni lavorano nel mondo dello spettacolo, sotto la supervisione di Roberto Foschi, il consulente di immagine di "Miss Mamma Italiana", nello specifico, le acconciature delle mamme protagoniste del Calendario, sono state realizzate da Maurizio Vitali, Gianroberto Violini, Giampaolo Dissegna, Elia Pellecchia, Rosanna Maroni, Giulia Peruzzo e Marieta Bequiri; mentre il make up è stato realizzato da Claudio Graziani, Zouhair Fnighri, Katia Fabbri, Anna Sessa, Valeria Lanza e Michela Spinelli.

Intanto proseguono le selezioni del concorso, le cui Finali per l'anno 2023 si svolgeranno a Bellaria Igea Marina, dal 7 all'11 settembre 2023.

"Miss Mamma Italiana" sostiene Arianne, associazione onlus per la lotta all'endometriosi,



# Squitieri suona Dvorák al concerto di fine anno

MUSICA

È forte il valore simbolico del Concerto di fine anno al Verdi di Pordenone. L'accordo preso, già lo scorso. gennaio, con la Kharkiv Philarmonic Orchestra, era che tornassero a suonare da noi: ma nessuno immaginava, allora, gli scenari che sarebbero seguiti, a partire dall'invasione russa del 24 febbraio.

«Abbiamo deciso di proporre un repertorio - ha spiegato il Maestro Yanko, che dirigerà il concerto pordenonese - che esprime l'altissima tradizione musicale classica, con un omaggio al vostro Paese - la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn - e il bellissimo Concerto per violoncello e orchestra in Si minore op. 104 di Antonín Dvořák, che vedrà unirsi a noi il solista Daniele Squitieri, già primo violoncello degli "Archi di Santa Cecilia": un brano meraviglioso, che dà sempre molta gioia ai suoi esecutori, oltre che al pubblico. Il concerto sarà integrato, nel fuori programma, dalle musiche della Famiglia Strauss, come da tradizione per un concerto di Capodanno».

«È forte il valore simbolico del Concerto 2022 – spiega la presidente Centro iniziative cultura Pordenone, Maria Francesca Vassallo -. È trascorso solo un anno e la vita degli amici di Karkhiv, che avevano salutato insieme a noi l'arrivo del 2022, è stata stravolta. È importante la consapevolezza che vivere "in pace" è frutto di un grande impegno: il Cicp cerca di testimoniarlo nei fatti, applicando i principi della democrazia e della partecipazione sociale, della promozione della cultura della legalità e della pace tra i popoli, della non violenza. Come espresso nel nostro nuovo Statuto, riscritto secondo le norme della grande famiglia del Terzo Settore».

IL SOLISTA

Danilo Squitieri ha iniziato lo studio del violoncello con Ilie Ionescu, per poi perfezionarsi anche con Aldulescu, Chiapperino, Faur, Strano, Piovano, Filippini, Demenga, Meneses, Bronzi e Dindo. Si è perfezionato presso l'Accademia Stauffer, la Scuola del Trio di Trieste e presso l'Accademia Chigiana con Meneses. È stato primo violoncello degli "Archi di Santa Cecilia". Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali come il Premio Gui 2010 in duo con Enzo Oliva, il concorso internazionale "Città di Magliano Sabina", il concorso "il Solista e l'Orchestra", il concorso Jacopo Napoli, ecc. Con il quartetto Adorno ha vinto nel 2016 il premio "2. Wiener Schule Preis" conferito dall'Università di Vienna, nel 2017 il terzo premio, il premio speciale e il premio del pubblico al Concorso Borciani, nel 2018 il Concorso Rimbotti e nel 2019 il premio "una vita nella musica" giovani. È stato "Artist in residence" presso la prestigiosa "Queen Elisabeth Music Chapel" di Bruxelles

Biglietteria online su www.musicapordenone.it oppure al Teatro Verdi fino al 30 dicembre, dalle 16 alle 19. Venerdì 31 dalle 15.



Teatro

## Aspettando Godot non ci resta che ridere

**Lunedì 2 gennaio, alle 20.45, nella Sala convegni di Piancavallo, l'assessorato al Turismo del Comune di Aviano, Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore presentano "Aspettando Godot messo in scena dai clown", di Samuel Beckett, con Lucia Zaghet, Martina Santelia, Daria Sadovskaia, Giulia Colussi. Traduzione e regia di Ferruccio Merisi. Una produzione: Scuola Sperimentale dell'Attore/ L'Arlecchino Errante. Il testo di Beckett è rispettato**

GODOT Clown in scena

**fino in fondo. Mancano, è vero, delle pagine intere, ma si è dovuto rispettare il bioritmo dei clown: come certe farfalle, loro non vivono più di un'ora. E forse è così anche per il loro pubblico! Ma in quell'oretta, tutta la parte centrale, tutta l'essenza di uno dei più grandi testi del '900, riesce ad arrivare a tutti. È incredibile come, spogliata dai cliché dell'equazione assurdo=noia, la storia di Vladimiro ed Estragone si iscriva prepotentemente nel libro del "Non ci resta che ridere".**



# "Cumbinin" la novità di Teatro incerto

TEATRO

La prima assoluta del nuovo spettacolo del Teatro Incerto *Cumbinin* si terrà venerdì 13 gennaio a Gemona del Friuli, per la stagione promossa dal Circuito Ert Fvg. Seguiranno altre date, sempre all'interno del circuito regionale. In questo nuovo lavoro Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi sono affiancati da Martina Delpiccolo, critica letteraria, autrice e direttrice artistica della Notte dei Lettori a Udine. Lo spettacolo andrà in scena anche al TeatrOrsaria di Premariacco, il 20 gennaio, alle 20.45; a Talmassons, nell'auditorium comunale, il 21 gennaio, alle 20.45; il 18 febbraio a Sedegliano, al Teatro Clabassi; domenica 26 febbraio, alle 20.45, all'Auditorium Centro civico di San Vito al Tagliamento.

# Biblioteche di quartiere prestiti a livelli prepandemia

LETTURA

Quest'anno le biblioteche di quartiere hanno ripreso la loro attività come precedentemente alla pandemia. Dai primi mesi del 2022 la gestione dei prestiti è stata informatizzata, per avviare il prestito online attraverso la tessera della Biblioteca civica, che è valida anche in quelle di quartiere. «Siamo orgogliosi dei numeri che stiamo registrando - ha affermato l'assessore Parigi in occasione dell'incontro con i volontari - in quanto nel 2022 i prestiti sono stati di circa 500 libri per ogni biblioteca di quartiere. Inoltre, per il 2023, abbiamo in cantiere alcune novità. Stiamo infatti valutando la possibilità di affiancare, ai volontari, anche dei giovani tirocinanti che li possano coadiuvare nel servizio offerto agli utenti, maturando esperienza in un contesto culturale».

Ogni biblioteca è gestita da volontari che fanno capo a diverse associazioni: "Il Castello" per la biblioteca di Torre, "Leggo anch'io" per la biblioteca Mary Della Schiava, "Il Circolo" per la biblioteca Turchet, il Gaspe per la biblioteca di via Mameli e l'Associazione San Gregorio per la biblioteca di via Vesalio.

Durante le festività natalizie le biblioteche di quartiere sono chiuse, con l'eccezione di quella di Torre. Riapriranno tutte il 9 gennaio, con i seguenti orari: Biblioteca di Torre: martedì - giovedì - sabato dalle 15 alle 18; Biblioteca "Mary Della Schiava" (Largo Cervignano): lunedì - mercoledì - sabato dalle 15 alle 18; Biblioteca "Jolanda Turchet" (Via Pontinia): martedì - giovedì dalle 15.30 alle 17.30; Biblioteca di via Mameli: lunedì - mercoledì dalle 14.30 alle 17.30 e sabato dalle 9.30 alle 12.30; Biblioteca di via Vesalio (c/o scuola Primaria "G. Gozzi"): lunedì - mercoledì - venerdì dalle 15 alle 18.

VIA PONTINIA La Biblioteca di quartiere "Jolanda Turchet"

## LE ATTIVITÁ

Fra le attività proposte, la biblioteca di Torre organizza, sia a Natale che a Pasqua, piccoli laboratori creativi per bambini; la biblioteca "Mary Della Schiava" ha avviato una proficua collaborazione con il gruppo teatrale Luciano Rocco che ha sede nelle sue vicinanze; la biblioteca Turchet collabora con le scuole di Rorai Grande; la biblioteca di via Mameli ogni primo lunedì del mese propone un gruppo di lettura, mentre il martedì pomeriggio offre aiuto scolastico; infine la biblioteca di via Vesalio ha consolidato negli anni una vivace collaborazione con la scuola che la ospita, realizzando delle letture per diverse classi.



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

## Diario

### OGGI

Venerdì 30 dicembre
**Mercati:** Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

### AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorella Lotti**, di Brugnera, che oggi compie la bella età di 22 anni, dai nonni Ilaria ed Ettore.

### FARMACIE

**AZZANO DECIMO**
▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

**BRUGNERA**
▶Comunale Fvg, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

**CORDENONS**
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

**FIUME VENETO**
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

**MONTEREALE V.**
▶Tre Effe, via ciotti 57/a

**PORDENONE**
▶Paludo, via San Valentino 23

**SACILE**
▶Vittoria, viale Matteotti 18

**SAN GIORGIO DELLA R.**
▶Zardo, via Stretta 2

**SAN VITO AL T.**
▶Mainardis, via Savorgnano 15

**VALVASONE ARZENE**
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

### EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 15.45 - 21.15.
**«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.45 - 21.15.
**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 17.15 - 20.45.
**«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 18.30.
**«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 18.30.
**«EO»** di J.Skolimowski : ore 17.00 - 21.00.
**«LIVING»** di O.Hermanus : ore 19.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE»** di J.Roger : ore 14.00.
**«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
**«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 14.10 - 17.20 - 19.40.
**«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 14.20 - 21.40.
**«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.30.
**«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 14.50 - 17.15 - 19.50 - 22.10.
**«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00.
**«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin : ore 15.15.
**«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.30 - 18.40 - 21.50.
**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 18.00.

### PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
**G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454**
**«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 21.00.**

### TOLMEZZO

▶**DAVID**
**piazza Centa, 1 Tel. 043344553**
**«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.00.**
**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 20.30.**

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE»** di J.Roger : ore 15.20.
**«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 17.00.
**«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 20.50.
**«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 15.30 - 21.10.
**«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 18.20.
**«LIVING»** di O.Hermanus : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.30 - 19.20.
**«LIVING»** di O.Hermanus : ore 21.00.
**«EO»** di J.Skolimowski : ore 14.50.
**«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE»** di M.Kreutzer : ore 16.40.
**«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE»** di M.Kreutzer : ore 19.00.
**«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 14.40 - 17.00 - 19.50 - 21.30.
**«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
**«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
**«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
**«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 17.30 - 20.30.
**«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 20.30.
**«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA»** di K.Lemmons : ore 21.00.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 15.15.
**«LE OTTO MONTAGNE»** di F.Vandermeersch : ore 17.30.
**«BOTTICELLI E FIRENZE - LA NASCITA DELLA BELLEZZA»** di M.Pianigiani : ore 20.45.



Il figlio Umberto con Morena, i nipoti Rebecca ed Ettore, i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della loro cara

**Maria Lucia Lorenzet**

ved. Trivelloni

I funerali avranno luogo Sabato 31 Dicembre alle ore 11 nella Chiesa di San Giovanni Bosco di Belluno.

Padova, 30 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

Maria Teresa, Pier Luigi, Stefano e Giovanni partecipano al dolore di Raffaele, Federico e Viviana per la scomparsa della cara sig.ra

**Anna**

Bologna, 30 dicembre 2022

---

I familiari partecipano con dolore la morte avvenuta il 27 dicembre 2022 di

**Maria Luisa Zanardo**

ved. Fabbrovich

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 31 dicembre alle ore 10.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Un ringraziamento alla casa di riposo dell'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto per l'accoglienza prestata.

Mogliano Veneto, 30 dicembre 2022

O.F. Grando srl 041 5903006

---

### TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Giovedì 29 dicembre alle ore 11:00 è stata celebrata una Santa Messa in suffragio del

Conte
**Giuseppe Volpi di Misurata**

19 XI 1877 - 16 XI 1947

e della sua sposa

Contessa
**Nathalie Volpi di Misurata**

28 XI 1899 - 29 XII 1989

nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari in Venezia

Venezia, 30 dicembre 2022

introini
Viale San Giorgio, 33081 Aviano (PN)
www.introinistore.it
HAPPY
New year
COLMAR
PEUTEREY
EST. 1830
WOOLRICH
Roy Roger's
LACOSTE